



LAUDENSE LODI

1909

BILANCIO DI COERENZA 2013



La Banca di Credito Cooperativo si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il Bene Comune.

Indirizzo della Sede

Via Garibaldi 5
26900 LODI
Tel. 0371/5850.1 - Fax. 0371/5850244
e-mail: info@laudense.bcc.it - P.E.C.: 08794.bcc@actaliscertymail.it
www.laudense.bcc.it

Codice fiscale / Partita IVA

09900240152

Codice ABI

08794

Codice Swift

ICRAITRRM20

Camera di Commercio – numero di iscrizione

1324029 Lodi

Numero di iscrizione registro società

Tribunale di Lodi n° 7532

Albo Soc. Cooperative a mutualità prevalente

N° A160933

Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Costituito nel 1997, ha come finalità la tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo- Casse Rurali ad esso obbligatoriamente consorziate, in osservanza delle previsioni del Decreto Legislativo 659/1996 ed in conformità ai principi della mutualità e nello spirito della cooperazione di credito. Il Fondo è un organismo differente rispetto al restante sistema bancario in quanto non solo opera revisioni straordinarie presso le BCC consorziate, ma interviene anche per far superare situazioni di difficoltà temporanee alle consorziate medesime.

Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

costituito nel luglio 2004, novità assoluta per il sistema bancario italiano, è un consorzio ad adesione volontaria. Ha l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle BCC aderenti. L'acquisto di "obbligazioni garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle BCC di ottenere, entro il limite di 103.291,38 euro, il rimborso dell'investimento in caso di insolvenza della banca emittente. Il Fondo rafforza le caratteristiche di solidità e di affidabilità del Credito Cooperativo e concretizza quella solidarietà di sistema che da sempre guida l'azione del Credito Cooperativo italiano, a tutela degli interessi della clientela e dello sviluppo della cooperazione mutualistica di credito nel nostro Paese.

La BCC ha deliberato la propria adesione al Fondo di garanzia di Garanzia Istituzionale

Costituito nel luglio del 2008 e che nel corso del 2011 ha ottenuto il nulla osta dell'Istituto di Vigilanza, ha lo scopo di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzioni delle crisi. Il Fondo, per obiettivi, caratteristiche e funzionalità, è una novità assoluta per il sistema bancario italiano. Rappresenta la più alta e più coerente, anche in senso mutualistico, forma di integrazione tra banche locali autonome ma inserite in un sistema "a rete", in linea con le indicazioni della normativa europea (Basilea2 e 3) che prevede la nascita di forme di garanzie incrociate per i "network bancari" a beneficio dei risparmiatori e del mercato.



-  **5** la parola al presidente
-  **7** attività
-  **49** chi siamo
-  **83** i valori
-  **103** i portatori di interesse
-  **151** qualcosa su cui riflettere

Progetto grafico:
Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:





*“Non alla grandezza finanziaria
ma all’influenza etica tendono le Casse di prestiti;
si gloriano della progrediente intensità del loro ufficio morale,
non dello sviluppo degli affari e dell’aumentata circolazione.”*

Leone Wollemborg ,1883

*“Il Bene comune accanto alla proprietà individuale
ne tempera le asprezze e ne corregge le esorbitanze”.*

Leone Wollemborg ,1883



*“Così come il comandamento «non uccidere»
pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana,
oggi dobbiamo dire «no a un’economia dell’esclusione e della
iniquità». Questa economia uccide”.*

*“Vi esorto alla solidarietà disinteressata e ad un ritorno
dell’economia e della finanza ad un’etica in favore dell’essere
umano”.*

*Esortazione apostolica Evangelii Gaudium
del Santo Padre Francesco, 2013*

“ La parola al Presidente



Anche quest'anno - per il sesto anno consecutivo - siamo orgogliosi di consegnare ai soci della BCC LAUDENSE il volumetto dedicato all'attività sociale svolta nell'anno 2013 al servizio delle Comunità di riferimento e delle Istituzioni che delle stesse sono diretta emanazione.

La lettura di questo importante documento, che costituisce il Bilancio Sociale della nostra Banca, rappresenta la più adeguata testimonianza della passione e della dedizione con cui ci siamo spesi per lo sviluppo territoriale del verbo vero della cooperazione Bancaria.

Nonostante l'anno appena trascorso sia stato segnato da enormi difficoltà economiche e occupazionali (come evidenziato dai dati numerici contenuti nella relazione degli amministratori), anche per il 2013 ci siamo impegnati a sostegno delle attività sociali e culturali del nostro territorio di riferimento ed abbiamo proseguito nell'opera di ricostruzione storiografica ed economica del passato delle nostre comunità, che nel 2013 ha interessato le comunità di San Zenone al Lambro e di Lodi Vecchio, con la pubblicazione di due nuovi libri : “Lunetta e Sabbiona” e di “Campi, case, luoghi e segni. Sulle tracce della devozione popolare in terra di Lodi Vecchio” che vanno ad arricchire il patrimonio dei testi dedicati al nostro territorio.

Nel corso dell'anno abbiamo sostenuto anche il quinto progetto di ricerca storica di respiro nazionale, attraverso il patrocinio esclusivo della pubblicazione del volume “Diseguaglianze Eccellenti: ricchezza materiale ed immateriale nel Lodigiano fra passato e futuro” edito dalla casa editrice Franco Angeli e composto dal professor Pietro Cafaro, a coordinamento di un gruppo di ricercatori di storia economica e sociale dell'omologo Dipartimento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

A questo sostegno si sono affiancati, come d'uopo, altri interventi di valore quali, ad esempio, la mostra “Pagine dal diario di uno psicologo di campagna”, la personale di poesia e pittura di Pietro Terzini.

Nel corso del 2013 abbiamo organizzato tre momenti di incontro tra i soci al di fuori delle terre lodigiane: il carnevale di Cento, in provincia di Ferrara, la gita alle meravigliose isole Borromee ed infine la gita nelle Langhe piemontesi.

Il 15 novembre 2013 abbiamo organizzato la festa del Socio, alla quale hanno partecipato alcuni esponenti delle realtà solidali internazionali, come l'Unicef ed esponenti lodigiane alle quali la banca ha attribuito un sostegno nella promozione sportiva, sociale e culturale. Durante la serata la BCC Laudense ha posto al centro dell'attenzione tutte le iniziative sociali e le associazioni umanitarie e culturali del territorio, a conferma del sostegno che la banca, in corso d'anno, ha profuso a supporto dello svolgimento delle loro attività. La serata è stata inoltre allietata da uno spettacolo che ha visto esibirsi alcuni tra i nomi più blasonati del panorama cabarettistico italiano.

Complessivamente l'attività “sociale” della nostra BCC ha interessato per il 2013 l'erogazione di risorse per complessivi 376 mila di euro (di cui 154 sono relativi ad interessi figurativi che le Parrocchie ed il Terzo Settore percepiscono indirettamente tramite condizioni di favore che vengono applicate ai rapporti in essere con la banca. Il grafico riportato nel volume dedicato al Bilancio di Esercizio 2013 evidenzia la distribuzione in percentuale per categoria di interventi supportati.

Anche nel corso del 2013 la nostra BCC Laudense Lodi si è distinta per aver ulteriormente implementato l'attività di supporto finanziario al servizio delle iniziative promosse da diverse parrocchie del territorio lodigiano; ha sostenuto le aziende operanti nel terzo settore arrivando ad avere un monte impieghi complessivo ad esse dedicato pari a 1,885 milioni di euro.

Nel corso dell'anno si è ulteriormente consolidato il nostro rapporto con l'UNICEF, iniziato nel 2009 per il tramite del Torneo della Solidarietà : nel 2013 l'attività di sostegno è stata dedicata alle Filippine, colpite dal tifone Haiyan, anche con il coinvolgimento della nostra rete di filiali per favorire l'adozione delle famose Pigotte UNICEF.

Nello scorso mese di marzo abbiamo inaugurato l'aula informatica tecnologicamente avanzata, allestita presso la scuola elementare nel Comune di Cento: questa inaugurazione ha coronato lo sforzo corale di dipendenti, soci e clienti della BCC, associazioni di volontariato iniziato subito a ridosso del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna e la bassa Lombardia nel 2012.

Lo scorso dicembre, con la collaborazione del comune e la cittadinanza di Salerano sul Lambro, abbiamo portato il nostro sostegno ad Ashraf e Islam Abdel Rahma per acquistare una dimora, dopo il tragico incendio della cascina Vistarina.

Tutto quanto sopra illustrato corrisponde alla natura della B.C.C. - Cassa Rurale, che è una realtà a più dimensioni: banca, cooperativa mutualistica, attore del territorio e componente di una rete. Tutto questo la rende un'impresa differente.

Fare i conti con i numeri dell'impresa – ma anche con quelli del vantaggio mutualistico, ovvero del beneficio materiale ed immateriale che ricevono i nostri soci, con quelli del nostro impegno verso il territorio, delle modalità con le quali esprimiamo la relazione con i nostri collaboratori – è per noi imprescindibile.

Anche per l'anno appena trascorso, ritengo che l'impegno profuso e le risorse dedicate agli scopi sociali e mutualistici siano state all'altezza del compito statutario della nostra BCC.

Ringrazio i colleghi del C.D.A. per la condivisione costante delle idee; la Direzione Generale per l'originalità delle proposte e la determinazione con la quale vengono portate avanti; tutti i collaboratori/dipendenti per lo spirito di sacrificio con il quale hanno dedicato il loro tempo a supporto delle iniziative che sono state realizzate.

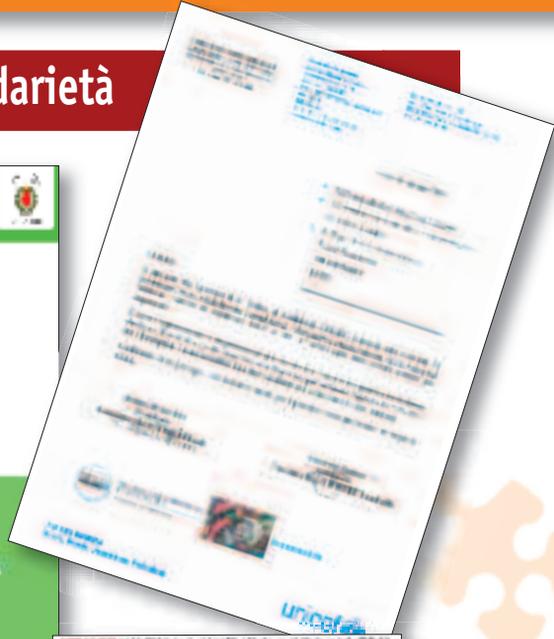
Auspicio che tutti i soci abbiano apprezzato il nostro operato ed invio a tutti i miei più cordiali saluti.

Giancarlo Geroni





V Torneo della Solidarietà



Lo sport che fa bene

Grande successo per la V edizione del Torneo della Solidarietà' sostenuto ed organizzato dalla nostra Bcc con lo scopo di raccogliere fondi in favore di Unicef Italia.

Come nelle precedenti edizioni la kermesse si è svolta in due giornate (1 e 2 giugno) ed ha visto impegnate 12 squadre professioniste quattro delle quali in arrivo da altri stati europei, Olanda (Ajax) Inghilterra (Manchester United) Spagna (Malaga) e quest'anno per la prima volta una rappresentante della Russia (Zenit).

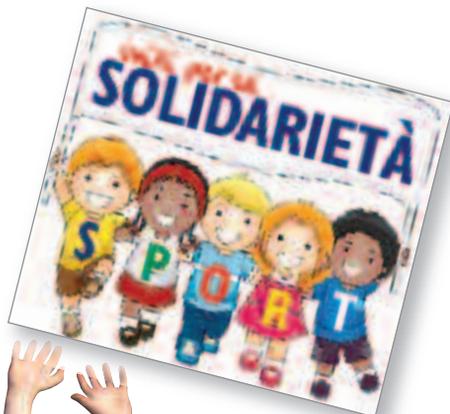
La finale giocata nello storico stadio della Dossonina di Lodi ha visto affrontarsi il Genoa e l'Ajax con i liguri che hanno avuto la meglio per 3 reti ad 1 conquistando per la prima volta il torneo. Nella finalina di consolazione il Chievo Verona ha avuto la meglio sull'Atalanta.

Suggestiva la cornice di pubblico che ha seguito la finale che ha riportato lo stadio lodigiano a riempirsi come nei giorni migliori dei gloriosi anni fannullini.

Le premiazioni gestite con maestria dal collega Pedrazzini hanno visto succedersi come premiati esponenti dello sport e del calcio nazionale dal noto allenatore Emiliano Mondonico (Testimonial nazionale Unicef) a Giovanni Lodetti storico giocatore del Milan dell'epoca di Gianni Rivera al presidente uscente della Provincia di Lodi avv. Pietro Foroni. L'evento è stato ripreso da TeleMilanoPiù Lombardia e si è svolto alla presenza di diverse testate giornalistiche.

Ad epilogo delle premiazioni il nostro vice presidente arch. Paolo Arisi ha consegnato al vice presidente unicef italia Dott. Stefano Taravella un contributo di seimila euro che verranno destinati al progetto Siria ove Unicef italia si sta faticosamente impegnando.

Daniele





Progetto Academy Fanfulla

Un settore giovanile che possa far concorrenza a quelli delle squadre del Milanese, anzi che sia anche migliore e in grado di sfornare giocatori da poter utilizzare magari nel Fanfulla. E' questo l'intento illustrato ieri dai dirigenti della neonata Asd Academy Fanfulla in una Sala dei Comuni della Provincia gremita di persone. «Ho accettato con piacere questa scommessa — ha detto Giancarlo Carabelli, presidente del neonato progetto — e mi piace essere presidente del Fanfulla più recente. Questo progetto vuole coinvolgere non solo i ragazzini, ma tutta la città.



BCC Laudense e A.S.D. Academy Fanfulla, un connubio vincente!

La nostra Banca da quest'anno è main sponsor della A.S.D. Academy Fanfulla, nuova realtà calcistica giovanile di Lodi, che porta in giro per l'Italia il nome e la storia del Guerriero.

Oltre 250 ragazzi di tutte l'età che vivono una realtà calcistica in una dimensione familiare che unisce tecnica calcistica, spirito di competizione e lealtà sportiva, sempre in collaborazione con le rispettive famiglie.

Staff di alto livello in cui tecnici abilitati, istruttori ISEF, fisioterapisti, medici e psicologi conducono per mano i ragazzi lungo un percorso sportivo che non tende a farli diventare campioni, ma futuri uomini.

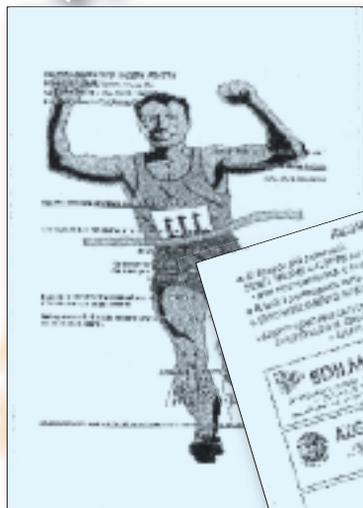
Tutti i giorni, su diversi campi di Lodi e provincia, i nostri piccoli guerrieri corrono dietro un pallone

che rotola, rincorrendo i propri sogni, e vederli giocare e divertirsi col sorriso sulle labbra è la più grande vittoria che si possa desiderare per ognuno di questo bambino.

Il tutto grazie al nostro gruppo bancario che ha sposato una cultura sportiva non incentrata sul risultato, ma sulla crescita dei nostri figli.



Gruppo podistico Valera Fratta



Fulgor Lodi Vecchio





Fabio Spiranelli

I numeri del nostro “campione” di motociclismo.

STAGIONE 2007

Fabio si qualifica secondo alle prove selettive per il campionato italiano di minimoto.

A soli sette anni partecipa al campionato italiano di minimoto, ottenendo risultati inaspettati.

STAGIONE 2008

All'età di soli otto anni Fabio si proclama Vice Campione Europeo di minimoto e partecipa ai campionati italiani qualificandosi nelle primissime posizioni.

STAGIONE 2009

Fabio passa alla guida di una minimoto 4 tempi nei team del papà del noto pilota Mattia Pasini ed è proprio durante la stagione agonistica, a soli nove anni, che vince il titolo di Campione Europeo. Fabio vince gli Assoluti d'Italia e si proclama vice campione italiano.

STAGIONE 2010

Fabio viene selezionato, tra moltissimi aspiranti, a far parte del progetto Honda Hirp su minigp Honda NSF100.

A fine stagione si classifica secondo nella finale singola e primo nella classifica dei team.

Proprio per i meriti ottenuti nella stagione, la casa Honda, nel mese d'ottobre lo seleziona con altri soli 7 piloti per partecipare al Campionato Mondiale ad Albacete in Spagna. Fabio arriva secondo per pochissimi millesimi su al primo e si proclama vice campione mondiale Honda alle spalle di un pilota spagnolo, (da notare la partecipazione del fratello di Valentino Rossi, Luca Marini, e il figlio d'arte del campione del mondo Wayne Gardner).

STAGIONE 2011

Fabio partecipa ai campionati italiani di minigp classificandosi al quarto posto e partecipa anche ai trofei Honda sempre con minigp classificandosi al secondo posto. È proprio per la bellissima stagione che la Honda decide di nominarlo pilota ufficiale del team Honda San Carlo.

STAGIONE 2012

Fabio partecipa al campionato italiano prep 125 come pilota ufficiale Honda con moto Honda 125 GP 2 tempi.

Honda Italia affida la gestione tecnica al Team Spedmaster di Regalino Iannone. Il risultato finale della stagione appena conclusasi è un quinto posto al campionato italiano con una stagione sempre in crescendo fino ad ottenere nell'ultima gara sul circuito



internazionale del Mugello un terzo posto giocata al fotofinish.

Molto soddisfatti della stagione 2012 lo sono stati anche i tecnici federali FMI, i quali avevano concesso a Fabio una particolare deroga per poter partecipare al campionato italiano in quanto Fabio risulta essere il più giovane tra tutti i piloti.

STAGIONE 2013

Fabio ha partecipato al Campionato Italiano velocità classe PreGp su Honda 125.

Il Campionato si è disputato su sei gare, tutte sui circuiti internazionali italiani.

Ha ottenuto 4 pole position e 2 vittorie, a Misano ed al Mugello, le altre 4 gare, purtroppo, non è giunto al traguardo per guai tecnici in due gare, una caduta sptp un diluvio a Imola e la quarta gara non terminata è stato coinvolto in una caduta di altri piloti.

Chiude la stagione al settimo posto in classifica finale. Che dire è stata una stagione sfortunatissima ma anche al cento per cento se si considerando le pole e le due gare concluse vinte. Speriamo in un 2014 meno sfortunato.



Cooperativa Le Pleiadi, Lodi (pattinaggio al castello)



Mairago





Pedibus a Lodi Vecchio: Scuola in corsa

Il 7 Aprile 2013 noi ragazzi e ragazze dell'Istituto Comprensivo "A. Gramsci" di Lodi Vecchio abbiamo partecipato alla manifestazione di "Scuola in corsa", un'iniziativa organizzata dai genitori in collaborazione con la scuola per sostenere i quattro grandi progetti che rendono migliore la qualità dell'offerta formativa: MULTIMEDIALITÀ, BIBLIOTECA, PARCO DELLE BIODIVERSITÀ E STAR BENE A SCUOLA. Punto di partenza della camminata è stata la Scuola Primaria. Durante il percorso ci hanno offerto da bere in due punti: la piazza principale e il Dosso (bar Dosso). Giunti al traguardo, cioè nel cortile dell'istituto, c'erano musica e punti ristoro per una merenda dolce e salata. Verso le ore 18 c'è stata l'estrazione della lotteria con numerosi premi. Questa manifestazione è stata resa possibile anche al grande aiuto della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi che ha reso multicolore la nostra camminata per le vie del paese, offrendo a noi bambini pettorine di svariati colori. E' stata una giornata divertente, emozionante, vivace grazie alla numerosa presenza di persone!!!!!! Non vogliamo dimenticare di dire che l'incasso è stato veramente... un successo!!! Grazie alla Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, e a tutti coloro che hanno reso possibile "Scuola in corsa".

*I ragazzi della 5ªC Scuola Primaria "A. Negri"
di Lodi Vecchio*





Torneo Pallavolo San Fereolo

Un torneo da Serie A. Se l'è regalato il Gso San Fereolo grazie al "1° Trofeo Bcc Laudense" disputato al "Palasanfereolo": l'Under 13 lodigiana ha affrontato le pari età di Rebecchi e Yamamay. Davanti a un pubblico entusiasta composto da circa 120 spettatori (quasi tutti genitori) il San Fereolo ha lottato contro entrambe le formazioni pur cedendo 0-2 (21-25 e 20-25 i parziali contro le piacentine, 16-25 e 17-25 i set contro la Yamamay). Il successo finale è andato al River, che ha battuto 2-0 le bustocche. Per l'Under 13 del "Sanfe" si è trattato anche di un gustoso "aperitivo" del campionato provinciale. La categoria rappresenta uno dei capisaldi del "new deal" della società biancorossa, che si avvale da questa stagione della coppia di tecnici che ha portato il Marudo fino alla C: Diego Roberti allenerà Under 13 e Under 14, mentre Osvaldo Gatti sarà il coach dell'Under 16; l'Under 12 sarà diretta da Lucia De Carlo.



Pallavolo, con il San Fereolo un torneo "grandi firme"

LODI sarà molto "verde" ma non è imponente per il primo "Trofeo Bcc Laudense". La manifestazione di categoria Under 13 (tenuta nel mese di 2013 e 2012), viene organizzata al "Palasanfereolo" di via Verdi il San Fereolo ospitante le vedette nel vivo dal "nuovo corso" con i coach Diego Roberti e Osvaldo Gatti opposto alle giovani di Rebecchi Nordmeccanica Piacenza e Yamamay Futura Piacenza. Si parità alle 14. Il con la sfida tra San Fereolo e Rebecchi, quindi

Rebecchi-Yamay e San Fereolo Yamamay. Gare tutte al meglio delle settre. Stasera intanto al Bar Carraravalle in via Serrati 51 a San Giuliano Milanese la Luria si svelerà ai propri tifosi. Alle 19 in data la presentazione ufficiale della formazione di 12 maschie con il discorso introduttivo del dirigente e la consegna delle maglie da gioco a tutti gli atleti. Nessun cambio di programma però per chi che con come gli allenamenti della truppa di Ivan Lodi, che inizieranno negli ultimi giorni poco dopo la 20.





1°trofeo BCC Laudense Memorial Bertin

Davvero brillante il comportamento delle nuove leve ciclistiche lodigiane al raduno organizzato domenica mattina a Lodi Vecchio dall'Amatori Ciclismo Avis diretto da Gerolamo Bonizzi con il supporto del Gs Ciclomatori Lodi di Giuseppe Pratisoli, valido come "1°Trofeo Bcc Laudense" e "Memorial Giovanni Bertin". Una sessantina di giovani talenti a confronto nelle sei classi di età, con ben quattro vittorie dei nostri portacolori: tre marchiati Gs Corbellini Ortofrutta(prima nella classifica per società, quarto lo Sc Muzza '75 e sesta la Sangiulanese), ma brilla anche e soprattutto la stella della 12enne Lucrezia Francolino dello Sc Muzza '75 che continua a mietere successi a raffica anche in quest'ultima sua stagione tra i Giovanissimi.



DOMANICA È UN SOLO APPUNTAMENTO: RADUNO PER GIOVANISSIMI A LODI VECCHIO

C'è un solo evento ciclistico nella domenica del Lodigiano di questi giorni: il 1° Trofeo Bcc Laudense - Memorial Giovanni Bertin. Si svolge presso il campo sportivo di Lodi Vecchio, una cittadina di 12 mila abitanti, con due classi di età: 12-14 anni e 15-17 anni. Il trofeo è organizzato dal Gs Ciclomatori Lodi di Giuseppe Pratisoli, in collaborazione con il Gs Corbellini Ortofrutta di Lodi. La gara si svolgerà alle 9.30 con partenza da piazza Vittorio Emanuele, inizio della prova alle 10.00.

APD la Locomotiva - S. Zenone

La APD La Locomotiva ringrazia la Banca di Credito Cooperativo Laudense per la generosa sponsorizzazione al nostro settore giovanile per la stagione in corso.

Non mancheremo di comunicare ai nostri tesserati ed ai nostri simpatizzanti il valore di questo gesto volto al sostegno dell'attività sportiva giovanile.





Torneo Unicef McDonald's

«Dovrete avere l'orgoglio di giocare con il cuore perché i fondi raccolti con le vostre partite serviranno a donare l'attrezzatura per un mezzo di soccorso ai vigili del fuoco », dice Paolo Pedrazzini. E subito dalla platea composta da piccoli calciatori parte un grande applauso. Una bella scena ha allietato, ieri pomeriggio, la presentazione del "Torneo Piccoli amici della solidarietà Unicef - McDonald's". La competizione di calcio giovanile viene organizzata dall'associazione no profit "Uniti per la solidarietà", di cui Pedrazzini è uno dei fondatori. Si tratta di un impegno imponente, visto che scenderanno in campo ben 32 squadre lodigiane, sud milanesi e pavesi, formate da bambini di 6 e 7 anni. Saranno organizzati quattro gironi, le cui vincitrici disputeranno le semifinali l'1 giugno e la finale, il giorno successivo, alla "Dossenina" di Lodi in concomitanza con le gare del "Torneo Bcc Unicef".



Ausiliatrice volley

L'Ausiliatrice Volley rispecchia de sempre la propria origine: cioè l'appartenenza ad una più ampia comunità oratoriana.

Ciò ha ugualmente consentito di svolgere attività sportiva ad un buon livello agonistico: la scorsa stagione, la nostra Prima squadra ha disputato il torneo di serie D, di livello regionale, raggiungendo la salvezza. Quest'anno abbiamo scelto di ripartire dalla dimensione provinciale: davanti al bivio se contribuire ai pacchi alimentari per la mensa del povero, o investire nuovamente in un campionato dispendioso, proprio per il senso di appartenenza alle nostre origini, abbiamo compiuto la prima scelta.

Abbiamo così quattro squadre nei tornei del Lodigiano. La Prima disputa il campionato di Prima Divisione; poi c'è un folto gruppo di Juniores, diviso tra il torneo di Terza Divisione ed uno giovanile, di Under 18; infine abbiamo le più piccole, impegnate nel campionato Under 13. Due squadre sono iscritte alla Federazione Provinciale Pallavolo Italiana, e le altre due al Centro Sportivo Italiano.

Da alcuni anni il cammino dell'Ausiliatrice Volley è legato a progetti di solidarietà: le famiglie delle giocatrici hanno sostenuto una missione in Camerun cui appartiene una suora originaria di Lodi Vecchio, e quest'anno hanno finalizzato la proposta alla missione del Niger, dove si trovano due sacerdoti "fidei donum" della Diocesi di Lodi.

Le atlete sono anche testimoni del Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo: ad ogni pre partita indossano una maglia riportante il logo ed una scritta del Movimento e sotto rete s'impegnano a distribuire alla squadra avversarie materiale informativo e divulgativo sulle attività del Movimento stesso.



GITA SOCIALE 2014

IL VITTORIALE E SIRMIONE

15 giugno 2014

Partenza: Al mattino ritrovo dei partecipanti e partenza in bus G.T. alla volta de "Il Vittoriale degli Italiani" di Gardone Riviera.

Mattino: Il **Vittoriale degli Italiani** è un complesso di edificio, vie, piazze, un teatro all'aperto, giardini e corsi d'acqua. Eretto tra il 1921 e il 1938, costruito a Gardone Riviera sulle rive del lago di Garda da Gabriele d'Annunzio con l'aiuto dell'architetto Giancarlo Maroni, a memoria della "vita inimitabile" del poeta-soldato e delle imprese degli italiani durante la Prima Guerra Mondiale. Il Vittoriale oggi è una fondazione aperta al pubblico e visitata ogni anno da circa 180.000 persone.

All'arrivo incontro con la guida e inizio della visita, si potranno ammirare: la Casa di Gabriele D'Annunzio, il Museo di D'Annunzio Eroe, il Teatro all'aperto, il Parco, i Giardini privati, il MAS, il Mausoleo, la Nave Puglia, le Automobili (Fiat Tipo 4 e Isotta Fraschini), l'Auditorio con la mostra fotografica, l'aereo SVA del volo su Vienna e si potrà assistere alla proiezione di un filmato che illustra l'interno della Casa e del Museo, infine la mostra "Omaggio a D'Annunzio" (durata della visita circa 3 ore).

Pranzo: Al termine **trasferimento** in bus G.T. **al ristorante** convenzionato e pranzo. Il menù prevede piatti tipici regionali, tipo: antipasto misto di terra e mare, *bis di primi piatti: pennette zucchini, speck e pomodorini e gnocchi con fonduta di formaggi*, secondo piatto arrosto di tacchino alla piemontese, contorni di stagione, dessert e bevande.

Pomeriggio: Dopo pranzo partenza in bus G.T. alla volta di **Sirmione** e all'arrivo visita guidata del **Centro Storico e delle Grotte di Catullo**. Al termine partenza in bus G.T. con destinazione Lodi.

Ritorno: Arrivo previsto in serata alla medesima sede di partenza.

Quota Socio €40,00

Quota accompagnatore €100,00

limitazioni sino ad esaurimento posti disponibili.

La quota comprende:
Trasferimento in bus G.T., pranzo, ingressi, accompagnatore, assicurazione.

La quota non comprende:
Tutto quanto non espressamente indicato alla voce * la quota comprende*.

Posti limitati.

Nota bene:

E' previsto il rimborso della quota in caso di disdetta entro i 15 giorni che precedono la data di partenza. Non sono ammesse restituzioni di quote di adesione in caso di mancata partecipazione oltre il periodo di disdetta e di ritardo alla partenza.

Iniziativa riservata ai Soci della BCC Laudense Lodi
Organizzazione Treviso: Zelig Viaggi
Corso Adige 28 26100 Lodi

Una giornata che BCC Laudense Lodi dedica interamente a Te ~



Calendario dialettale 2014

Anche per il 2014 si rinnova l'edizione del "calendario dialettale" che ci accompagna per tutto l'anno con foto storiche di Lodi che fa rivivere la lunga storia di questa città.



BCC e Unicef per le Filippine

Caritas Lodigiana partecipa alla raccolta fondi per le popolazioni delle Filippine, colpite dal tifone Haiyan. Caritas Italiana ha raccolto l'invito del Papa e si è attivata per un primo intervento cui anche Caritas lodigiana aderisce. Chi volesse contribuire, può effettuare un versamento sul conto corrente "Diocesi di Lodi.Caritas", IBANIT7700306920310100000011358, specificando la causale. Dopo il versamento si può fare richiesta di una ricevuta, inviando una mail a segreteria.caritas@diocesi.lodi.it. La Banca di credito cooperativo Laudense ha invece messo a disposizione la propria rete di filiali per la raccolta fondi Unicef. Ecco i riferimenti: Comitato Italiano per l'Unicef onlus. IBAN: IT 97 1 08794 20300 000000802612. Causale: Emergenza Filippine.



Il tifone HAIYAN ha seminato morte e distruzione

EMERGENZA FILIPPINE

ogni istante è prezioso

Non c'è tempo da perdere, dai il tuo contributo
insieme a BCC Laudense Lodi e a UNICEF
per i primi aiuti umanitari

Comitato Italiano per l'UNICEF onlus
IBAN: IT 97 1 08794 20300 000000802612
Causale: EMERGENZA FILIPPINE





Adotta una Pigotta... in filiale BCC

Un rapporto che dura da quattro anni, e che si è consolidato ulteriormente fino a sancire un vero e proprio sodalizio. I due partner appartengono a due mondi che, spesso, sono come cane e gatto, ma che questa volta hanno trovato il modo di impegnarsi insieme: finanza e solidarietà. Si tratta della Bcc Laudense e dell'Unicef, che fin dal 2009 collaborano per il "Torneo della solidarietà Unicef", una sfida calcistica di beneficenza tra giovanissimi calciatori. Da quest'anno, i due partner hanno deciso di fare di più. A spiegarlo è stato Giuseppe Giroletti, vicedirettore generale della Laudense: «L'Unicef di Lodi ha deciso di aprire presso di noi un conto corrente per la propria tesoreria, perché ha trovato in noi una banca che vive quotidianamente l'impegno per la solidarietà». Nel frattempo, in tutte le filiali della Bcc Laudense, saranno vendute le "pigotte" della solidarietà che, con una spesa di 20 euro, assicureranno una vaccinazione a un bambino di un paese sottosviluppato.



Festa del socio 2013

Questa volta in banca non si parla di bilanci, entrate, uscite oppure operazioni finanziarie. La festa dei soci della Bcc Laudense, venerdì sera nel locale Zii Gaetano, è servita per ricordare uno degli aspetti che più interessano chi diventa parte della cooperativa: le attività di solidarietà. Il vice presidente Paolo Arisi ha infatti introdotto la serata, rimarcando l'importanza delle iniziative solidali avviate nel 2013, che hanno portato all'erogazione di 250mila euro: «Il nostro guadagno è grazie al territorio - ha detto davanti a più di 400 dei 2300 soci totali - e quindi investiamo in solidarietà su iniziative attive nel territorio». Uno dopo l'altro, poi, sono saliti sul palco i rappresentanti di associazioni ed enti che maggiormente hanno beneficiato di questi contributi. Primo tra tutti è stato Stefano Taravella, presidente regionale di Unicef, con cui la Bcc ha appena consolidato il proprio rapporto, tanto che durante la serata era attiva una raccolta fondi di Unicef per le Filippine. Dopodiché c'erano Marinella Chiodaroli, di UniTre, Sonia Oddoni di Viva la vita onlus, ed Enrico Balestreri di Lodi Vecchio solidale. Per l'associazione Uniti per la solidarietà, era presente il vicepresidente Stefano Guerciotti, mentre Paolo Verani rappresentava il direttivo del club a sostegno del pilota Fabio Spiranelli.

Il Sindaco di Lodi Simone Uggetti è intervenuto a sorpresa alla manifestazione portando i saluti ai Soci della BCC e rimarcando il ruolo fondamentale di supporto, non solo economico, svolto dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi che da anni da respiro ad Associazioni impegnate su tutto territorio ed in particolare dedicate ad attività sportive oggi determinanti nella crescita dei giovani lodigiani.





Assemblea soci 2013

La Banca di credito cooperativo Laudense sceglie la linea della continuità. Archiviata l'assemblea dei soci, che ha provveduto a eleggere il consiglio e il collegio sindacale, sono state assegnate – all'interno del consiglio stesso – le cariche sociali. Il consiglio di amministrazione dello scorso 28 maggio (a cui è seguito quello del 10 giugno) ha infatti confermato nella carica di presidente Giancarlo Geroni (presidente uscente). Conferma anche per il vice presidente uscente, Paolo Arisi, che continuerà a essere il "numero due" dell'istituto di credito per il prossimo triennio. A chiusura delle operazioni post assembleari, il cda ha provveduto poi a nominare il nuovo comitato esecutivo: il nuovo presidente è Giuseppe Fontana (vice pre-

sidente uscente) che prende il posto di Olivo Rinaldi. Vice presidente del comitato esecutivo è stato invece nominato Gianfelice Chiesa. Consigliere indipendente (incaricato di valutare le operazioni con le parti correlate) è Giuseppe Leoni. Il nuovo consiglio di amministrazione, così come uscito dall'assemblea dei soci, è composto da Giancarlo Geroni, Paolo Arisi, Flavio Bassanini, Alberto Bertoli, Luigi Cassinelli, Gianfelice Chiesa, Giuseppe Fontana, Giuseppe Leoni e Filippo Marazzina. In carica dal 2013, il cda scadrà nel 2016. E dunque dovrà provvedere a redigere il nuovo piano strategico della Laudense: quello attualmente in vigore, varato nel 2012, scadrà infatti nel 2015.





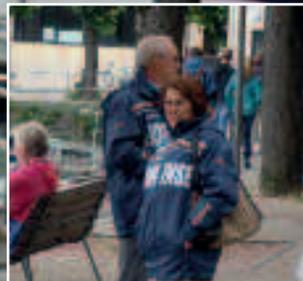
Gita a Cento

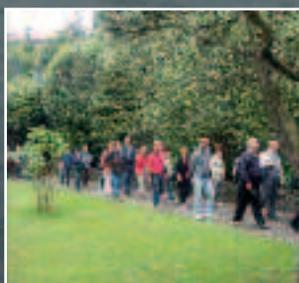






Gita alle isole Borromee







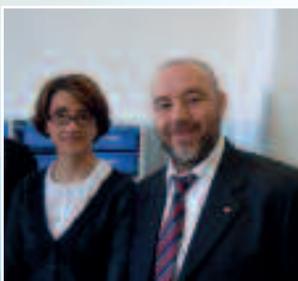
Gita nelle Langhe: Cherasco







Cento: aula di informatica



CENTO LA BCC DI LODI HA RACCOLTO I FONDI CON LA VENDITA DI PARRIGIANO ACQUISTATO DA UN'AZIENDA TERRENOTATA

Laboratorio multimediale donato alla primaria 'Guercino'

NON SI è trattato di un'operazione di sostegno al territorio o di un'attività di servizio. Come, alla decisione dell'Ente di credito locale, l'acquisto di un laboratorio multimediale per la scuola primaria 'Guercino' di Cento, può essere visto, in una ottica "bancaria" tradizionale, con il fulcro del legge, che prevede un ritorno di capitale e un'operazione di credito con un'attività di servizio di credito.

ARRIVATO l'acquisto, con il quale il creditore gestisce la propria attività di credito. L'Ente di credito locale di Cento, che ha acquistato il laboratorio multimediale, ha acquistato il laboratorio multimediale con il quale il creditore gestisce la propria attività di credito.

Il laboratorio multimediale è stato acquistato con i fondi raccolti con la vendita di Parrigiano, acquistata da un'azienda terrenotata. Il laboratorio multimediale è stato acquistato con i fondi raccolti con la vendita di Parrigiano, acquistata da un'azienda terrenotata.



questo punto, l'Ente di credito locale di Cento, che ha acquistato il laboratorio multimediale, ha acquistato il laboratorio multimediale con i fondi raccolti con la vendita di Parrigiano, acquistata da un'azienda terrenotata.

SOTTILE ragione è stata quella di acquistare il laboratorio multimediale con i fondi raccolti con la vendita di Parrigiano, acquistata da un'azienda terrenotata. Il laboratorio multimediale è stato acquistato con i fondi raccolti con la vendita di Parrigiano, acquistata da un'azienda terrenotata.

diamogli una mano per RICOMINCIARE



Lo scopo di BCC è combattere il fenomeno della povertà e della disoccupazione, a partire dai territori più svantaggiati e marginalizzati, attraverso la nascita di iniziative di sviluppo economico e sociale.

LAUDENSE COOPERS

Società Agraria, Cooperativa di Promozione governativa, con sostegno dal 1990. Il nostro impegno è rivolto ai soci e clienti, verso chiarezza e servizi di qualità.

QUINQUE

perché realizzare al programma nazionale del Centro Cooperativo Nazionale. La nostra iniziativa è la BCC LAUDENSE COOPERS, che ha il compito di promuovere e realizzare iniziative di sviluppo economico e sociale.

il gusto della solidarietà

Il primo passo nell'evoluzione dell'etica è il senso di solidarietà con gli altri essere umani



La BCC LAUDENSE LODI ha organizzato un'attività di promozione e sensibilizzazione nei confronti dei soci e dei clienti, attraverso la partecipazione a iniziative di solidarietà e di promozione del territorio. L'attività è stata organizzata in collaborazione con il Comune di Lodi e ha visto la partecipazione di numerosi soci e clienti. L'attività ha avuto un grande successo e ha permesso di promuovere e sensibilizzare i soci e i clienti sulle iniziative di solidarietà e di promozione del territorio.

LAUDENSE COOPERS
LAUDENSE LODI

Lodi Vecchio in primo fila per i terremotati: allo Bcc Laudense il ferragosto "solidale"

LAUDENSE LODI - Lodi Vecchio in primo fila per i terremotati: allo Bcc Laudense il ferragosto "solidale". L'attività è stata organizzata in collaborazione con il Comune di Lodi e ha visto la partecipazione di numerosi soci e clienti. L'attività ha avuto un grande successo e ha permesso di promuovere e sensibilizzare i soci e i clienti sulle iniziative di solidarietà e di promozione del territorio.



I vigili del fuoco in festa



Fiat Ducato 3000 cc

E' stato allestito per le opere " provvisionali ", cioe' adatto per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici dopo i terremoti (puntellamenti), in casi di dissesti statici (edifici che crollano anche per cause di incendio, case diroccate, trombe d'aria).

E' provvisto all' interno di attrezzatura idonea per gli interventi sopra descritti, e' in dotazione al Comando Provinciale di Lodi ed e' il primo e unico mezzo cosi' dotato in Lombardia. E' diventato mezzo di colonna mobile per l' utilizzo in tutta Italia.

...ed è sponsorizzato da BCC Laudense Lodi





Borsa di studio Rag Vismara

**investiamo sul TUO FUTURO,
assecondando i TUOI SOGNI
e condividendo i TUOI PROGETTI!**

La Banca di Credito Cooperativo LAUDENSE Lodi ha deliberato l'assegnazione anche per l'anno accademico 2013/2014 di **UNA BORSA DI STUDIO** del valore massimo di **Euro 5.000,00 (cinquemila/00) annui** in favore dei **Soci della banca e dei loro figli** che abbiano conseguito diploma di maturità ad esito dell'anno scolastico 2012/2013, presso Istituto di Scuola Media Superiore abilitante all'iscrizione a corsi universitari ordinari di almeno 4 anni.

Alla presenza del presidente della BCC Laudense Lodi, Giancarlo Geroni, del Vice Presidente, Paolo Arisi, e della vedova del rag. Vismara, sono stati premiati Andrea Stella e Francesco Ferrari (assegnatari con profitto della borsa di studio 2008 e 2009); quest'anno la cospicua borsa di studio è andata a Zuccotti Deborah Silvana di Lodi Vecchio, diplomata e ora iscritta al corso di laurea in Servizi Sociali presso la facoltà di Sociologia dell'Università Bicocca.





Concerto per la mamma

A tutte le mamme del mondo, la Cappella musicale del Duomo ha dedicato domenica scorsa il tradizionale concerto nella cattedrale di Lodi. L'offerta libera dei partecipanti quest'anno è interamente devoluta alla casa di accoglienza gestita a Lodi dalle Sorelle Operaie del Santo Vangelo. «Arrivano donne che hanno conosciuto il dolore e la sofferenza, ma hanno accettato i figli che il Signore ha donato loro e hanno ricominciato da zero - ha testimoniato una delle educatrici della comunità -. La soddisfazione più grande è vedere che queste mamme pian piano diventano autonome, pienamente artefici del proprio destino ». Anche a loro è stato dedicato il concerto che la Cappella diretta da don Piero Panzetti, ha offerto insieme al soprano Gemma Lauropoli, al tenore Giuseppe Pollini e ad Elvira Soresini al pianoforte.



L'ORMA, festa di primavera

Il 4 Aprile 2013 L'Orma ha proposto "Festa di Primavera" evento sportivo finalizzato al coinvolgimento delle SCUOLE e di tutta la cittadinanza di Lodi e Provincia.

Dalle 14.30 alle 18.00 all'interno delle vie del Parco di Isola Carolina di Lodi, è stato predisposto un percorso di circa 1 Km dove grandi e piccini si sono divertiti correndo all'aria aperta.

Durante il pomeriggio professionisti e non, adulti e bambini hanno effettuato il percorso prestabilito con il maggior numero di giri possibile. Ogni partecipante, in fase di partenza, ha deciso di "donare" i suoi km ad uno degli Istituti Scolastici che hanno aderito all'iniziativa.

L'Istituto vincitore, ovvero quello che ha totalizzato più giri, si è aggiudicato materiali utili al regolare svolgimento dell'attività Scolastica.

All'interno dell'impianto, contemporaneamente alla corsa, è stato allestito un VILLAGGIO SPORTIVO composto da: gonfiabili sportivi, attività di animazione e giochi da svolgere con tutta la famiglia.



Festa della Madonna della Candelora



ANPI: scuole e costituzione - Sant'Angelo Lodigiano

«Nel mondo la pace è come una torta che cuocendo diventa soffice e gustosa. Il lievito per renderla così buona è un impasto di collaborazione, giustizia, armonia e amore tra le persone». Grandissimo successo quello riscosso dal concorso "Adottiamo un articolo della Costituzione" promosso dalla sezione dell'Anpi di Sant'Angelo in collaborazione col Circolo Acli e la Società della Porta - il Ponte e reso possibile grazie al contributo della Bcc Laudense. La premiazione del concorso, rivolto ai bambini delle scuole elementari e dai ragazzi delle medie e della scuola superiore della città, si è svolta sabato mattina nell'aula magna dell'istituto Pandini. Sulpalco erano presenti il referente dell'Anpi, Lindo Toscani, il responsabile del progetto per quanto riguarda l'istituto Pandini, il professor Ugo Sozzi, il presidente della sezione Anpi di Milano Roberto Cenati, il rappresentante della BCC Laudense Daniele Cornaggia e la portavoce delle Acli Pinuccia Isella.





Presentazione del libro "Lunetta e Sabbiona"

Presso la "sala nobile" del Comune di San Zenone al Lambro in piazza Meridiana, è avvenuta la presentazione del libro storico scritto da Roberto Bassi dal titolo "Lunetta e Sabbiona", opera che racconta un quadro di storia locale sanzenonese. La vendita del volume verrà interamente devoluta alla parrocchia di San Zenone. Il programma prevedeva il ritrovo alle ore 18,15, la presentazione alle ore 18,30, il dibattito alle ore 19, il rinfresco alle 19,30. Erano presenti l'autore Roberto Bassi, il parroco don Alessandro Novello, esponenti della BCC Laudense ed il giornalista Luigi Albertini.



Campi segni e luoghi a Lodi vecchio

Con Bassi Lodi Vecchio e la devozione per una terra

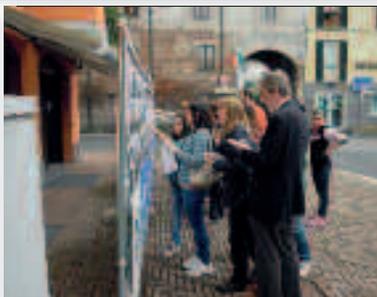
Il terzo volume della serie dedicata dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense alle vicende dei paesi lodigiani in cui l'Istituto è operativo verrà presentato ufficialmente domani sera alle ore 21, nel salone dell'ex Conventino, in piazza Santa Maria a Lodi Vecchio. Titolo della pubblicazione: *Campi, case, luoghi e segni sulle tracce della devozione popolare in terra di Lodi Vecchio*, un volume frutto di una profonda ricerca storica effettuata da Giacomo Bassi.

Il libro propone una serie di curiosità sulle abitudini di campagna, accompagnate dalla individuazione di edicole votive, sacri templi, affreschi di stampo popolare insieme alla loro storia ed ubicazione. Una sorta di memoria storica che il noto ricercatore Giacomo Bassi ha realizzato per fissare nella mente degli appassionati tutto ciò che appartiene alla tradizione popolare.

Premessa: la partecipazione alla serata è assolutamente libera e che al termine della medesima ci sarà, insieme alla distribuzione gratuita del libro agli intervenuti, anche un simpatico rinfresco: la presentazione dell'iniziativa sarà a cura del sindaco di Lodi Vecchio, Giovanni Carlo Condemi, del presidente della Banca di Credito Cooperativo Laudense Giancarlo Geronzi e del giornalista Luca Albertini, che ha curato il coordinamento editoriale, mentre la parte grafica si deve alla fantasia dello specialista Sergio Galuzzi.



San Zenone, conosci il tuo paese?



Solidarietà per Abdel

3 febbraio 2013. Una data terribile. È il giorno in cui un incendio devastò cascina Vistarina a Salerano spezzando la serenità di una famiglia. Morirono tre fratelli e la loro madre, mentre il padre e uno dei ragazzi si salvarono. Cinque dicembre 2013: «oggi invece è un momento lieto perché grazie a tanta solidarietà i superstiti hanno comprato una casa». «La Vistarina era un luogo — ha ricordato ieri il sindaco Stefania Marcolin — simbolo di feste, momenti felici e dove Tino Cazzulani custodisce presepi nella stalla che hanno fatto sognare generazioni. Ma quel terribile giorno la magica ambientazione è stata violentata da una sciagura rimasta nel cuore di tutti». I superstiti ieri hanno ricevuto «un simbolico abbraccio da tante famiglie, di Salerano, del Lodigiano, italiane e anche provenienti dall'estero, sotto forma di 16.700 euro di offerta. Cifra raccolta, fino a dopo Pasqua, grazie a infinite donazioni» ha proseguito il sindaco. Sono arrivate letterine di bam-

binì delle elementari che contenevano pochi euro, ma continue. La famiglia Abdel ha così comprato una casa all'asta, assegnata a ottobre a Sant'Angelo a 23.500 euro. «In parte sarà pagato grazie alla generosità di chi ha donato, il resto con un prestito agevolato concesso dalla Banca di credito cooperativo Laudense».



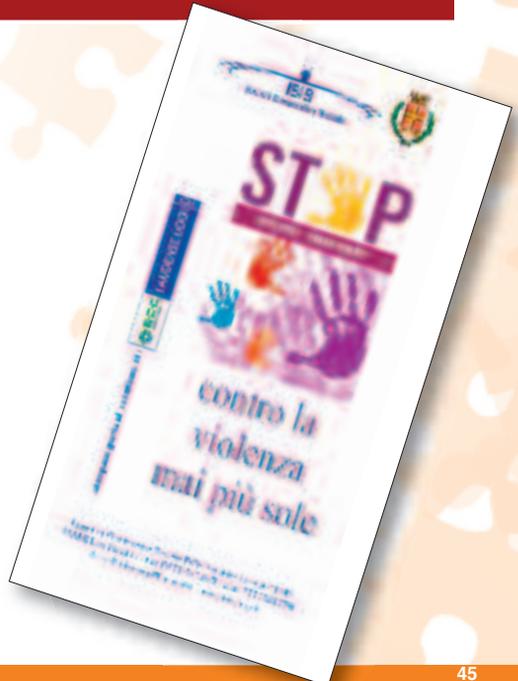


FFC Fondazione Fibrosi Cistica



ISIS violenza donne - Lodi Vecchio

Lo scorso novembre i cittadini sono scesi in piazza per di dire “basta!” alla violenza sulle donne ed al tragico fenomeno del femminicidio. Ad organizzare l’evento è stata la cooperativa sociale Isis di Lodi Vecchio (in collaborazione con l’amministrazione comunale e numerose associazioni locali di volontariato) che non si è limitata al solo atto di testimonianza, ma ha messo in campo una serie di azioni per affrontare il problema a 360 gradi. Grazie al contributo della BCC Credito Cooperativo e del Comune di Lodi Vecchio, nelle scorse settimane sono stati distribuiti alle famiglie della città opuscoli informativi dove si spiega cosa si intende per violenza domestica, come è possibile uscirne e gli indirizzi utili per chiedere aiuto. Isis entrerà anche a scuola per un intervento educativo e culturale: «La violenza di genere coinvolge, purtroppo, anche le giovani generazioni -ha commentato Federica Azzi, presidente della cooperativa - manifestandosi spesso con atti di bullismo, condotte impulsivo-aggressive nei gruppi e nelle relazioni tra i generi.



Mostra Terzini

nC'è tempo fino al primo maggio per visitare "Pagine del diario di uno psicologo di campagna", la personale di poesia e pittura di Pietro Terzini che si è aperta lo scorso sabato all'ex chiesa dell'Angelo, in via Fanfulla a Lodi. Artista, psicologo, appassionato di poesia, Terzini ha attinto dalla sua produzione più recente le quarantasei tele in esposizione, disposte secondo il ritmo dei giorni e delle stagioni, proprio come nelle pagine di un diario. Accompagnano i quadri alcuni testi poetici, scritti dallo stesso Terzini a partire dalla sua vita privata, dal lavoro, dalla realtà quotidiana che condivide con la moglie Linuccia, soggetto abituale delle sue grandi tele a olio. Patrocinata dal comune di Lodi, la mostra è stata organizzata grazie al sostegno della banca Bcc Laudense, rappresentata all'inaugurazione dal responsabile di filiale Massimo Dossena. Orari di apertura al pubblico: sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; da martedì a venerdì dalle 16 alle 19 (lunedì chiuso).



Città di Lodi
Comune di Lodi
poesie e PITTURA
PIETRO TERZINI
dal 28 APRILE al 1° MAGGIO 2013
ex Chiesa dell'Angelo - Lodi e Fanfulla, 24
Orari di apertura al pubblico:
Sabato, Domenica, 28 aprile, 29 maggio
10.00 - 12.30 | 10.00 - 14.00
da martedì a venerdì:
10.00 - 19.00
Lunedì chiuso

**POESIA E PITTURA
IN UNA MOSTRA**

C'è tempo fino al primo maggio per visitare "Pagine del diario di uno psicologo di campagna". La personale di giovedì 28 aprile 2013, l'artista che lo scorso sabato all'ex chiesa dell'Angelo, in via Fanfulla, si era aperta. A TESTI, PITTURE, QUARANTASEI quadri in esposizione, disposte secondo il ritmo dei giorni e delle stagioni, proprio come nelle pagine di un diario. Accompagnano i quadri alcuni testi poetici, scritti dallo stesso Terzini a partire dalla sua vita privata, dal lavoro, dalla realtà quotidiana che condivide con la moglie Linuccia, soggetto abituale delle sue grandi tele a olio. Patrocinata dal comune di Lodi, la mostra è stata organizzata grazie al sostegno della banca Bcc Laudense, rappresentata all'inaugurazione dal responsabile di filiale Massimo Dossena. Orari di apertura al pubblico: sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; da martedì a venerdì dalle 16 alle 19 (lunedì chiuso).

Pietro Terzini



Lodi al sole - Lodi 4kids

Si sono sfidati nella staffetta portando palloncini pieni d'acqua al posto del testimone. Hanno riempito d'acqua una bottiglia usando una spugna imbevuta, portata avanti e indietro tante e tante volte. Hanno concluso in gloria con una battaglia di gavettoni, senza esclusione di colpi, sul terreno dei giardini Barbarossa di Lodi. Infine, anche se non era previsto, qualcuno si è lanciato nella fontana per un bagno finale, sotto lo sguardo divertito dei genitori. Un'escalation di allegria, che ricordava le follie delle spiagge dell'Adriatico, quella di cui sono stati protagonisti i bambini che sabato mattina hanno partecipato al penultimo appuntamento della stagione estiva di Bimbi al sole, promossa dall'associazione Lodi for kids (www.lodi4kids.it) e dal Comune grazie al sostegno della banca Bcc Laudense di Lodi. In collaborazione con l'associazione Sportime, si sono svolti divertentissimi Giochi d'acqua. Il prossimo appuntamento sempre ai giardini Barbarossa sabato dalle 10, con giochi sportivi che metteranno in forma in vista del rientro.



BIMBI AL SOLE

Lodi 4kids

Non poteva mancare la speciale dedica ai bimbi che, ogni anno, partecipano con entusiasmo, con il loro spirito libero e fantasioso, con la voglia di giocare e divertirsi.

Per questo, l'associazione Lodi 4kids, in collaborazione con il Comune di Lodi, ha organizzato una serie di appuntamenti dedicati ai bambini e ai loro genitori, in un'atmosfera di allegria e divertimento.

Il prossimo appuntamento è previsto per sabato 10 agosto, dalle 10 alle 13, nei giardini Barbarossa di Lodi. L'evento sarà organizzato dall'associazione Lodi 4kids, in collaborazione con il Comune di Lodi e la banca Bcc Laudense di Lodi.

Il programma prevede giochi d'acqua, gare di palloncini pieni d'acqua, giochi di squadra e molto altro.

Per informazioni e iscrizioni, visitate il sito www.lodi4kids.it o chiamate il numero 0376 434343.



"Lodi 4kids che Pè de Lodi"

BCC LAUDENSE LODI

15

LAURE

1970

L'EVENTO

Giochi, sport, letture e campioni: l'estate illumina i "Bimbi al sole"

Il programma prevede giochi d'acqua, gare di palloncini pieni d'acqua, giochi di squadra e molto altro.

Per informazioni e iscrizioni, visitate il sito www.lodi4kids.it o chiamate il numero 0376 434343.



Folk in skarrozzella

DUECENTO persone domenica hanno assistito al concerto organizzato dal circolo Arci 1° maggio. Al teatro Aurora sono stati raccolti mille euro, donati all'associazione Pro-Handicappati per comprare una carrozzina. Sul palco la Piccola Banda Rebelde (Anna Regazzetti, Matteo Giulieri, Claudio Zanini, Fabrizio Loi, Matteo Brucoli, Marco Tonoli, Elisa Pederchini, Fabrizio Ferrari, Stefano Uggeri, Michele Lombardi e Davide Pedrazzini) e i Meccaniska (Marco Tonoli, Matteo Brucoli, Fabio Grilli, Guido Dell'Ernia, Nicolò Crotti, Alessandro Baccagalupi, Federico Monteleone).



Pulmino AUSER a Corte Palasio



“ Il fondamento della Cooperazione

Costituzione della Repubblica Italiana

Parte prima, Titolo III - Rapporti Economici

Art. 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.



“Come voi ben sapete, i nomi stessi di cooperazione e di federazione, hanno un preciso significato nel vocabolario cristiano, ma son soprattutto le realtà che essi esprimono ad interessare da vicino la santa Chiesa, la quale è per definizione la comunità vivente dei credenti, cioè un corpo organico le cui membra reciprocamente si connettono e si muovono ed agiscono per impulso unitario, che vien loro trasmesso da Cristo-Capo.

Riguardando le cose da sì elevata prospettiva, ci sentiamo quasi naturalmente portati a seguire il movimento cooperativo e mutualistico che, anche se su un piano diverso e terreno, persegue pur sempre nobili finalità di promozione economica, professionale e umana”

Paolo VI – Piazza San Pietro il 10 novembre 1975.



“Senza mai perdere di vista i tratti costitutivi della propria vocazione mutualistica, fortemente radicata sul territorio, le Banche di Credito Cooperativo costituiscono oggi una moderna rete di servizi bancari e finanziari, in grado di accompagnare da vicino le scelte di investimento dei risparmiatori ed egli operatori economici”

Carlo Azeglio Ciampi – Messaggio inviato il 9 dicembre 2005 in occasione del XIII convegno nazionale del Credito Cooperativo organizzato da Federcasse a Parma

“ Perchè la BCC è una banca differente

Le BCC sono le banche dei territori, sono l'espressione del “bank in Italy”: sono possedute e governate da chi abita e opera nelle comunità locali.

Hanno accresciuto la partecipazione ed il coinvolgimento dei soci (+ 3,4%) nell'ultimo anno.

Hanno accresciuto l'occupazione diretta (+101% negli ultimi 10 anni.).

Finanziano l'economia reale e soprattutto i piccoli operatori economici; complessivamente le BCC erogano:

- il 22,8% del totale dei crediti alle imprese artigiane,
- il 8,7% alle famiglie consumatrici
- il 17,7% alle famiglie produttrici
- il 8,9% alle società non finanziarie
- il 12,8% di quelli al Terzo Settore e al nonprofit (soprattutto cooperative sociali).

Hanno mediamente una elevata patrimonializzazione (il Tier 1 ratio medio nazionale è pari al 14,3%).

Non hanno e non possono avere derivati in portafoglio se non quelli di “copertura”.

■ LA NORMATIVA

La Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi è una banca cooperativa mutualistica del territorio: è una banca focalizzata sull'intermediazione tradizionale e sul finanziamento all'economia reale.

La normativa che riguarda la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi è definita dal Testo Unico Bancario del 1993 e dalle disposizioni della Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Da tali prescrizioni si evince che le Banche di Credito Cooperativo sono le uniche banche a mutualità prevalente del mercato e sono tra le poche banche completamente locali. La disciplina che le regola contraddistingue le BCC con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente:

- 1) **compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
- 2) **partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro; tale limite, nell'ottica della mutualità, vuole evitare disparità tra i Soci;
- 3) **diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale; ciò che conta per BCC Laudense Lodi è il Socio e non il capitale che i Soci esprimono: i Soci non sono meri azionisti;
- 4) **vincoli all'operatività con i soci:** almeno il 50 per cento dell'attività di impiego della banca deve essere realizzata a loro favore; Le BCC debbono esercitare la loro attività prevalentemente nei confronti dei soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri dell'Autorità di Vigilanza. La Banca d'Italia, può autorizzare, comunque, per brevi periodi, le singole banche ad una operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, per ragioni di stabilità gestionale. Con la riforma del diritto societario il criterio della prevalenza, già precedentemente predisposto per le BCC, è diventato un criterio definitivo per identificare le cosiddette "cooperative a mutualità prevalente". La nostra percentuale al 31.3.2013 è pari al 63,07%.
- 5) **limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori zona:** il 95 per cento dell'attività di finanziamento deve svilupparsi obbligatoriamente nel territorio di competenza; La competenza territoriale è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e deve essere specificata nello statuto. Ciò significa che la zona di competenza territoriale comprende i Comuni nei quali la banca ha sede legale, le succursali e le zone limitrofe, in modo che ci sia continuità territoriale. Possono diventare soci le persone, le imprese, le associazioni che svolgono la loro attività nella zona in cui la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi svolge la propria operatività.
- 6) **impossibilità**, per disposizioni di vigilanza, **di sottoscrivere derivati speculativi** (ammessi solo quelli di copertura)
- 7) **obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi:** secondo il Testo Unico Bancario del 1993 almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98% dei propri utili, come dimostrato dalla indagine IC36-2009 dell'AGCM, a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.

Una quota degli utili netti annuali deve poi essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nella misura del 3% (Tub 59/92).

La quota di utili rimanenti viene usata per la rivalutazione delle azioni o assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci o destinata a fini di beneficenza o mutualità.

- 8) **Distinzione tra politica e governo della banca:** il nuovo statuto tipo voluto dalle BCC nel 2011 come esempio di auto-normazione e approvato dal direttorio della Banca d'Italia prevede una impossibilità per soggetti aventi incarichi politici, anche limitati, di assumere il ruolo di amministratore di BCC (art. 32 statuto). Lo statuto, in anticipo rispetto alle normative europee, ha ridotto sensibilmente anche la possibilità di conflitti di interesse e dell'agire di parti correlate, introducendo norme di contrasto decisamente severe.

9) Capacità di innovazione: le BCC, con una propria autonoma iniziativa, hanno costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) (ai sensi delle previsioni in materia di schemi di garanzia istituzionale di cui all'art. 80, paragrafo 8, della Direttiva 2006/48/CE) - il cui statuto è stato approvato dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011. Il FGI fornisce un'esclusiva forma di protezione alla clientela delle banche della Categoria. Aderendo al FGI queste ultime si sottopongono – a maggior tutela dei loro soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio a vantaggio dei consumatori. Dal 2005 è inoltre operativo il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), avviato dalle BCC per la prima volta in Europa: il suo obiettivo è tutelare ulteriormente i possessori di obbligazioni emesse dalle BCC per un massimo di 100 mila euro a risparmiatore (in aggiunta alle tutele obbligatorie per legge a favore dei depositanti).

Il sistema del Credito Cooperativo in 130 anni di storia non ha mai richiesto fondi pubblici o aiuti di stato per risolvere le rare crisi di singole BCC. Esse, infatti, sono state superate con fondi messi a disposizione attraverso meccanismi di sistema come ad esempio il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

L'IDENTITÀ

L'identità della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi si fonda dunque su tre caratteristiche fondamentali:

La BCC è banca.

È cooperativa.

È attore di territorio.

È componente di una
“rete”.

1 il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare governance della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi sottolineando nel contempo, il carattere cooperativo della Banca;

2 la mutualità, che è:

interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività “prevalentemente” a favore dei soci e a non perseguire “fini di speculazione privata”),

esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello statuto sociale)

di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello “a rete”);

3 la territorialità, che si esprime:

nella **proprietà** dell'impresa (i soci di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);

nell'**operatività** (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale);

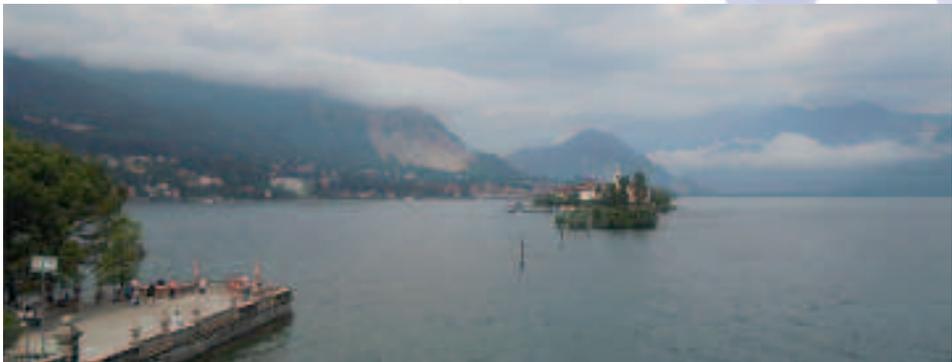
nella **condivisione** che deriva dall'appartenenza allo stesso contesto (dal quale le BCC non possono, e non vogliono comunque, allontanarsi per delocalizzare).

L'identità della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi affonda le sue radici in questo approccio multidimensionale.



differente per identità

BCC LAUDENSE LODI



“ La revisione cooperativa delle banche di credito cooperativo

■ Altrettanto rilevante nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC è la normativa sulla revisione cooperativa. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) il 22.12.2005.

Il decreto stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo sono assoggettate alla revisione cooperativa per quanto riguarda i rapporti mutualistici ed il funzionamento degli organi sociali, nel rispetto delle competenze della Banca d'Italia e delle diverse autorità vigilanti.

E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- la vigilanza cooperativa, che verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici nella BCC e che riscontra:
 - l'effettività della base sociale,
 - la partecipazione dei soci alla vita sociale e allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione,
 - l'assenza di scopi di lucro nei limiti della legislazione vigente e la legittimazione a fruire del peculiare regime fiscale e previdenziale,assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione;
- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione della BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare del trattamento peculiare previsto dalla legge;
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulla BCC sono le associazioni di categoria specializzate (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione italiana delle BCC e la Federazione Lombarda), individuate dal Ministero d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività.

Si è conclusa a novembre 2012 con esito "positivo" l'ultima attività di Revisione Cooperativa sulle BCC; essa è stata condotta, come da *routine* periodica, presso la nostra sede dai revisori iscritti all'elenco speciale del Ministero delle Attività Produttive, all'uopo incaricati dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Una garanzia per tutti i portatori di interesse che la Bcc Laudense Lodi esprime pienamente, nel suo essere banca, tutti i valori della cooperazione e della mutualità.



Ci siamo!

Nelle scelte.

Ci siamo nei momenti importanti della vita.
Quando i tuoi progetti debbono tradursi
in realtà.

Ci siamo quando serve qualcuno
che ci creda insieme a te.

Ci siamo con un milione e diversificando noi.
Da sempre serviamo le famiglie,
le imprese, le comunità.
Anche la tua.

www.cisiamobcc.it

CBC
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

“ La storia controcorrente del sistema

■ La nostra storia, la storia del Credito Cooperativo, è fatta da macrostorie di microcrediti.

Le Casse Rurali, esattamente 125 anni fa, sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La necessità era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone.

La sollecitazione derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica di papa Leone XIII, la Rerum Novarum, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri.

Il progetto era quello di “migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario”, come si leggeva allora negli statuti delle Casse.

Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro.

Un autorevole studioso le definì “un assurdo economico” e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato (“l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno”, fu detto). Invece....

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

L'esperienza delle BCC ha trovato poi esplicito riconoscimento nel 2009 nell'enciclica Caritas in Veritate di Benedetto XVI. In essa si fa esplicito riferimento alla logica che guida le BCC: “Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito” (n. 65).

Le previsioni sbagliate

Fine Ottocento Maffeo Pantaleoni, noto economista del tempo, definisce le Casse Rurali “un assurdo economico”;

1993 entra in vigore il Testo Unico Bancario: «le piccole banche spariranno dal mercato»;

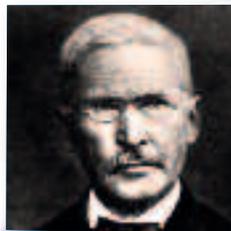
2000 con il mercato globalizzato «le piccole banche spariranno dal mercato»;

2008 esplose la crisi finanziaria;

2012 alcuni blasonati marchi sono scomparsi dal mercato...
le BCC... ci sono ancora

“ Le tappe della nostra storia

I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:



1849 nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa. "Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale". (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecra, 1975).



1883 anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg. "E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune". Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecra.



1890 viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti. "Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica". (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)

1891 dall'Enciclica di Papa Leone XIII, Rerum Novarum, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

1909 nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

1950 viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane

1961 anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.

1963 Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea Banca) viene fondato con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. E' la banca (di secondo livello) delle BCC-CR.

1977 viene avviata l'attività di Iccrea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.

1978 anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.

1980 nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).

1995 inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.

1997 sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.

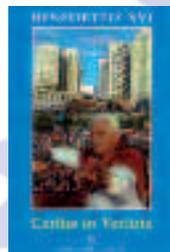
2004 nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC-CR.

2008 viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC-CR.

2009 il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n.65, p. 107).

2013 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

2013 la Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC-CR) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.



LO STATUTO DELLA CASSA RURALE DEI PRESTITI DI LOREGGIA

Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi g'impreditori più minuti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

Leone Wollemborg
1883



**Friedrich Wilhelm
Raiffeisen (1818-1888).**

Borgomastro di alcune cittadine renane, Raiffeisen è riconosciuto come il fondatore delle Casse di Credito Rurali, tuttora chiamate, nei paesi di lingua tedesca, Raiffeisenkassen. Divenne sindaco a Weyerbusch, poi a Flammersfeld e a Heddesdorf, paesi di povera economia agricola e qui, servendosi della collaborazione gratuita dei suoi cittadini, costruì dapprima una scuola elementare, poi un forno comunale. Infine, per combattere il diffuso problema dell'usura sul bestiame, fondò la "Legga di soccorso per l'assistenza ai contadini sprovvisti di mezzi" nel 1849, che sarebbe divenuta di fatto la prima Cassa di Prestiti al mondo. Negli anni seguenti le Raiffeisenkassen, come subito furono chiamate, si diffusero in tutta la Germania tanto che nel 1869, a Neuwied, fu fondata una sorta di Cassa Centrale per la direzione e il coordinamento finanziario del movimento. L'iniziativa di Raiffeisen superò i confini dello stato tanto che, al momento della sua morte nel 1888, le Casse di Credito Rurale erano diffuse anche in Olanda, Spagna, Danimarca, Svezia, Svizzera, Russia ed Italia.

**Don Luigi Cerutti
(1865-1934).**

Nato a Mira, in provincia di Venezia, nel 1865, Luigi Cerutti fu consacrato sacerdote nel 1888. Inviato a Gambarare, frazione di Mira, come cappellano, fondò nel febbraio del 1890, assieme al parroco don Giuseppe Resch, la prima Cassa Rurale catto-



lica.

Da quel momento divenne uno dei più importanti ispiratori dell'azione economico-sociale della Chiesa a cavallo tra i due secoli. Ricoprì importanti cariche all'interno dell'Opera dei Congressi, sia a livello regionale sia nazionale, nel settore "Casse Rurali e istituti di credito"; propagandò le nuove iniziative creditizie e, più in generale, cooperativistiche. Morì a Venezia nel 1934.



**Leone Wollemborg
(1859-1932).**

Israelita di origine tedesca, nasce a Padova nel 1859. Autodidatta, si iscrive alla facoltà di legge appena quindicenne e si laurea a 19 anni.

Studia l'opera di Federico Guglielmo Raiffeisen, l'ideatore delle Casse Rurali tedesche, e nel 1883 fonda a Loreggia, comune nel quale possiede la villa Polcastro, la prima Cassa Rurale d'Italia.

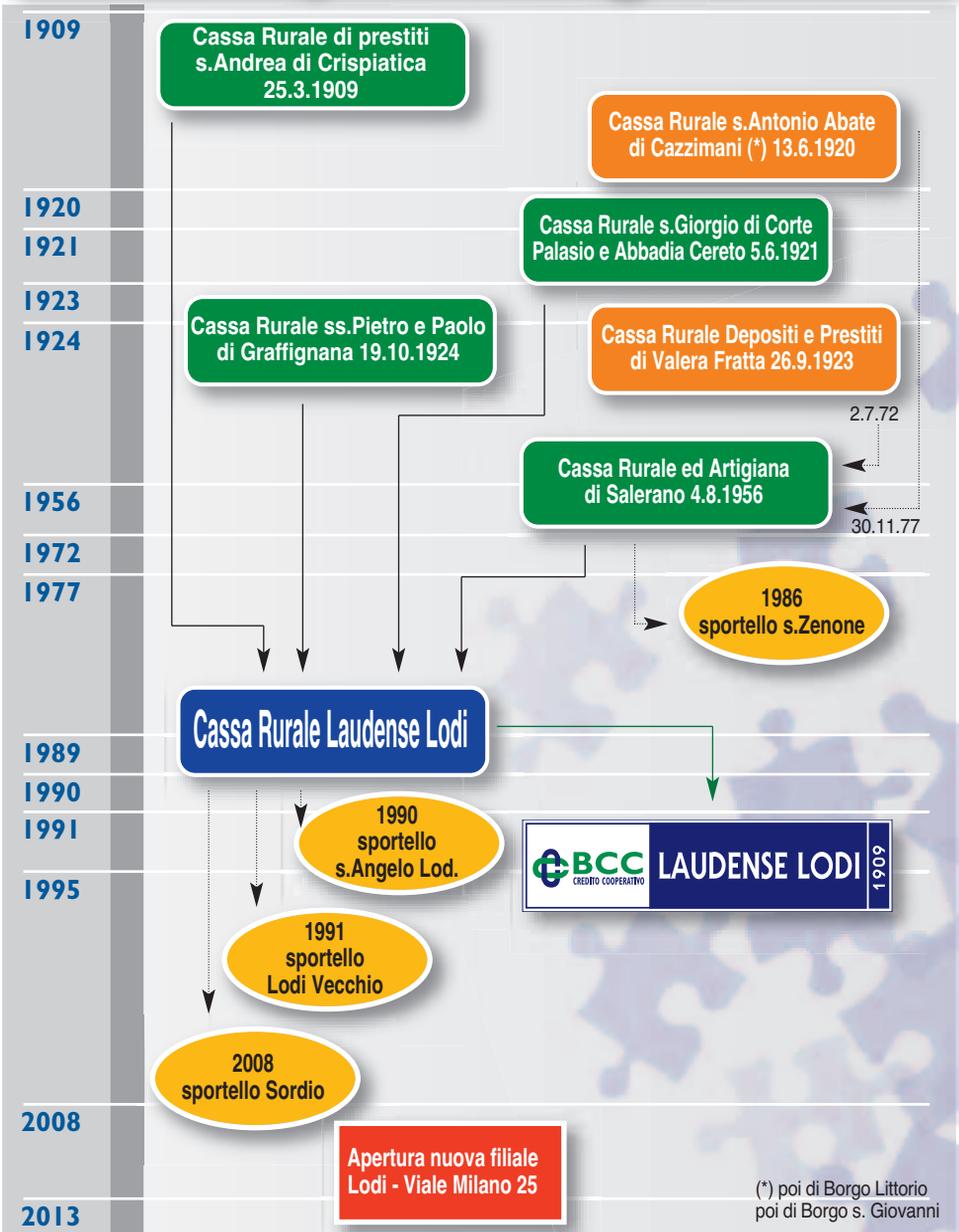
Istituisce il mensile "La cooperazione rurale", che continuerà le pubblicazioni per quasi vent'anni (1885-1904).

Ha avuto una brillante carriera e ricoperto incarichi parlamentari. Il comune di Loreggia conserva il segno della sua presenza nella Fondazione che da lui prende nome e nell'asilo edificato per sua volontà.

100 anni
di storia

100 anni di
Cooperazione
tra generazioni

Una terra unica
il **Lodigiano**



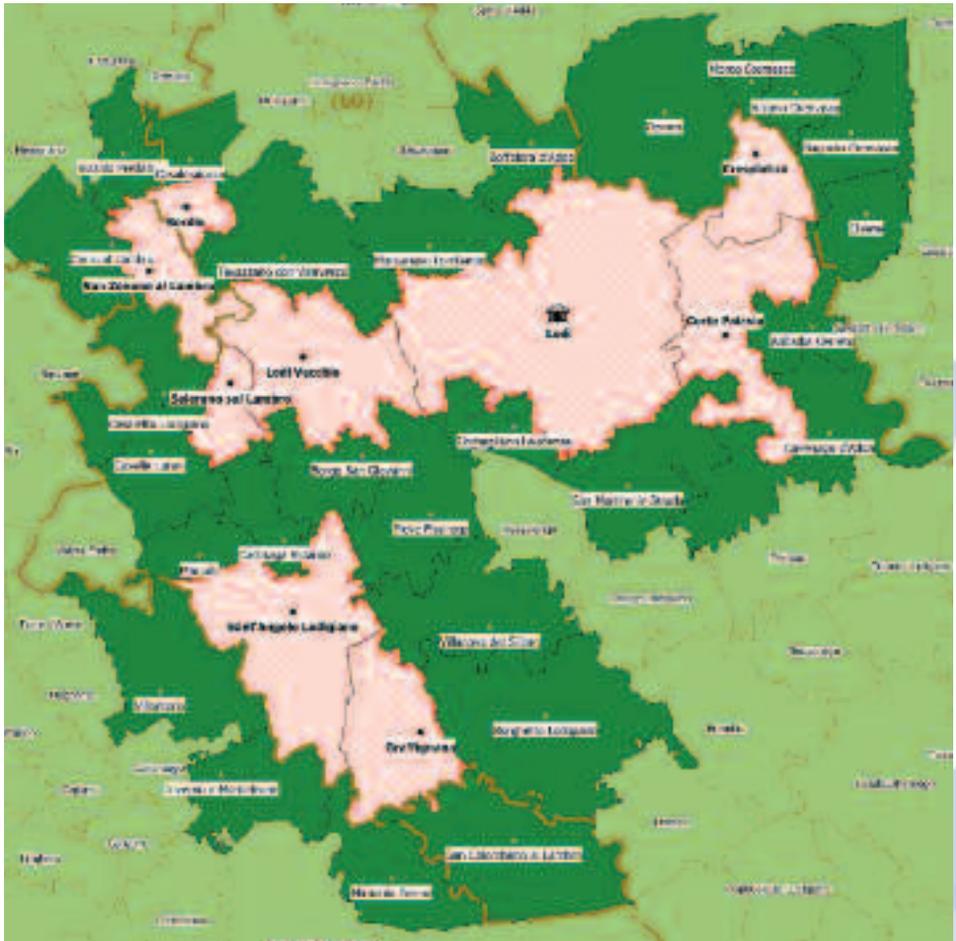
“ E sono 10 Apre la nuova filiale di Lodi viale Milano, 25



L'avevamo promesso. «Entro Natale, apriremo il secondo nostro sportello a Lodi » aveva annunciato qualche mese fa il direttore generale Fabrizio Periti. E così lunedì 23 dicembre alle 10 la Banca di credito cooperativo Laudense aprirà una nuova filiale in viale Milano 25. «Abbiamo deciso di aprire questo sportello—spiega il presidente Giancarlo Geroni in una lettera inviata a tutti i clienti—per soddisfare esigenze logistiche e di maggiore comodità per la clientela del capoluogo. La filiale opererà in completa circolarità con lo sportello di via Garibaldi, in pieno centro a Lodi». I clienti potranno quindi interfacciarsi indifferente-mente con l'uno o l'altro degli uffici per la maggior parte dell'operatività ordinaria (sarà escluso ad esempio il rilascio del blocchetto degli assegni o di carte di credito e tessere bancomat).



“ Aree di competenza della BCC Laudense Lodi



ARONDA CERRITO	LO	CORTICELLARO	LO	SALFRANO SILEMBRO	LO
BACINELLO CIBIASCO	CR	CRISTALLICA	LO	SAN COLOMBO ALL'AMBRO	MI
BUFFALORA PADENA	LO	GRATIGNANA	LO	SAN MARINO IN SERENA	LO
BOBITRIPPO LOGGIANO	LO	INSENO E MONTEBONR.	PV	SAN PRINONE D'AMBRO	VI
BORGIO SAN GIOVANNI	LO	LADI	LO	SANT'ANGILO LOGGIANO	LO
CASALETTO LOGGIANO	LO	LODI VECCHIO	LO	SEBIDO	MI
CASATMADICO	LO	MANTO	LO	TATAZZANO CON VILLAVESCO	LO
CASILE MILANI	LO	MIRANDELO TURME	PV	VIGANO CRIANESCO	CR
CASTELBA VIGARDO	LO	MONDANO LOBBARDO	LO	VILLANOVA DEL SELBIO	LO
CAVINO GATTAIA	LO	MONTI CRIANESCO	CR	VITTO ANTROSSI	PV
CASERO AL LAMBRO	MI	PRATE FERRARA	LO	VIZZIO PRERANDINI	LO
CELEVE	CR	DOVILLA	CR		
COBOLTAIANO TATTNER	LO				

“ E saranno sei... Continua l'importante progetto di ricerca storiografica facilitato dalla BCC Laudense Lodi

■ Dopo il successo della prima esperienza editoriale la BCC Laudense Lodi ha sposato l'idea di lasciare a Lodi e alla ricerca storiografica nazionale una traccia scritta per i posteri: a partire dal 2009, anno dopo anno, si è quindi cercato di costruire (e si continuerà a farlo) una piccola quanto importante e innovativa collana sul credito a Lodi, senza perdere di vista l'evoluzione dell'economia cittadina. Non è stata casuale nell'ambito della stesura di questo importante progetto editoriale la scelta di affidarne lo sviluppo ad un profondo conoscitore del mondo del credito cooperativo come il Prof. Pietro Cafaro, Ordinario di storia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore e al Dott. Emanuele Camillo Colombo, Ricercatore di Storia Economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Altrettanto non casuale è stata la decisione di affidare alle cure dell'Editore Franco Angeli di Milano la stampa, la distribuzione e la promozione di tutti i volumi che fanno e faranno parte della collana in modo da sfruttare tutte le nuove opportunità per diffondere informazioni e conoscenze presso le librerie nazionali, i media, e i potenziali fruitori (docenti universitari, professionisti, interessati).

DALLE ISTITUZIONI AI SERVIZI. CARITÀ, CREDITO E CURA DAL SEICENTO AD OGGI TRA LODI E CREMA”

■ Come di consueto, anche quest'anno si avvicina il momento della pubblicazione del volume che la nostra BCC dedica alla ricerca storica, economica e sociale sulle aree lodigiane e limitrofe, attraverso un rapporto di collaborazione oramai consolidato con il professor Cafaro e la sua squadra di ricercatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il volume avrà quest'anno come tema una storia dei servizi tra Lodi e Crema sul lungo periodo.

L'argomento è di particolare importanza: ci si prefigge infatti di lavorare su come i servizi alla persona e in particolare la carità e la sensibilità ambientale sono evoluti nel corso dei secoli, mostrando un forte cambiamento in atto tra il periodo dell'età moderna e i giorni più vicini a noi. Se infatti in età moderna a prevalere è il modello dell' "Oikonomia" (giusto per riprendere il titolo di uno dei nostri volumi), ovvero quello della fusione tra elementi diversi dell'azione sociale, il nostro è il periodo della "separazione", in cui ciascun aspetto economico e gestionale viene affrontato con tecniche e scienze particolari. Già questo accenno basta a mostrarci come questo volume si situi nei più ampi discorsi portati avanti in questi anni dal felice connubio sorto tra BCC e ricercatori dell'Università Cattolica. Il libro di quest'anno, in effetti, va a coprire un argomento più volte tirato in ballo dai lavori precedenti ma mai finora affrontato in maniera specifica, vale a dire la carità e l'aiuto ai "poveri".

Uno dei nostri precedenti volumi sottintendeva già questa direzione di ricerca. Il titolo "Il denaro dei piccoli", terzo volume della nostra collana, voleva evocare infatti l'utilizzo del micro-credito per aiutare (o meglio, far sì che si aiutassero da sole) larghe fasce di popolazione povere della Lodi tra Otto e Novecento, e in particolare quelle che ancora vivevano ai margini della città nelle cascine. Questo stretto connubio tra credito e aiuto quasi caritatevole, a bassissimo interesse, segnava l'inizio a Lodi del Piccolo credito S. Alberto aperto da don Cazzamali, che rappresenta il precedente più importante della nostra BCC. È bene ricordare questi inizi, per non dimenticare che le origini del movimento di credito cooperativo furono nel Lodigiano strettamente connesse a questa idea di carità nei confronti dei "piccoli" (economicamente parlando) che non potevano sperare in altri aiuti.

Non solo. Carità, come si può vedere anche solo da questa brevissima presentazione, nell'area padana ha sempre voluto dire anche "servizi". I molti ospedali che hanno costellato e costellano tutta la regione padana e trans-padana sono nati con scopi caritativi (aiutare i deboli, anzitutto attraverso l'uso del credito) ma si sono evoluti rapidamente in istituzioni capaci di fornire servizi di grande qualità. Questa capacità non

è certo casuale, ma nasce da questo doppio significato di carità, che comprende sia un'idea di aiuto disinteressato ai deboli, sia quella di fornire un servizio al territorio. Oggi siamo soliti intendere per "carità" soltanto il momento di aiuto esplicito, ma da un punto di vista storico è bene chiarire che il concetto comprendeva anche questa idea di costruire un qualcosa che potesse servire alla gente della comunità.

Giunti a questo punto, era giusto allora approcciare il problema della carità e dei servizi nel suo complesso, argomento di studio quanto mai ricco e denso, all'interno del quale si sono scelte alcune direzioni di ricerca specifiche. Il tema è infatti tanto vasto, e include cambiamenti di così vasta portata negli ultimi cinque secoli, che non era pensabile di dar vita ad una trattazione di tipo generalista. I ricercatori coinvolti nel volume si sono cimentati invece nell'analisi di tre tematiche inerenti alla carità, tre "casi-studio" che dovrebbero aiutare a chiarire quali sono oggi i principali problemi connessi alla carità e ai servizi nei luoghi in cui viviamo. Cercando, appunto, di riunire i due termini in un'unica idea di attenzione globale verso il territorio. Questo punto di vista è quello, del resto, che permea alcune delle organizzazioni (cooperative, anzitutto) oggi meglio organizzate della regione, capaci di svolgere un servizio a 360° sul territorio che va dalla gestione di problematiche ambientali (rifiuti, acqua, etc.) alla cura della persona. E che possiamo forse definire come il modo contemporaneo di fare "carità".

I ricercatori si occuperanno dunque di tre realtà diverse, sia cronologicamente che territorialmente, anche se compresi nel bacino storico Lodi-Crema. Il primo contributo, di Marco Dotti, parlerà del governo dell'incertezza nella società lombarda di antico regime, con un particolare focus su Lodi e sull'Ospedale maggiore. Mostrerà dunque in quale modo l'attività di credito e finanziaria di importanti istituzioni caritative, in primo luogo gli ospedali, abbia contribuito a migliorare la vita dei singoli e del territorio lodigiano nel suo complesso. Siamo soliti pensare che gli ospedali debbano svolgere unicamente un'attività di cura, ma come bene mostra Dotti, solo pochi secoli fa la loro principale occupazione era di carattere finanziario e di prestito. Sorta di anticipazione, se si vuole, del futuro credito cooperativo.

Il secondo contributo, di Emanuele Camillo Colombo, analizzerà il problema della carità e dei servizi alla persona nelle campagne lodigiane. L'ambizione è quella di comprendere a quali cambiamenti sia stata sottoposta l'idea di carità e di cura nel corso dei secoli nel Lodigiano. Se le prime esperienze in merito parlano di ospedali privati fondati da famiglie o comunità, monti di pietà dall'azione spesso incerta e in via di definizione, lasciati privati che intendevano finanziare messe e culti, l'attività sociale poi si precisa con istituzioni dedicate a forme specifiche di malessere e di condizione disagiata, in cui il ruolo delle forze attive sul territorio rimane tuttavia fondamentale per la loro creazione. Passando per l'esperienza ottocentesca delle istituzioni "totali", come i manicomi.

Infine, il lavoro di Andrea Salini si occuperà della gestione dei servizi sul territorio Cremasco nella seconda parte del Novecento, dunque nel periodo più vicino a noi. Salini, in particolare, analizzerà uno dei temi che sono oggi più determinanti nelle società post-industriali, vale a dire la formazione di una coscienza ambientale e la gestione di acqua e rifiuti. Una attenzione speciale sarà dedicata alle modalità di amministrazione e alle economie rese possibili dalle società di gestione, inquadrando criticità ed opportunità emerse nel corso degli anni.

Nel complesso, il volume ambisce quindi a fornire un'immagine a tutto tondo dell'evoluzione del tema dei servizi sul territorio lodigiano, pur attraverso contributi di ricerca specifici (come è necessario fare onde potersi concentrare sull'analisi di precise realtà storiche e documentarie).

Infine, possiamo forse permetterci, giunti ormai al sesto volume di un'iniziativa culturale che, per caratteristiche e durata, è quasi unica tra le BCC ma più in generale tra gli istituti di credito, di fare il punto su quello che sta diventando questa serie di pubblicazioni sulla storia del territorio lodigiano.

L'insieme di questi lavori ambiscono a diventare una sorta di archivio storico della memoria del Lodigiano e terre limitrofe, grazie in particolare a due punti di forza: la scoperta e l'analisi di fonti storiche sempre nuove; e l'attenzione a situazioni specifiche che consentono di studiare e precisare quelle che sono le caratteristiche di un'area assai peculiare. In questo senso, non è mai stato così vero il detto che studiare il passato può servire a comprendere (e a meglio dirigere) il futuro. Questi lavori ci servono infatti per capire le vocazioni reali, perché concrete e storiche, del nostro territorio, e dunque quali sono e possono essere le sue potenzialità. L'ampia operazione di ricerca finanziata dalla nostra BCC è servita per evidenziarne alcune, su cui (ci pare) valga la pena investire per un futuro migliore. Proviamo ad elencarne almeno una parte: l'attenzione al tema ambientale, in particolare nel suo rapporto con la produzione (produrre meglio, anziché di più); il micro-credito come forma di progresso non solo economico, ma anche

sociale e umano; la carità come modo attivo e non passivo di aiutare gli altri; la necessità di ripensare e tagliare i meccanismi finanziari locali più sulla persona concreta che non sulle esigenze di una finanza impersonale e globale che, alla fine, ha provocato molti più guai di quanti non ne abbia risolti. Se pensiamo che questi temi siano importanti, allora crediamo che sia importante discuterne, approfondirli, vederne le complessità, e non fermarci unicamente all'apparente banalità dell'oggi che, spesso, ci impone scelte forzate in nome di logiche puramente economicistiche che non fanno parte né della nostra tradizione né della nostra cultura.



100 ANNI E NON LI DIMOSTRA

La nascita della BCC Laudense, nel 1989, rappresenta il punto d'arrivo ma al tempo stesso anche di ritorno del credito cattolico a Lodi città. In questa ottica, Pietro Cafaro ed Emanuele Colombo hanno affrontato la questione del credito cattolico a Lodi nel volume "un'antica nobiltà: l'altro credito cooperativo a Lodi nel novecento", volume che ripercorre la storia della nostra BCC.

Gli esordi della cooperazione di credito nel Lodigiano sono antichi: le quattro casse rurali e artigiane che nel 1989 diedero vita alla C.R.A. Laudense vantano origini lontane nel tempo:

- a Crespianica la Cassa Rurale di Prestiti St. Andrea, cui risalgono le nostre origini, era infatti sorta nel 1909
- a Corte Palasio nel 1921
- a Graffignana nel 1924 più recente la nascita della Salerano, che aveva aperto i battenti nel 1956, e che è stata la vera promotrice della complicata fusione che diede i natali alla nuova banca cattolica di credito cooperativo BCC Laudense Lodi.

Erano Casse nate in campagna, ma che avevano come precedente quel Piccolo Credito S. Alberto fondato a Lodi da don Luigi Cazzamali, nativo di Lodi Vecchio, nel 1904, nato sotto forma di cooperativa di credito per finanziare le opere dell'azione cattolica e per combattere l'usura.

Il Piccolo credito ha origini cattoliche e risponde alle esigenze economiche e sociali degli agricoltori e degli operai di campagna di quel periodo storico, in forte contrapposizione agli obiettivi di crescita della popolare liberale di Zalli, troppo "borghese per ispirar fiducia negli umili". Infatti, col tempo, la Popolare di Zalli abbandona il credito diffuso e capillare lasciandolo al Piccolo credito che avrà come economista di riferimento per la sua crescita Giuseppe Toniolo. Il Piccolo credito ha come obiettivo il primato della persona e la valorizzazione delle forze del territorio, erogare credito cattolico per sostenere le opere cattoliche dei piccoli comuni dove affluisce la liquidità. Per portare il credito anche a quelle comunità rimaste escluse per lontananza territoriale, il Piccolo credito diventa strumento di servizio per le nascenti casse rurali lasciando loro ogni autonomia gestionale ed amministrativa. I soggetti che chiedono la presenza di un istituto di credito sono soprattutto i preti, profondi conoscitori dell'economia e delle società locali: nascono le filiali di Borghetto Lodigiano nel 1904 seguite da Castelnuovo Bocca d'Adda e San Rocco. Nel 1910 aprono a San Colombano, poi ancora a Paullo e nel 1916 a Sant'Angelo. Il Piccolo credito divenne quindi in breve tempo la banca di riferimento per tutte le iniziative cattoliche di stampo cooperativo della diocesi, tra cui anche tutte le casse rurali, che si appoggiavano all'istituto di don Cazzamali. Il Piccolo credito funzionerà autonomamente fino al 1933, anno in cui si fuse con altre banche d'ispirazione cattolica (il Piccolo credito Basso Lodigiano di Codogno, il Credito pavese, il Banco S. Alessandro di Bergamo, il Banco S. Siro di Cremona) per dar vita alla Banca provinciale lombarda, che avrà

sede a Bergamo. Parimenti finisce il sistema del piccolo credito e quindi del credito cattolico in Lodi città. In questo pur breve periodo di attività il Piccolo credito era riuscito a crescere enormemente, giungendo a insidiare il primato vantato dalla Popolare di Lodi nel credito cittadino.

Idealmente, la storia della BCC si riconnette dunque a differenti esperienze; e fu probabilmente anche grazie al grande precedente del Piccolo Credito S. Alberto che nel 1989 i soci cooperatori “padri” della fusione che ha dato origine alla BCC Laudense Lodi seppero dar vita ad una scelta non certo facile: quale quella di stabilire la propria sede centrale in città.

Quali i tratti essenziali di questa storia? A parere degli autori de “Un’antica Nobiltà”, essenzialmente due.

In primo luogo, la storia del credito cattolico nel Lodigiano è una lunga esperienza di aggregazione e di coordinamento. Lodi fu sede in epoca fascista di una federazione diocesana delle casse rurali che negli anni Trenta divenne associazione interprovinciale, trovandosi a coordinare le casse del Pavese, del Cremasco, del Cremonese, di parte del Piacentino. Nella seconda parte del Novecento poi, le fusioni o i tentativi di fusioni si susseguono a ritmo incessante. La stessa cassa di Salerano sul Lambro che guiderà la fusione della BCC è il risultato di due incorporazioni realizzate negli anni Settanta, quando la banca di Stefano Canidio inglobò prima Valera Fratta e poi Borgo S. Giovanni. Non si trattava tuttavia di acquisizioni ostili ma piuttosto di salvataggi di casse in difficoltà, tanto che fu la stessa Banca d’Italia a “convincere” la Salerano a realizzare le incorporazioni.

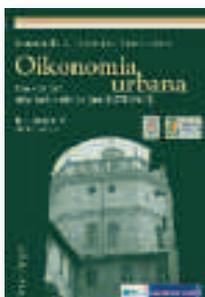
In secondo luogo, si tratta però anche di una storia di rivalità. Una rivalità che è spiccatamente territoriale, anzitutto tra Alto e Basso Lodigiano: nella prima parte del secolo, per esempio, i contrasti tra il Piccolo credito S. Alberto e il suo “gemello” del Basso Lodigiano furono molto violenti. In generale, tutta la zona del Codognese restò più o meno sempre impermeabile agli istituti di marca lodigiana o alto-lodigiana. Una relazione ancora più complessa è quella con il Cremasco, che nella gestazione della BCC sembrava dovesse in un primo momento giocare un ruolo da protagonista (nel primo progetto di fusione definito, quello del 1987, erano presenti le casse di Boffalora e Monte Cremasco, di Chieve, di Postino, di Bagnolo mentre era assente la Salerano), ma che rappresentò per un verso o per l’altro un territorio sempre molto problematico per il credito di marca lodigiana.

LA GENESI DEL CREDITO A LODI: UN’INDAGINE SULL’ “OIKONOMIA URBANA” DI LODI NEL XVII E XVIII SECOLO

Attraverso uno studio della Lodi del XVII e XVIII secolo, il libro *Oikonomia urbana*. Uno spaccato di Lodi in età moderna (secoli XVII-XVIII) presenta un viaggio tra i meandri di una società contraddittoria, nella quale la conflittualità si specchia nella solidarietà comunitaria, i valori spirituali in quelli economici, il tratto barocco nell’onnipresente propensione all’accordo, alla composizione degli opposti. Una visione articolata dell’interesse economico, che comprende la cura delle

relazioni comunitarie e la reciprocità caritativa, avvolge gli stessi scambi, così come le dinamiche del credito, la fiscalità cittadina e quella statale. Una comunità urbana nella quale le famiglie e le istituzioni locali sono imbricate in complesso reticolo di rapporti insieme sociali, rituali, finanziari e comunitari.

Un viaggio tra i meandri di una società contraddittoria, nella quale la conflittualità si specchia nella solidarietà comunitaria, i valori spirituali in quelli economici; il cui tratto barocco si rivela tuttavia nell’onnipresente propensione all’accordo, alla composizione degli opposti. La stessa frattura aristo-



telica tra il domestico e il pubblico, ovvero tra l'unità dell'oikos e la molteplicità della polis, pare dissolversi in una topologia della parentela che riconduce le istituzioni ed infine la stessa comunità alla metafora della famiglia.

Ne consegue una oikonomia cittadina, le cui componenti orientano le proprie strategie e comportamenti economici più verso la faticosa ricerca di un equilibrio instabile, che componga gli interessi di differenti soggetti racchiusi dalla membrana comunitaria, che non verso la massimizzazione. Questa visione articolata dell'interesse economico, che comprende la cura delle relazioni comunitarie e la reciprocità caritativa, avvolge gli stessi scambi, così come le dinamiche del credito, la fiscalità cittadina e quella statale. Emanuele Camillo Colombo è ricercatore presso la facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Collabora con l'École des Hautes Études en Sciences Sociales e lo Schedario Storico-Territoriale dei Comuni Piemontesi. Marco Dotti è ricercatore presso il Dipartimento di Storia della Società e delle Istituzioni dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa prevalentemente di storia della finanza, orientando le sue ricerche allo studio delle culture, delle pratiche e delle istituzioni di credito in età moderna.

Il volume si apre con un'introduzione del prof. Pietro Cafaro, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che sottolinea come la scelta del titolo 'Oikonomia' voglia riportare in primo piano quell'oikos, in greco casa e per estensione, famiglia, che sta alla base di tutto quanto l'essere umano mette in atto per soddisfare i suoi bisogni. L'economia, dunque, è vista come qualcosa di connotato alla società, Marco Dotti nel suo primo contributo "La città e il credito" approfondisce il rapporto tra denaro locale e comunità, un rapporto molto stretto nell'epoca storica oggetto della ricerca. l'autore suggerisce la suggestiva immagine dei 'vasi comunicanti' per parlare di città e famiglie che agiscono sullo stesso piano e si completano a vicenda. Emanuele C. Colombo è l'autore dei due capitoli successivi: nel primo si analizza il 'caso' dell'Incoronata, tempio civico che nella sua lunga e complessa storia fu anche confraternita e monte di pietà. Il secondo capitolo è dedicato ad una famiglia di esattori attivi nel Seicento, i Bignami. Chiude il volume un saggio di Marco Dotti, che analizza il delicato rapporto che lega le famiglie ai corpi istituzionali, come confraternite e corporazioni, che rendono interesse e privato e comunitario strettamente legati.



IL DENARO DEI PICCOLI: RIFLESSIONI SULLA STORIA DEI PRINCIPALI ARCHIVI SULLA COOPERAZIONE DI CREDITO NEL LODIGIANO

Il libro è strutturato attraverso una serie di capitoli che presentano brevemente l'argomento affrontato e in seguito riportano i principali documenti, quasi tutti inediti.

In particolare, il libro si sofferma sui documenti esistenti nell'Archivio storico-dio-cesano di Lodi e nell'archivio storico della BCC Laudense Lodi, per l'occasione donato all'archivio per la storia del movimento sociale cattolico «Mario Romani» presente in Università Cattolica.

Il periodo coperto è compreso fra la fine dell'Ottocento, allorché a Lodi venne costituita la Banca Popolare, e il 1989, anno della fusione che diede vita alla Cassa Rurale Laudense Lodi ora BCC Laudense Lodi. I documenti ci raccontano oltre un secolo di cooperazione, affrontando una serie di problemi di vasta portata quali: la confessionalizzazione del credito e il ruolo dei parroci nella gestione delle prime casse rurali; la nascita, a Lodi, di una federazione cattolica di cooperative

tra le prime per importanza in Italia durante il periodo fascista; il ruolo giocato dal Piccolo Credito S. Alberto nella prima metà del Novecento (le parole del titolo sono tratte da un discorso del suo fondatore, don Luigi Cazzamali).

L'ultima parte del volume è infine dedicata a una serie di documenti che ci parlano del periodo compreso tra la fine della Seconda guerra mondiale ed il 1989, di grande crescita per il sistema cooperativo cattolico lodigiano ma anche di grandi turbolenze.

Il volume, proponendo una vasta serie di documenti sulla cultura cattolica del credito, ha dunque la finalità di fornire la “mappa” concettuale e documentale di cosa ha significato per i cattolici fare cooperazione nell'ultimo secolo.

Dalla ricerca volume emerge anzitutto la specificità della cultura cattolica, che nella sua storia ha sempre cercato di promuovere non tanto e non solo l'istituzione di banche ma una più vasta azione sociale espletata attraverso il credito. Questa cultura, in particolare, si è affermata nei momenti di maggiore crisi economica, come ad esempio nel corso degli anni Trenta o più tardi negli anni Settanta, in seguito agli shock petroliferi e alla stagflazione.

Ancora più, dunque, questa cultura sociale e cattolica ci sembra attuale oggi, in tempi in cui la crisi economica si è fatta particolarmente dura. La riflessione su un'identità mutevole e dinamica come quella cattolica, ma tuttavia sempre improntata al superamento dell'elemento puramente economico, ci mostra infatti con risolutezza che per affrontare le sfide che ci attendono è necessario condurre un ragionamento di ampia portata, che non sia rivolto solo ai problemi innescati dai mercati finanziari ma sappia invece prendere in considerazione più generali aspetti sociali, culturali, e “civili”.





AMBIZIONI E REPUTAZIONI. LE ÉLITES LODIGIANE TRA SETTE E NOVECENTO: UN'APPROFONDIMENTO

Il nuovo volume realizzato per conto della BCC Laudense, che sarà pubblicato per Franco Angeli entro la fine del 2012, intende affrontare il processo storico di definizione delle élites lodigiane, e la loro rappresentazione sociale all'interno della città e del territorio. Si tratta di un'evoluzione di lungo periodo, dall'antico regime fino al Novecento, che vede fortemente impegnate le istituzioni cittadine quali protagonisti di questo meccanismo. In particolare, il rapporto e lo scambio tra economia privata e istituzioni (dall'Incoronata fino alle moderne banche) sono continui, e portano alla costruzione di un'idea di élite fortemente interrelata con il territorio.

Gli autori che parteciperanno alla scrittura del volume sono quattro. Il primo tra essi è Marco Dotti, che si occuperà della formazione delle élites nella Lodi del Settecento, privilegiando in particolar modo l'ottica istituzionale. Il lavoro di Dotti cercherà dunque di analizzare l'uso che le famiglie più importanti della città facevano delle istituzioni pubbliche e private. In questa ottica, verranno indagati il rapporto tra accumulazione del debito municipale ed élites, che non solo ne possedevano un'ampia quota, ma ne avevano "istituzionalizzato" una parte consistente, allo scopo di proteggere il patrimonio familiare e di legittimare la propria condizione sociale. Su questa scia, saranno studiate alcune delle istituzioni più importanti della città, cioè l'Incoronata, l'Ospedal Maggiore e l'Opera pia Modegnani. Al tempo stesso, si cercherà di mostrare come l'appartenenza a queste istituzioni generi reputazioni e modelli di cittadinanza e dunque rappresenti una via prioritaria per la definizione del concetto di "élite".

Il secondo contributo sarà quello di Emanuele C. Colombo, che discuterà di due aspetti tra loro complementari nella definizione delle élites lodigiane nel corso dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, vale a dire la rappresentazione sociale delle famiglie e la loro capacità di creare nuove istituzioni o innovare quelle già esistenti. In particolare, queste due tematiche saranno lette attraverso lo studio dei ceti sociali, degli individui e delle famiglie che sono stati alla base della creazione di alcune nuove istituzioni particolarmente importanti, come le Mutuo soccorso, la Camera di Commercio o i piccoli crediti. Il saggio discuterà inoltre il contenuto di un importante ritrovamento, vale a dire un elenco dei primi cento estimati di Lodi negli anni Trenta dell'Ottocento, finora rimasto inedito.

Il terzo contributo sarà di Enrico Berbenni e verterà in particolare su una ricostruzione delle élites imprenditoriali e bancarie a Lodi a cavallo tra Otto e Novecento. Berbenni sta lavorando su alcuni casi studio particolarmente importanti, che hanno generato alcune élites di successo attive sul territorio sia in campo bancario che imprenditoriale. In particolare, nel corso del saggio saranno analizzate vicende imprenditoriali relative a diverse parti del territorio lodigiano (Alto Lodigiano, Codognese), che storicamente hanno rappresentato delle aree tra loro in competizione, mettendo in evidenza le loro differenti vocazioni economiche. Di conseguenza, si cercherà di mettere in luce eventuali differenze tra le varie élites presenti nelle diverse aree di cui si compone il territorio. Andrea Salini, infine, si occuperà di *Partiti democratici ed élites locali negli anni della Repubblica*, focalizzandosi dunque sul periodo del secondo Dopoguerra. Nel periodo repubblicano, con la nascita dei partiti democratici, le istituzioni e i gruppi di interesse più rilevanti del Lodigiano affrontano il tema dello sviluppo del territorio, promuovendo specifiche istituzioni e gruppi di potere che saranno qui oggetto di analisi.

La ricerca, coordinata dal prof. Pietro Cafaro, intende dunque affrontare un problema particolarmente delicato quale la comprensione da un punto di vista storico della formazione di élites specifiche sul territorio lodigiano, e la creazione da parte loro di istituzioni *ad hoc* per gestire lo sviluppo economico o al contrario i privilegi fiscali, istituzionali, sociali.

Ne dovrebbe dunque uscire un quadro più chiaro, e di lungo periodo, sul ruolo economico e politico giocato da famiglie e gruppi di potere nel territorio, attraverso uno sguardo che privilegerà il loro rapporto con le istituzioni.



DISUGUAGLIANZE ECCELLENTI

Produzione di ricchezza ed economie di nicchia nel Lodigiano tra Otto e Novecento

Nel nuovo volume edito per i tipi della Franco Angeli, proponiamo questa volta un'analisi a tutto tondo delle "Diseguaglianze eccellenti" del Lodigiano, come recita il titolo del volume curato da Pietro Cafaro, che comprende due capitoli a opera di Enrico Berbenni ed Emanuele Colombo e tre capitoli da parte di Marco Dotti. Il lavoro si inserisce nella collana dedicata dalla Laudense alla comprensione del territorio lodigiano, e analizza quest'anno una delle sue caratteristiche

più rilevanti, vale a dire le imprese presenti nell'area che, in questo momento di crisi, sono in grado di dar vita ad economie differenti e di successo, potremmo dire in controtendenza. Il settore studiato dai nostri autori è stato, in particolare, quello eno-gastronomico, che puntando su alcune eccellenze del gusto è risultato non a caso anti-ciclico, riuscendo a performare meglio di altri.

I primi due saggi, di Colombo e Berbenni, si occupano dell'archeologia del fenomeno. Colombo in particolar analisi le presenze storiche della produzione casearia lodigiana, ritrovando tracce del commercio di pannerone e grana lodigiano in tutti i principali mercati dell'area nel corso dell'età moderna. Berbenni si focalizza invece sulla distribuzione dei redditi in età fascista, ricavata da alcune fonti fiscali dell'epoca, mostrando come l'agricoltura (e anche l'agricoltura di qualità, non solo di quantità) occupasse un posto importante nel Lodigiano già diversi decenni fa.

Ma sono senza dubbio i capitoli di Marco Dotti a rappresentare il cuore pulsante del libro, un vero e proprio viaggio alla ricerca del "gusto". Le fonti utilizzate da Dotti sono una ricca serie di interviste realizzate nei confronti di alcuni tra i più dinamici imprenditori del gusto lodigiani. In particolare, Dotti ha interpellato Ambrogio Abbà di Zucchelli, l'azienda tre cascine, Carena (il ricoprutore del pannerone), e i vignaioli di San Colombano, come la cooperativa dei vignaioli di Carrara, Pietrasanta, Riccardi. Ne è uscita un'analisi a tutto tondo delle potenzialità del Lodigiano connesse alla sfera del gusto e della capacità di creare economie differenti da quelle di scala o di massa, a cui l'analisi economica neo-classica aveva connesso i principali stadi dello sviluppo economico (tranne poi essere smentita da una delle peggiori crisi della storia del capitalismo).

Ne escono spunti che riguardano, fra l'altro potenzialità di vario tipo, come quella del turismo o dell'economia e delle politiche legate alla conservazione e promozione dei beni culturali. Come sottolinea Dotti, "La declinazione economica di un determinato luogo, ad esempio l'impiego agrituristico o didattico di una cascina tradizionale, ne può favorire o compromettere la conservazione. Il turismo costituisce una grande occasione di valorizzazione e conservazione del paesaggio, ma rappresenta anche un'arma a doppio taglio. In questo senso un territorio ancora "vergine", come il Lodigiano, ha tutta la possibilità di sviluppare delle interessanti sinergie, il cui impatto economico potrebbe essere anche significativo, a dispetto di un impatto ambientale irrilevante o quasi. Come mi ha spiegato molto bene Carlo Pietrasanta, fondatore e presidente del Movimento Turismo del Vino Lombardo, basterebbe spesso creare una sequenza di risorse già presenti sul Territorio" (pagina 91 del volume).

In questo senso, tutta l'economia legata al mondo della produzione di qualità sembra innescare dei circuiti virtuosi, connessi anzitutto alla protezione di veri e propri beni comuni. Come sottolinea sempre Dotti "Sempre più spesso, nella nostra circoscritta realtà, è proprio sulla percezione soggettiva del paesaggio – inteso almeno apparentemente come insieme di risorse estetiche, storiche e naturali – che si costruiscono le pratiche dei soggetti locali. In particolare la percezione di un pericolo paesaggistico innesca comunanze, catarsi relazionali e conflitti" (pagina 94 del volume). Come si può notare, si tratta di un fortissimo trait-d'union che lega questo volume agli altri già usciti in questa collana, e curati da Pietro Cafaro: vale a dire l'idea di "fare economia" avendo bene in mente una serie di scopi diversificati e diversi da quelli puramente legati alla logica del puro guadagno. Elementi invece come la socialità della produzione, il ricorso a forme partecipate come le cooperative (ovviamente parliamo di cooperative "consapevoli" e non di fenomeni deteriori come il ricorso a forme cooperative per il

mero abbattimento dei costi), la riemersione del concetto di bene comune, guidano una nuova idea di economia, che è anche una nuova idea di fare credito (ma che riprende gli antichi dettami alla base del credito cooperativo). Si può dunque vedere bene come alla radice di tutti i nostri volumi stia una comune concezione culturale, che è anzitutto quella di pensare alla società locale in termini profondamente collaborativi, se non addirittura cooperativi.

Non è a nostro giudizio un caso che questi ideali si realizzino nel nostro caso in una vera e propria produzione di qualità, che intende staccarsi nettamente da quella di massa. Questo sotto varie angolazioni e da vari punti di vista.

Anzitutto, esiste un discorso molto chiaro legato alla produzione biologica, che impone come proprie regole (ovviamente, anche qui, se si tratta di biologico “genuino”) il rispetto della natura e dell’ambiente, l’idea di bene comune da difendere e spesso il concetto di fruizione sociale dei prodotti, visibile attraverso il ricorso a queste forme di produzione da parte dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidali). Si pensi in proposito che l’azienda biologica Tre cascine dedica un’intera giornata di vendita su due unicamente ai GAS.

Ma è il discorso anche del recupero di valori culturali e storici del passato, che sono stati superati in un certo qual modo dalla produzione di massa, e che si intendono rimettere in gioco. Pannerone e tipico lodigiano sono gli emblemi di questa nuova “cultura del gusto”, a cui la ricostruzione storica fornisce dunque il supporto per la futura creazione di una ben precisa “carta di identità”. Come sottolinea Dotti: “La definizione di «genocidio gastronomico», benché forte, non racchiude pienamente la portata che lo sradicamento di una produzione tradizionale comporta. Esattamente come l’estinzione di una specie animale o quella di una specie vegetale non possono essere rispettivamente ridotte a catastrofi zoologiche e botaniche, ma sono piuttosto dei disastri ecologici. E non è tutto: la fine di una specie, ma anche quella di una produzione o di una tradizione comportano la riduzione generale di diversità (non solo, come si è soliti dire, di biodiversità ma di diversità in genere, che riguarda anche i luoghi, i modi di produrre ecc.), un altro passo verso l’omologazione del paesaggio antropizzato nel senso più ampio del termine. Volendo generalizzare, è questo (la perdita di diversità, di sfumature, di peculiarità e la conseguente omologazione globale) il fenomeno drammatico a cui assistiamo e spesso collaboriamo quotidianamente” (pagina 95).

Questi nostri volumi hanno dunque il senso di un recupero culturale molto forte, che solo la storia può fare, e che coincide in buonissima misura con un recupero sociale e con un modo diverso di pensare le società di oggi.

Come riassume Alberto Abbà: “Sei in Italia, hai la fortuna di avere certe produzioni, hai la storia, hai il perché, hai il biologico, hai capito perché è diverso fare in un modo piuttosto che in un altro, se non difendi queste cose dove vuoi andare. Il caseificio italiano è un microbo rispetto al mondo, devi puntare solo sulla qualità. Se tu abbassi il livello della Dop ti rovini con le tue mani” (pagina 176 del volume).

Genial LAUS

**soluzioni assicurative
innovative, trasparenti
e chiare**

responsabile



Informati, abbiamo
proposte geniali per te.



DISEGUAGLIANZE ECCELLENTI ECONOMIA DEL TERRITORIO SOTTO LALENTE DELLA BCC

IL LODIGIANO descritto attraverso le sue eccellenze enogastronomiche: fra le altre, Pannerone, Grana Padano e vini di San Colombano.

Questi i temi del quinto volume della collana confezionata dalla Bcc Laudense, "Diseguaglianze eccellenti: ricchezza materiale e immateriale nel Lodigiano tra passato e futuro" scritto dall'economista Pietro Cafaro. Un nuovo modo di studiare l'economia locale, facendo emergere il valore culturale ancor prima che economico di alcune produzioni. Interviste e analisi che evidenziano come - nonostante le crisi passate e recenti - le imprese del settore enogastronomico hanno resistito o persino migliorato il loro status. «Una collana che ha come obiettivo la valorizzazione della provincia di Lodi — spiega Giuseppe Giroletti, vicedirettore della Bcc Laudense —, siamo sempre attenti alle questioni sociali del Lodigiano, alla sua storia e alle tradizioni».



“ Il territorio e l'elogio della diversità

La diversità arricchisce, anche dal punto di vista economico: una tesi diffusa tra gli economisti, ma che ora trova la sua controprova anche nel Lodigiano. Venerdì sera alla sala Rivolta, infatti, è stato presentato Diseguaglianze eccellenti. Ricchezza materiale e immateriale nel Lodigiano fra passato e futuro, il quinto libro della collana che la Bcc Laudense, con l'editore Franco Angeli, ha dedicato alla storia economica del nostro territorio.

Questa volta, sotto la direzione di Pietro Cafaro, curatore dell'opera e professore di Storia Economica e Storia della Moneta e della Banca all'Università Cattolica di Milano, si è affrontato il tema della piccola impresa come sinonimo di originalità e qualità. Attraverso alcune letture tratte dal libro, con la voce recitante di Giovanni Ravazzani, il pubblico ha potuto capire il perché di quell'ossimoro, "Diseguaglianze eccellenti", contenuto nel titolo. «Diseguaglianza è un termine ambiguo - ha spiegato Cafaro - perché rimanda alla contrapposizione tra ricchezza e povertà. Noi invece abbiamo affrontato un altro tipo di diseguaglianza: quella che rompe la monotonia e crea qualcosa di originale».

Questa differenza è incarnata in alcune produzioni di qualità del territorio, come il panerone o il granone lodigiano. A spiegarlo sono stati gli altri autori del libro: Emanuele Colombo del dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea della Cattolica di Milano, Marco Dotti dell'università Cattolica di Brescia, ed Enrico Berbenni, del dipartimento di Storia dell'economia, della società e di Scienze del territorio della Cattolica di Milano. «I giovani - ha proseguito Cafaro -, devono imparare che la diversità è un modo per arricchirsi e completarsi a vicenda».

La piccola produzione, quindi, non è un residuo arcaico, pronto ad essere sostituito dall'industria, ma una via nuova per uno sviluppo diverso, capace di arricchire il territorio. «Sostenere questo modello è l'obiettivo della nostra banca di credito cooperativo» ha detto Giancarlo Geroni, presidente della Bcc Laudense, prima di passare la parola al vicepresidente Paolo Arisi. A lui infine il compito di rinnovare un'altra tradizione quinquennale: quella dell'assegnazione della borsa di studio "Claudio Vismara". Due degli studenti sono volti noti: già premiati negli scorsi anni, proseguono il proprio percorso di studi con il massimo dei voti, così che la BCC ha voluto rinnovare loro il proprio sostegno. Si tratta di Francesco Ferrari, studente di Fisica, e Andrea Stella, futuro medico. Nuova borsista è stata invece Debora Zuccotti, studentessa di Sociologia.



“ La nostra storia: Gente & luoghi ”

Una collana di pubblicazioni dedicata al territorio

Corte Palasio: la prima università agraria

Matura la quarta edizione la collana editoriale dal titolo " Gente & Luoghi" curata dal nostro istituto nell'intento di ricordare la valenza storica e culturale dei nostro paesi, una sorta di "ripassata" a futura memoria. Dopo San Zenone al Lambro, Salerano sul Lambro, Lodi Vecchio, il 2014 dedica la sua attenzione a Corte Palasio con il volume dal titolo "La prima università agraria di Lombardia: storia dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio (1858-1872)", autore Angelo Stroppa, uno dei ricercatori più attenti ed attendibili delle storie (lodigiane. Per la cronaca, la parte descrittiva del libro, che consigliamo senza indugi alla attenta lettura per l'assoluto interesse dell'argomento trattato, è ricavata dalla tesi di laurea dello stesso dottor Stroppa, naturalmente in edizione riveduta in chiave editoriale.

Gran bel tema, che la "Laudense" ha deciso, a mio parere in maniera saggia ed opportuna, di sfornare per arricchire la conoscenza delle vicende del territorio. Questa della scuola di agraria, che venne visitata persino da Giuseppe Garibaldi, è stata trattata già in alcune precedenti occasioni, però sempre in formato essenziale, la semplice citazione della notizia che, per quanto preziosa, non esauriva la curiosità del lettore. Il nuovo volume invece fornisce la cronaca puntuale e documentata della intera esperienza, purtroppo a termine, della Associazione Agricola Lombarda, la stessa che costituì la scuola di agraria, con tanto di convitto, praticamente il giorno dopo la nascita dell'Unità d'Italia. Stroppa ebbe la fortuna di reperire l'archivio della intera vicenda: da storico, esperto ed appunto attendibile, lo ha visionato con santa pazienza e con il massimo rigore ottenendo, come risultato, la tesi della sua laurea ed ora il nuovo volume della nostra collana. Lo scritto, a capitoli, è di facilissima lettura, tanto da assorbirlo con naturalezza e godibilità: una specie di romanzo nel quale agiscono protagonisti importanti della storia dell'Ottocento lombardo e lodigiano, ma anche personaggi meno noti, eppure di grande valenza storica, sui quali Stroppa insiste nel rimarcare le qualità. Viene fatta giustizia, con il volume, di una vicenda di cui si è sempre parlato pochissimo, quasi nulla, ed il merito della "Laudense" è quello di fissarne le qualità come contributo prezioso alla conoscenza di vicende intimamente legate al territorio. La trattazione di Stroppa, pur soffermandosi sui particolari dello svolgimento di tutta la trama della scuola, è leggera e di facile comprensione. Si ricava netta l'impressione della importanza del progetto, valorizzata proprio dalla scelta della ubicazione (Corte Palasio), cioè al centro di una fertile pianura agricola lombarda, e dalla sua composizione intesa come vera e propria facoltà di agraria dell'università. Vicende dell'epoca, complesse e spesso Segate alla politica, ne hanno impedito la vita dopo appena pochi anni di esperienza e Stroppa si sofferma con grande rigore sulle ragioni della interruzione. Fosse dispiace dalla sola esperienza scolastica, viene da dire che la scuola sarebbe sicuramente continuata negli anni. Invece, ha dovuto interrompere la sua esistenza, pur confermando di rappresentare una vera e propria pietra miliare nel panorama storico lodigiano.

Il volume è disponibile presso la nostra sede e le nostre filiali: leggerlo significa arricchire la propria conoscenza di fatti che hanno costruito la storia del comprensorio lodigiano.



GENTE
LUOGHI

Luigi Albertini

ADOTTA UNA PIGOTTA
E SALVA LA VITA
DI UN BAMBINO.



Ogni giorno muoiono
18.000 bambini
per cause prevedibili.
Entra nelle nostre filiali



con l'adozione della tua Pigotta
vogliamo arrivare a **ZERO**.



Comitato Italiano per l'UNICEF onlus
IBAN: IT 97 108794 20300 000000802612



unicef 

La prima università agraria di Lombardia

Storia dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio

di Paolo Arisi

Per immedesimarsi nell'essenza dell'esperienza storica dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio non si può che analizzarne l'epilogo, il suo scioglimento; lo si fa con amarezza ed una certezza: "una grande occasione mancata".

L'opera in ogni suo capitolo conduce sempre alla riflessione, qualora l'esperienza costituita si fosse affermata e consolidata, di cosa avrebbe potuto rappresentare e significare per i nostri giorni.

Certamente sarebbe cambiata l'evoluzione della storia sociale ed economica di Corte Palasio, della città di Lodi e del lodigiano tutto.

Il libro rappresenta la tesi di laurea di Angelo Stroppa quale caposaldo sull'argomento, ma si è certi che oltre ad essere riferimento per cultori della materia, è la pia-

cevolezza di essere letto e gustato in un solo fiato da ciascuno di noi; conduce a strette comparazioni che risultano sollecitazioni perché i richiami della storia sono utili per comprendere il presente e soprattutto per preparare e pianificare il futuro.

Apprendiamo di persone illuminate in un periodo risorgimentale con una visione lungimirante, in un panorama non certo facile, ma che con la caparbia di perseguire un progetto in cui si crede si attivano per decenni.

Si coglie come il valore degli impegni assunti che seppur costantemente procrastinati, come nel caso del ricevimento di danaro da parte del marchese Trivulzio che stante le difficoltà del reperimento di risorse ed il perfezionarsi di pratiche da parte dell'Associazione concedeva proroghe, si mantengono e si onorano.



Rileggere questi accadimenti con gli occhi dell'attuale modo di intendere il quotidiano, non può che riportarci all'essenza per una giusta interpretazione dei tempi e dei valori fondanti.

L'esperienza del progetto della costituzione dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte del Palasio, in un momento caratterizzato da fermenti e tensioni, potrebbe parimenti essere trasposto all'attualità, al momento di criticità che stiamo vivendo.

La lezione che ci lasciano i protagonisti richiamati nell'opera è quella di un modello che prende avvio da idee innovatrici: costituire uno "Stabilimento dell'Insegnamento" (una prima Università Agraria in Lombardia) con istruzione tecnica e pratica in un luogo che si prestava per le sue molteplici varietà di terreni alla preparazione di persone competenti che sapessero migliorare e far progredire il sistema agricolo.

Quanto non può esservi di più saggio se trasferito all'oggi: uscire dalla crisi con caratteri innovativi, con esperienze ed imprese socialmente riformatrici e di dinamicità imprenditoriale, differenziando, costituendo situazioni nuove e diverse, valorizzando risorse umane e tecniche per una società in trasformazione.

Il libro rafforza non solo sotto il profilo numerico la collana dedicata alla gente ed i luoghi, ma rende maggiormente significativa soprattutto il carattere e la sua importanza: al Prof. Angelo Stroppa, la riconoscenza.



Campi, case, luoghi e segni: Sulle tracce della devozione popolare in terra di Lodi Vecchio

di Giacomo Bassi

Ecco la terza opera di quella che comincia ormai a delinarsi come una vera e propria collana, sotto il brand di Gente & Luoghi: il Professor Bassi ci diletta con una bella opera che potremmo definire un mash-up tra la ricerca storiografica ed il reportage fotografico.

Per la comunità ludevegina sarà quanto mai interessante ripercorrere il centinaio di pagine di cui consta la pubblicazione, anche per la piacevolezza assicurata dal nutrito corredo fotografico a supporto della trattazione, che si muove su più livelli di lettura.

Un profilo aulico, con un percorso che ripercorre l'evoluzione dell'evangelizzazione delle masse contadine, dalle reminescenze del paganesimo fino all'impatto della controriforma; un approccio easy, quello iconografico, in cui i giovani "di oggi e di allora" riusciranno ad identificare i Luoghi della propria infanzia o gioventù, dalle scorribande con i compagni di scuola alle prime esperienze amorose in giro per qualche stradina nei Campi circostanti, lontano da occhi indiscreti! Quante emozioni...

La città di Lodi Vecchio, con recupero di tale denominazione in forza di uno specifico decreto del Presidente della repubblica promulgato nel novembre 2005, trae le proprie antichissime origini dalla Laus Pompeia di fondazione romana; è indubbio che in secoli di storia si siano stratificate tantissimi Segni che il Bassi ha mirabilmente recuperato nelle campagne, un vero e proprio patrimonio fatto di capitelli, edicole votive, immagini di santi e della Madonna (da qui la definizione popolare di "madonnini") su stalle, Case, mulini, paratoie per l'acqua (i chiusini), ponti, strade. I luoghi contadini hanno nei secoli contribuito a realizzare e consolidare la cultura popolare con il suo portato di devozioni e di riti, tradizioni e feste legate alle stagionalità ed alle colture, in un intreccio ideale con la fede.

I Segni richiamati nel titolo sono innumerevoli: le immagini istoriate nelle caschine, da formelle che ritraggono animali, ai segnamento con le croci, dagli ex voto di alcune preziose edicole votive campestri come nelle piccole cappelle in paese, ai tan-

tissimi santini raffiguranti protettori delle più disparate attività, in dipinti murali su alcuni caseggiati non solo di Luoghi sacri o di natura religiosa ma anche di fabbricati "civili".

I primi custodi di un tale patrimonio sono, come ricordato in incipit, il Sindaco Giancarlo Cordoni per la comunità civile e Don Antonio Spini, delegato vescovile della Basilica di San Bassiano, per quella spirituale: un patrimonio che la presente pubblicazione vuole contribuire a preservare, almeno nella memoria dei lettori, a beneficio di una storia ed una tradizione millenaria.



Salerano: tra storia e memoria

Le donne e gli uomini della “Candelina d’oro” 1981 - 2012

Come ogni paese anche Salerano vive nel suo piccolo lo scandire del tempo coi suoi progressi, i cambiamenti, la gente che studia, lavora, viaggia per il mondo. Pur vivendo a una giusta distanza dai grandi centri, sentiamo lo stimolo di contesti culturali ricchi e diversi. Ogni grande paese e importanti città tramandano l’istituto di benemeritenze civiche e culturali. E’ bella la nostra “Candelina d’Oro” perché più che i successi personali, a differenza di molti altri rinomati premi, la Candelina è assegnata innanzitutto ad una persona, la quale è conosciuta dalla comunità e apprezzata principalmente per il suo valore umano e le sue opere.



San Zenone: immagini e parole

Appunti di viaggio tra il 1966 e il 1985

di Antonio Danelli

Passione: questo è il principale ingrediente dell'opera di Antonio Danelli

La pubblicazione è strutturata come un vero e proprio diario, professionale ma accorato e partecipato, di uno degli artefici dello sviluppo della comunità sanzenonese, presso la quale ha militato per 40 anni sui banchi del consiglio comunale, spesso come primo cittadino.

Immagini e Parole ripercorre un ventennio durante il quale tutto era da inventare: lo stimolo delle attività produttive, la creazione della rete di infrastrutture e viabilità, le iniziative dai risvolti sociali ed aggregativi. Gli abitanti passarono da 1.500 del 1960, a 1.027 nel 1971 ad oltre 4.000 nell'85.

Il colloquio con le Istituzioni è sempre stato denso di ostacoli, inizialmente apparsi insormontabili, ma l'ardimento del Danelli (classe 1934) ha saputo trascinare di volta in volta la giunta, piuttosto che singoli consiglieri come anche soggetti estranei a ruoli politici veri e propri in "trattative" che spesso hanno sortito buoni frutti: la variante alla Provinciale 204, il nuovo Municipio, il sovrappasso alla linea ferroviaria, l'assistenza domiciliare e la creazione di mini-alloggi per anziani, le strutture sportive, l'insediamento di servizi quali la farmacia, l'ufficio postale e lo sportello della BCC Laudense (illo tempore Cassa Rurale ed Artigiana di Salerano), indispensabile collettore dei risparmi delle famiglie e fulcro finanziario delle iniziative imprenditoriali del territorio.

Il ricco repertorio fotografico (struttura-

to a mo' di reportage, con sovrapposizione di titoli di giornale a sottolineare la rilevanza dell'evento descritto nella pagina a fronte), che è l'altro elemento dal quale la trattazione non può prescindere, ritrae spesso Antonio Danelli con piglio corrucciato e sguardo severo: forse è solo una coincidenza, poiché chi lo ha conosciuto rassicura sulla sua cordialità.

Forse nelle immagini che lo immortalano in eventi ufficiali traspare la sua grande determinazione, testimoniata anche dall'alto senso civico che ha arricchito il suo palmares di un doppio record: il maggior numero assoluto di sedute del Consiglio Comunale dal 1966 al 1985 (137) e la presenza a tutte (unico tra i 37 consiglieri a fare l'en plein).

Un libro carico di ricordi, dedicato alle giovani generazioni ma non solo.



Lunetta e Sabbiona

Una bella pagina di storia locale per conoscere le vicende umane di alcune famiglie del nostro territorio

di Luigi Albertini

Una storia molto semplice, ma così curiosa e simpaticamente coinvolgente da meritare l'attenzione dell'opinione pubblica locale.

Storia raccontata nel volume assai agile e ben scritto, autore Roberto Bassi, dal titolo "Lunetta e Sabbiona; storia e leggenda delle due frazioni dal 1904 appartenenti a San Zenone al Lambro", stampato da Grafie-Art di Melegnano, edizione a cura della Bcc "Laudense". La presentazione è avvenuta nella gretissima "Sala Nobile" del Comune di San Zenone, in piazza Meridiana ad opera dell'autore, del parroco locale don Alessandro Noviello, del sindaco Sergio Fedeli, del vice della "Laudense" arch. Arisi e del giornalista Luigi Albertini. In sala, tra il pubblico, anche il direttore generale della "Laudense" dr. Fabrizio Periti,

Il volume ospita appunto le attente e minuziose ricerche svolte da Roberto Bassi, un sincero appassionato di storia minima, a proposito di due piccole località in riva al Lambro. Una ricerca svolta come volontario, ma attenta e puntuale, appunto coinvolgente. Con l'aggiunta, anche questa pregevole, di dedicare il ricavato dalla vendita alle opere parrocchiali di San Zenone. Dunque, la scelta della Bcc "Laudense" di patrocinarne la stampa acquista due splendidi significati: un contributo alla storia ed uno alla solidarietà.

Sottolineato l'impegno della "Laudense", della quale non si finirebbe mai di parlarne bene per la sua costante voglia di sostenere a pieno regime le ricerche storiche locali, va aggiunto che la vicenda delle due piccole comunità viene descritta da Bassi con dovizia di dettagli, pescando alla fonte (ricerca affatto facile) tutti i passaggi legali e burocratici che sostengono la vicenda. Lunetta e Sabbiona, in pratica, sono passati dal territorio comunale di Cerro al Lambro a quello di San Zenone al Lambro per una serie di ragioni che l'autore cerca di motivare mediante appunto i documenti storici.

Il nuovo apparentamento non riguarda soltanto il Comune, ma anche la parrocchia, in questo secondo caso addirittura da una diocesi all'altra. Insom-

ma, vicenda piuttosto complessa e proprio per questo tutta da leggere. Bassi la supporta con tanto di riferimenti demografici, addirittura con l'elenco nominale delle famiglie coinvolte. A nostro parere, una bella pagina di storia locale che conferma la tesi secondo la quale le vicende politiche, amministrative ed umane di un territorio andrebbero sempre conosciute a fondo per continuare a pensare positivo.



Ora che ricordo ancora

Francesca Dendena: storia di un eroe civile

Ora che ricordo ancora” di Matteo Dendena è un libro che ricostruisce la vita ed il ruolo pubblico di Francesca Dendena, figlia di Pietro, vittima della strage di Piazza Fontana in data 12 dicembre 1969. Quel giorno segnò per sempre la vita di Francesca e della sua famiglia e quella giornata sancì l’inizio dell’impegno di Francesca per ricercare la verità e la giustizia dovute alle vittime della strage e alle loro famiglie. Nella prima parte del libro si racconta il ruolo pubblico di eroe civile di Francesca, mentre la seconda parte del libro è composta dai ricordi privati scritti dai famigliari di Francesca, al fine di rendere completa la descrizione della sua persona.

Coordinamento redazionale: Matteo Dendena
Ricerca documentale e iconografica: Matteo Dendena
Produzione, art direction & cover design: Ezio Tilli
Promosso dall’associazione Piazza Fontana 12 dicembre 69 centro studi ed iniziative sulle stragi politiche degli anni 70.

Patrocinato dai Comuni di Milano, Lodi, Bresso, Crespiatica e dalla Provincia di Lodi.

Sponsorizzato dalla BCC Laudense.



I Valori: Costruire il bene comune



“La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo, che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che l’obiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale.

Il capillare radicamento nel territorio permette poi ai soci di conoscere le reciproche possibilità e capacità, come anche di intervenire efficacemente nell’ambito della realtà locale. Un significativo servizio viene così reso all’armonia e al benessere dell’intera società che può avvalersi di qualità e risorse personali altrimenti esposte ad essere trascurate”
Papa Giovanni Paolo II, 1998



Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell’insegnamento sociale cristiano e ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo **scopo di favorire** i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, **perseguendo il miglioramento** delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione** e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera. La Società **si distingue** per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E’ altresì impegnata ad **agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo** e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale”.

Art. 2 Statuto Sociale approvato il 22 maggio 2011

In queste parole c’è l’identità, la cultura d’impresa, l’essenza del Credito Cooperativo. La BCC Laudense Lodi è infatti una banca con una doppia anima: svolge la funzione di **intermediario creditizio** – con la fondamentale attività di raccolta di risparmio e di finanziamento – e di **impresa a responsabilità sociale**. Questo vuol dire che la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi offre tutti i servizi bancari tipici del mercato creditizio e delle altre banche ma presenta, rispetto alle altre banche di credito ordinario, alcune specificità a partire dagli obiettivi stessi che si prefigge, che possono essere individuati nel perseguimento del benessere dei soci e nello sviluppo dei territori in cui opera.



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.



La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.



Carta della Finanza libera, forte e democratica

Occorre costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Per raggiungere questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. La Carta della finanza libera, forte e democratica ribadisce l’impegno economico, civile e sociale delle Banche di Credito Cooperativo.

“ La carta della Coesione *Parma, dicembre 2005*



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata a Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un “Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali”. In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegna “a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche, tra banche e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni”.

A Parma, nel dicembre del 2005, nel rinnovare l’impegno delle BCC con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, sono stati fissati i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo.

Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali e il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell’innovazione, la coerenza nella modernità.

La Carta della Coesione inserisce quindi la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.

La Carta della Coesione inserisce quindi la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.

1. PRINCIPIO DI AUTONOMIA

L’autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L’autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell’ambito del “sistema” del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del “sistema” propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell’autonomia della singola cooperativa. L’autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l’interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il “sistema” considera un valore prezioso l’esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l’autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il “sistema” del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. PRINCIPIO DI MUTUALITÀ

La “mutualità” di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e

dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio”. (* Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ

La solidarietà all’interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l’operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell’intero “sistema” del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l’elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l’aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. PRINCIPIO DI LEGAME COL TERRITORIO

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

6. PRINCIPIO DI UNITÀ

L’unità del “sistema” rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all’interno delle strutture di natura associativa – consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Il “sistema” del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

9. PRINCIPIO DI EFFICIENZA

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L’efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria. Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L’efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. PRINCIPIO DI TRASPARENZA E RECIPROCIÀ

Le iniziative e le relazioni all’interno del “sistema” del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l’accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

“ Carta della Finanza forte, libera e democratica Roma, 10/12/2011



L'Italia ha bisogno di darsi una nuova Agenda dello sviluppo. Anzi, una re-agenda. Occorre suscitare una reazione, una nuova azione, per costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Una crescita complessiva: sul piano economico, sociale, civile. Nel raggiungimento di

questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. Perché essa ha il potere di dare gli strumenti, di includere, di consentire di costruire il domani. Dare credito, in questo senso, è dare speranza. È allora forse il momento giusto per un rinnovato impegno che chiama in causa i diversi attori dell'agire economico, civile e sociale. Tra essi, le banche. Nella certezza che nel nostro Paese esistono le energie per ripartire, il documento, approvato al XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo nel dicembre 2011, ribadisce l'impegno delle BCC nell'agire economico, civile e sociale per un rilancio del Paese Italia, esprimendo in dieci punti la "finanza che vogliamo":

1. RESPONSABILE

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

2. SOCIALE

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti nonprofit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

3. EDUCANTE

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

4. PLURALE

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

5. INCLUSIVA

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi. 6. Comprensibile. Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria compe-

tenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

7. UTILE

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

8. INCENTIVANTE

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

9. EFFICIENTE

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

10. PARTECIPATA

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.



“ La missione

La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.



LA MISSIONE DELLA BCC LAUDENSE LODI
essere intermediaria della fiducia dei soci e delle comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la partecipazione e la coesione

“ Il Codice Etico



La Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutte le Persone che in essa vivono ed operano, ha formalizzato un Codice di Comportamento Etico: un insieme di regole per definire in modo semplice e comprensibile tutto quello che nelle relazioni interne ed esterne della Banca è considerato "corretto" o "scorretto", "auspicabile" o "censurabile". Questo documento è incentrato sui comportamenti e sulle relazioni: vuole essere un contributo importante, teso a migliorare la conoscenza e lo scambio sia all'interno che verso l'esterno.

Il lavoro è frutto di un lungo processo che ha via via portato gli attori interni alla Banca a creare nuove condizioni di lavoro interne, nuove modalità di relazione con i soci, con i clienti, con il Territorio, nuove e diverse modalità di adesione attiva al Sistema del Credito Cooperativo Italiano, nuovi Organismi ed attività di Controllo, non ultimo l'Organismo di Vigilanza da cui emana la proposta al Consiglio di Amministrazione di questa adozione formale.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che consideriamo la bussola del nostro operare, è alla base del nostro redigendo Bilancio dei Valori e di questo Codice di Comportamento etico.

Le ragioni che orientano i nostri comportamenti sono il bene della Banca, delle Persone che in essa vivono, dei Soci e dei Clienti, nonché del contesto sociale in cui operiamo: questo in sintesi è per noi un comportamento eticamente corretto e socialmente utile.

Questo Codice vuole essere un documento che si arricchirà dei contributi interni ed esterni, delle esperienze acquisite nel tempo e dell'evoluzione della Banca: in ogni momento vuole essere un strumento di orientamento per migliorare costantemente tutte le nostre relazioni

Riferimenti

La Banca da tempo utilizza procedure e modelli di organizzazione e sistemi di controllo, le cui violazioni sono soggette alle sanzioni previste dal sistema disciplinare vigente.

La Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, di cui il presente Codice Etico costituisce parte integrante. L'Organismo di Vigilanza ex dlgs 231/01 costituirà il sensore/controllore dell'applicazione di questo Codice nell'ambito dei più estesi compiti attribuiti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che BCC Laudense Lodi ha adottato.

Principi di riferimento e valori di BCC laudense Lodi



BCC Laudense Lodi, con le sue origini centenarie – 1909 Crespiatica -, è una Banca di Credito Cooperativo che ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione delle Persone: il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da Persone che lavorano per le Persone.

1.A LA NOSTRA MISSIONE CHE EMANA DALLO STATUTO SOCIALE, INTENDE

"...favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera..."

1.B I NOSTRI VALORI

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo – istituita nell'anno 1999 - rappresenta la "bussola" del comportamento quotidiano di tutti i Collaboratori tendente alla realizzazione della Missione aziendale.

Consideriamo centrali nei nostri comportamenti i seguenti Valori:



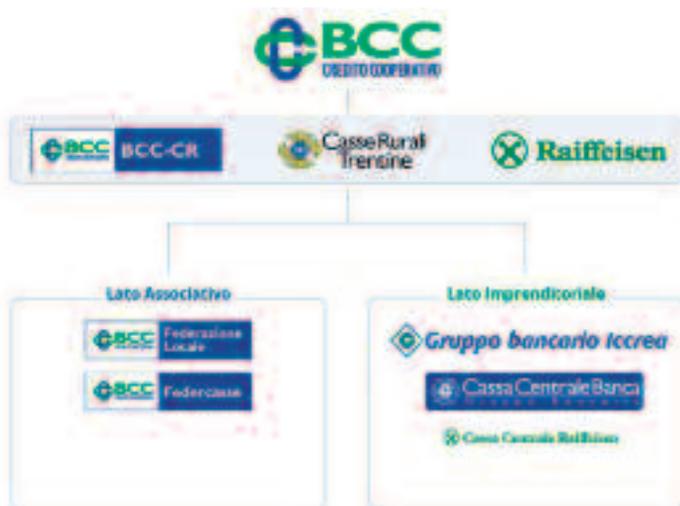
Questi principi conosciuti e condivisi da tutte le Persone che operano nella Banca debbono ispirare i comportamenti di tutti e stanno alla base del Codice di Comportamento Etico. Affermiamo qui che:

- ogni comportamento individuale eticamente corretto, non soltanto non è in contrasto con la possibilità di gestire con successo gli affari, ma soprattutto coincide con lo sviluppo della Banca;
- lo sviluppo di una cultura aziendale eticamente fondata, riduce la possibilità di adozione di comportamenti scorretti o illegali, soprattutto contribuisce ad accrescere il patrimonio più rilevante per la Banca, ossia la sua buona reputazione.

“ La struttura organizzativa del Credito Cooperativo

Il Credito Cooperativo è un Sistema nazionale che si articola in due versanti: **associativo e imprenditoriale**.

Il versante associativo è suddiviso in tre livelli: **locale, regionale e nazionale**. Le Banche di Credito Cooperativo aderiscono alle **Federazioni Locali** (che rappresentano una o più regioni e in totale sono 15) che, a loro volta, sono associate a **Federcasse**, la Federazione Italiana delle BCC-CR, che svolge funzioni di rappresentanza e tutela della categoria e di assistenza di carattere legale, fiscale, organizzativo, di comunicazione, di formazione a favore di tutto il Sistema del Credito Cooperativo.



Il versante imprenditoriale è costituito dal **Gruppo bancario Iccrea**, rappresentato dalla Capogruppo, Iccrea Holding, e dalle Società da questa controllate, che predispongono prodotti e servizi a beneficio esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. I servizi e i prodotti alle BCC-CR sono anche erogati da **Cassa Centrale Banca**, che opera in stretta collaborazione con le Federazioni Locali e le società informatiche del nord est e **Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige**, che offre alle Casse Raiffeisen associate una serie di servizi di supporto alla gestione bancaria e finanziaria attraverso i suoi reparti commercio, finanza, tesoreria e sistemi di pagamento.

Il Credito Cooperativo italiano è parte del più grande Sistema della cooperazione italiana e internazionale. A livello nazionale, aderisce alla **Confcooperative**.

Nel più ampio contesto del Credito Cooperativo internazionale, le BCC partecipano all'**Unico banking Group** e all'EACB, l'**Associazione delle Banche Cooperative Europee**.

Il Credito Cooperativo, inoltre, partecipa all'**Unione Internazionale Raiffeisen** (IRU).

UN SISTEMA A RETE

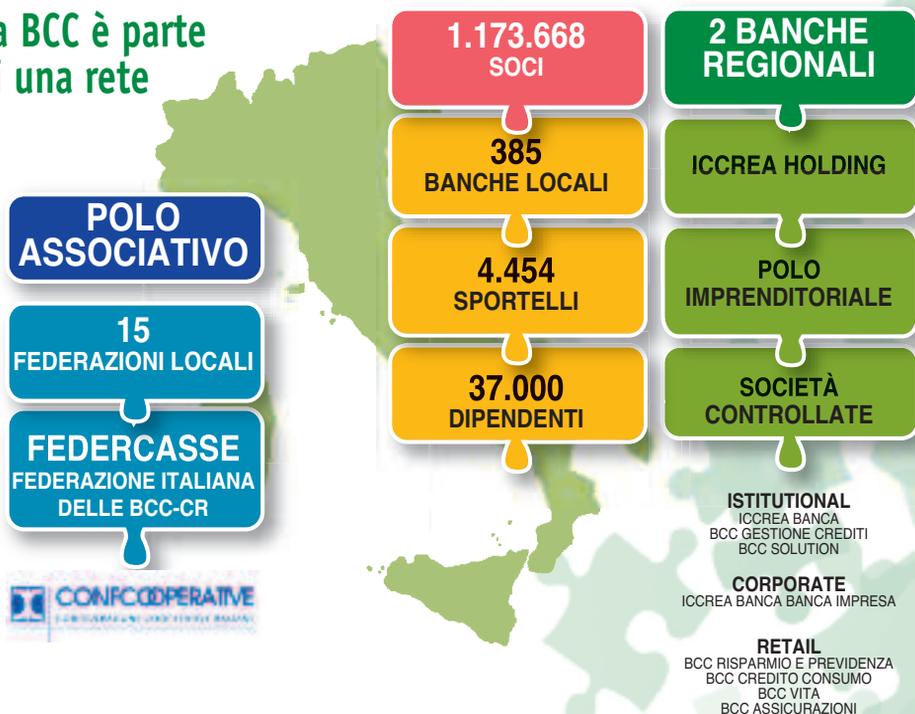
Le BCC, per svolgere sempre più e meglio la propria “mission”, si sono date una organizzazione “a rete”. Il sistema a rete consente al radicamento territoriale di essere **efficiente**, conservando al tempo stesso le proprie specificità e il rapporto stretto con il territorio, nella consapevolezza dell'importanza del patrimonio di conoscenza, relazioni, flessibilità, reattività e dinamismo che ciascuna BCC possiede. Ciò rende possibile una **interpretazione originale e inimitabile di “relationship banking”**.

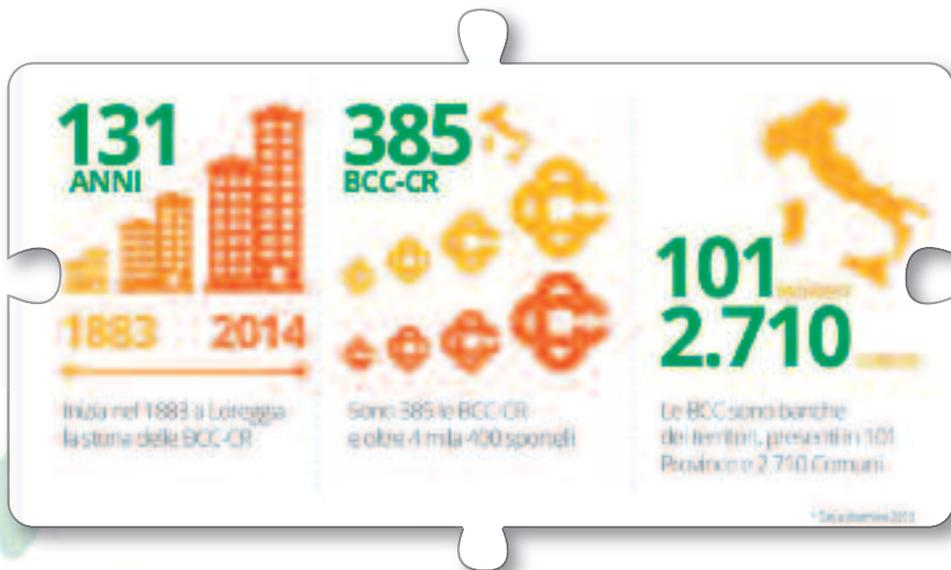
A livello nazionale, le BCC si sono date una **organizzazione “sussidiaria”** che vede **distinto il sistema associativo da quello imprenditoriale**.

A livello associativo le singole BCC sono associate in **15 Federazioni Locali**, che a loro volta danno vita, a livello nazionale, a **FederCASse** con ruoli di coordinamento ed impulso. Questo sistema garantisce e **valorizza l'autonomia** delle singole BCC in una **logica di sistema**.

A livello imprenditoriale il **Credito Cooperativo** si è dotato di una serie di società che forniscono prodotti e servizi alle BCC. In particolare, **Iccrea Holding** è la **Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea**. Essa controlla, tra le altre, **Iccrea Banca**, l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo.

La BCC è parte di una rete





IL TREND DI CRESCITA DELLE BCC-CR NEGLI ULTIMI 20 ANNI (1994-2013)

In questi ultimi vent'anni le Banche di Credito Cooperativo e le casse Rurali Italiane hanno conosciuto una lunga stagione di espansione. I dati, riportati di seguito in tabella, ne testimoniano il percorso di crescita

	1993	2013	Variazione %
Numero dei soci	350.000	1.173.000	+224%
Dipendenti	18.429	37.000	+101%
Impieghi	17,5 mld	136,2 mld	+778%
Raccolta diretta	33,4 mld	159,4 mld	+472%
Quota mercato impieghi	3,4%	7,1%	
Quota mercato raccolta	6%	8%	
Patrimonio	6,7 mld	20 mld	+190%

37 mila
collaboratori



Sono 37 mila i collaboratori nelle BCC, Federazioni locali, enti e società del Sistema

1,2 milioni soci + **14,1%**



Le BCC si fondano su società di persone e non di capitali

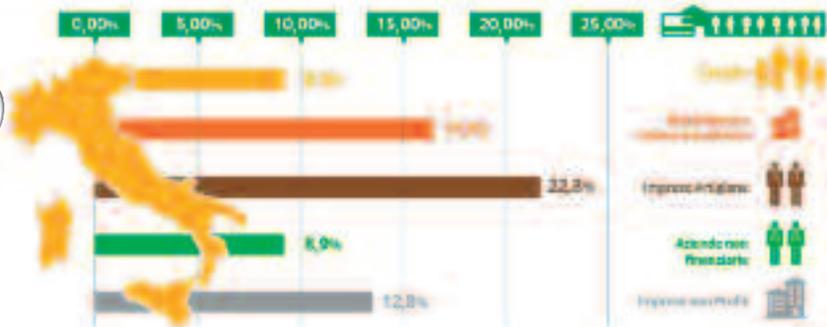


Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano

26 settembre 2013

Le BCC finanziano l'economia reale

Le quote di mercato degli impieghi erogati dalle BCC



26 settembre 2013

“Cooperazione: rete internazionale

Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nella Confcooperative e nel più generale movimento della cooperazione italiana. Nel gennaio 2011 è nata **Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: “Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l’azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali”.

Nel secondo “Rapporto di Euricse (2008-2012) sulla cooperazione italiana” emerge che le imprese cooperative italiane negli anni della crisi sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo che delle istituzioni pubbliche.

In particolare, il rapporto documenta che l’ampliamento dell’analisi agli anni 2011 e 2012, non solo conferma la maggior tenuta delle cooperative rispetto sia alle spa che alle srl, ma aumenta ulteriormente il differenziale di crescita tra le prime e le seconde: in termini di **ricchezza creata, +28,8% contro +5,2% dal 2006 al 2012**. Passando al **confronto con le srl**, il risultato, seppur leggermente ridimensionato, non cambia: **+28,8% contro +10,5%**. **I redditi da lavoro dipendente delle cooperative** hanno registrato un incremento simile a quello dell’anno precedente **(+1,3% nel 2011/12; +1,2% nel 2010/11)**. Al contrario, **nelle spa e nelle srl**, si rilevano due variazioni negative. **La prima**, più rilevante, **nel 2008/09 con un -2,8%** nelle spa e **un -1,6% nelle srl**; la seconda, meno significativa, nell’ultimo anno con un -0,4% nelle spa e un -0,1% nelle srl rispetto al 2011. Nel complesso, dunque, pure sul fronte dei redditi da lavoro dipendente, **il differenziale tra i tassi di crescita di coop e società di capitali**, soprattutto se spa, risulta di tutta evidenza: **dal 2006 al 2012, +35,5% per le coop; +17,5% per le spa e +26,9% per le srl**.

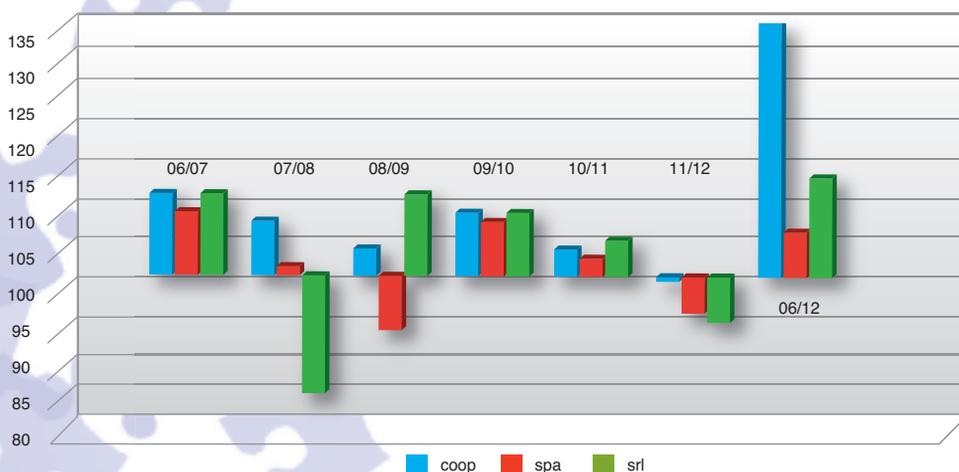


Figura 1 – Numeri indici a base mobile del valore aggiunto del totale di coop, spa e srl. %; valori a prezzi correnti. Anni 2006 - 2012

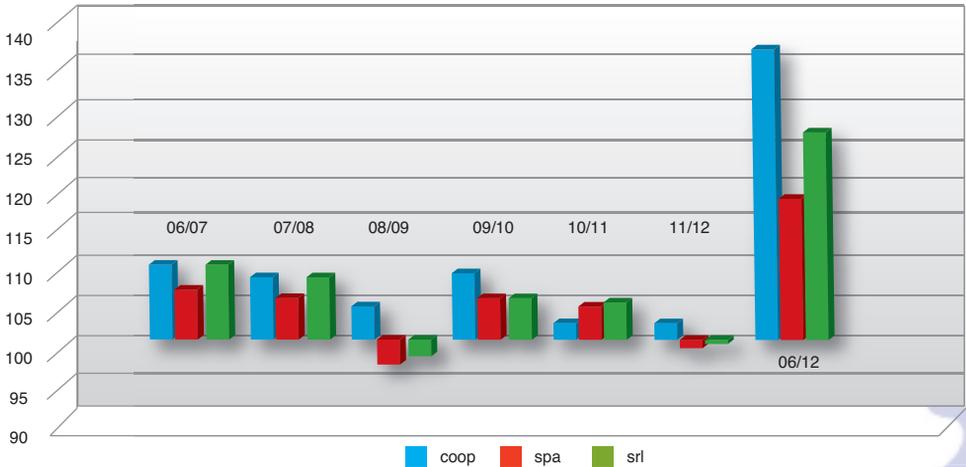


Figura 2 – Numeri indici a base mobile dei redditi da lavoro dipendente del totale di coop, spa e srl. %; valori a prezzi correnti. Anni 2006 - 2012

RETE INTERNAZIONALE

Il Credito Cooperativo in Europa conta quasi 4 mila banche, con 71 mila sportelli, ed ha una funzione rilevante nell’ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro “resilienza” durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono quasi 217 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano quasi 56 milioni di soci. Le banche cooperative, in Europa, hanno una quota di mercato di circa il 30% dei crediti verso le piccole e medie imprese (PMI), sono, dunque, tra i principali partner finanziari delle piccole imprese del vecchio continente. La quota media di mercato a livello europeo è del 20% (Annual Report EACB-Associazione delle banche cooperative europee, 2013). Federcasse è socia fondatrice di EACB dal 1970. Il modello di banca cooperativa – secondo il terzo studio di Oliver Wyman (marzo 2014) – avrà un ruolo guida nella realizzazione di una società e di un’economia più sostenibili, se continua a puntare su tre fattori: 1) gestire i vincoli finanziari e continuare a sostenere le economie locali; 2) valorizzare la “differenza cooperativa”; 3) promuovere il valore sociale delle banche cooperative.

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l’importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo a favore dello sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il 2012 “Anno Internazionale delle Cooperative, con lo slogan: “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

Le cooperative nel mondo

Sono oltre 1 miliardo i cooperatori nel mondo, tre volte gli azionisti delle società di capitali. 100 milioni le persone occupate, 5,4 milioni gli occupati in Europa, questi, come detto, oltre 1,4 milioni in Italia. (Fonte: ICA, 2013)

Il Credito Cooperativo ha un orizzonte territoriale ben più esteso, ha carattere anche Europeo.

Da esso ne trae le origini.

In Europa la cooperazione conta su 3.716 banche locali, oltre a 70 sportelli, più di 55 milioni di soci, 214 milioni di clienti e oltre 847 mila dipendenti.

LE COOPERATIVE DI CREDITO NELL'UNIONE EUROPEA	
Banche locali	3.716
Sportelli	70.967
Soci	55.904.049
Clienti	214.734.668
Staff	847.031
Totale attivo (mln)	7.326.063
Depositi (mln)	4.073.848
Crediti (mln)	4.045.686
Quota di mercato sui depositi	21%
Quota di mercato sui crediti	19%

Le banche cooperative europee sono raggruppate nell'**Associazione delle Banche Cooperative Europee**, la Eacb-Groupement con sede a Bruxelles.

Il Credito Cooperativo italiano, attraverso il Gruppo Bancario Iccrea, partecipa inoltre all' **Unico Banking Group**, fondato a Bruxelles nel 1977 dalle otto maggiori organizzazioni europee di credito cooperativo, che si propone di acquisire maggior peso nel panorama bancario internazionale stimolando la collaborazione operativa tra i membri ed unendo know how e servizi integrati.

Il Credito Cooperativo italiano aderisce inoltre all'**Unione Internazionale Raiffeisen** (Iru), un'associazione volontaria con sede a Bonn che abbraccia diverse realtà di cooperazione di credito in tutto il mondo.

Indirettamente, attraverso la Confcooperative, il Credito Cooperativo italiano partecipa all'**Alleanza Cooperativa Internazionale** (Aci) che unisce gran parte delle confederazioni cooperative internazionali.

“ La crisi e le iniziative a sostegno dell'economia

Anche nel 2013 la nostra banca ha garantito, e garantisce tuttora, continuità nell'erogazione del credito a soggetti privati ed imprenditoriali del territorio, anche di fronte al prolungarsi della crisi economica e senza trascurare le opportune valutazioni di rischio settoriale e di ogni singolo affidato.

La banca prosegue nella politica di adesione agli accordi locali o nazionali nati per alleviare gli effetti della crisi economica. Tali iniziative sono state spesso affiancate da valutazioni e soluzioni pensate su singole situazioni.

Le iniziative attive nel corso del 2013 sono consistite, dal lato imprese, nell'adesione al “Nuovo accordo per il credito 2013”, che rinnova analoghe iniziative consistenti principalmente nell'aggrimento dell'impegno finanziario richiesto per il pagamento di mutui mediante la temporanea sospensione del pagamento della quota capitale delle rate. I lavoratori dipendenti che abbiano subito licenziamenti o siano stati colpiti da cassa integrazione, hanno la possibilità di ottenere la sospensione del pagamento della quota di capitale dei mutui casa.

Nel marzo 2013 un accordo siglato tra la CCIAA di Lodi, la provincia, i sindacati, Assoldi e le banche locali ha regolato la possibilità di accedere ad una facilitazione consistente in un anticipo bancario delle indennità che perverranno dall'Inps per disoccupazione o cassa integrazione.

Dall'avvio di tali iniziative ad oggi, hanno ottenuto facilitazioni a vario titolo 151 finanziamenti in capo ad aziende e 88 finanziamenti concessi a privati.

INTERVENTI 2013

Privati	Sino a marzo 2013: sospensione fino a 12 mesi della quota capitale di ammortamento dei mutui. Consumatori che hanno contratto un mutuo prima casa e versano in condizioni oggettive di difficoltà	(perdita di lavoro, cassa integrazione ...).
Privati	Sino a dicembre 2013: interventi a sostegno ai redditi dei lavoratori mediante anticipazione delle indennità definite dagli ammortizzatori sociali. Garantisce la copertura economica	ai lavoratori per il tempo intercorrente tra la sospensione dal reddito ed il primo pagamento delle competenze approvate dall'INPS.
Piccole e medie imprese	Sino a giugno 2014: “Accordo per il credito 2013”: sospensione per 12 mesi della quota di capitale delle rate di mutuo, allungamento della scadenza dei mutui e aperture di credito ipotecarie.	Imprese che siano classificate in bonis al momento della presentazione della domanda e che presentino una situazione di temporanea tensione finanziaria.

“ Quadro economico di riferimento



Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Economico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

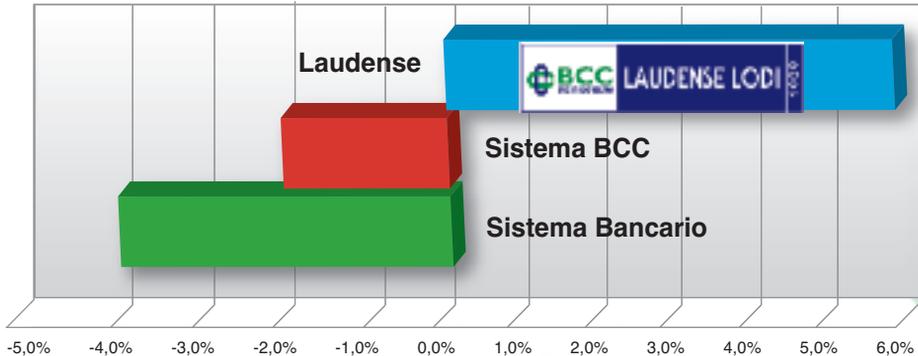
Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del funding, si è regi-

strata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

Tasso di crescita annuo degli impieghi lordi a dicembre 2013



Attività di impiego

A dicembre 2013 si stima che impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno (-4,4% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria si attesterebbe a fine 2013 a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%. Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-Cr di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle BCC del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta nel complesso del sistema BCC-CR particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32% e al 27% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle BCC-

CR una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (-0,4%, contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-2,7% contro il -3,5% medio di sistema), società non finanziarie (-4,4% contro il -6,6% del sistema bancario).

Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro il -2,3% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a società non finanziarie, 8,7% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari al 12,7%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,1% per le BCC e -6,3% per il sistema), si rileva un – seppur debole – sviluppo dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+0,8% a fronte del -14,0% medio di sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d'anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto "alloggio e ristorazione" (-0,9% contro -3,7%), al comparto agricolo (-0,5% contro -0,3%), al comparto "attività manifatturiere" (-6,9% contro il -7,8% della media di sistema) e al comparto "commercio ingrosso e dettaglio" (-5,9% contro il -6,8% del sistema). I finanziamenti al settore "costruzioni e attività immobiliari" presentano una contrazione analoga alla media di sistema (-3,5%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,9%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,2%) e al "commercio" (10,7%).

Qualità del credito

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4% per cento, dal 6,5% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

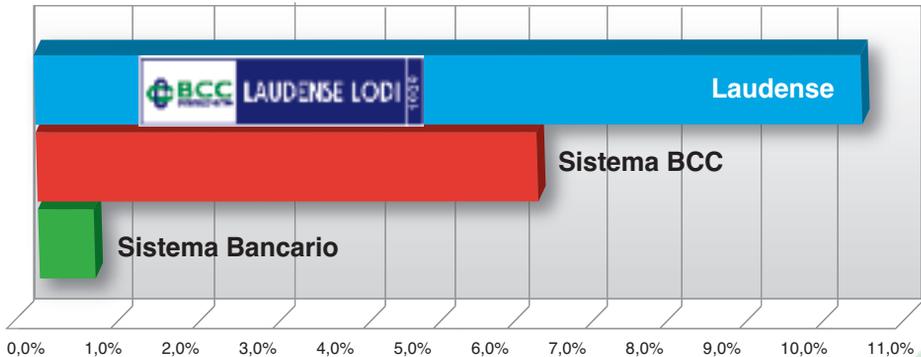
Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9%, dal 5,8% dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (13,5% contro 14,9%), nel comparto "attività manifatturiere" (11,7% contro 14,7%) e nel "commercio" (10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al coverage delle sofferenze, si evidenzia un significativamente aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

Tasso di crescita annuo della raccolta da clientela dicembre 2012



Attività di funding

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,4%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2013-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

I primi dati di NSFR e di LCR del sistema BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013 i 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2013 i 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

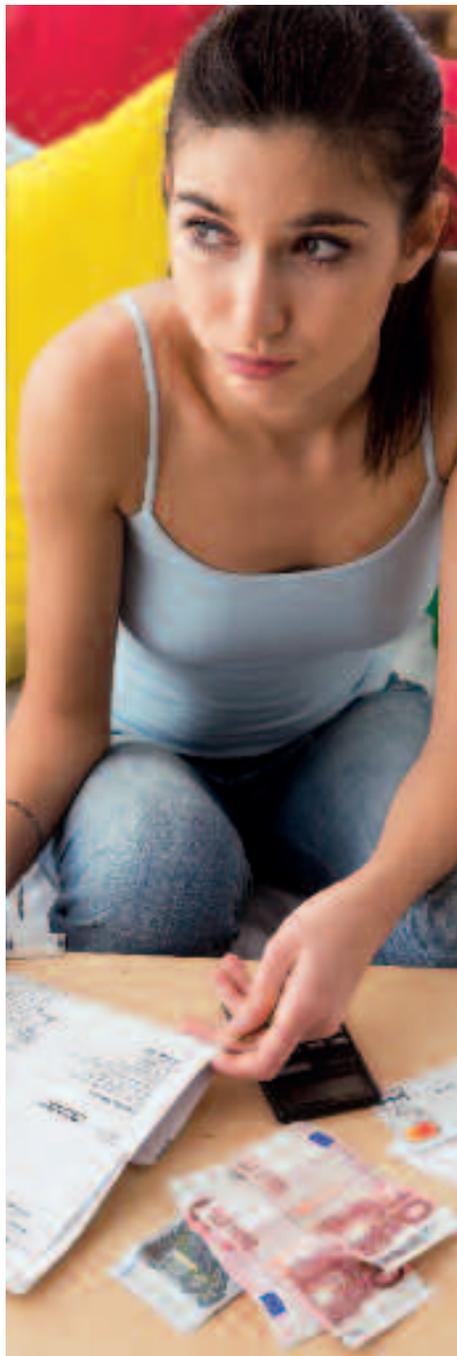
Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto la sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, **si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro**, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.



“ La doppia rete di protezione a favore di soci e clienti

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso (mai peraltro verificatosi) di default di una banca consociata: il **Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)** e il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**. .

Sempre nella logica dell'auto-normazione e della risposta alle esigenze della clientela e del mercato, il Credito Cooperativo ha costituito di recente il **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**, novità assoluta per il sistema bancario italiano.



Operativo dal 1997, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha assorbito le competenze del preesistente Fondo Centrale di Garanzia, che era già operativo - a tutela dei depositanti del Credito Cooperativo - dal 1978, quasi venti anni prima che questa forma di garanzia diventasse obbligatoria ex lege.

Oggi il FGD del Credito Cooperativo, alla pari del Fondo Interbancario, tutela i depositanti delle BCC-CR entro il limite di legge di **100 mila euro**.

Le Federazioni Locali delle BCC-CR sono "articolazioni territoriali" del Fondo, svolgendo una importantissima azione di prevenzione di eventuali crisi aziendali.



Dal gennaio 2005 è operativo anche il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**. Il Fondo, costituito su base volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, offre una **ulteriore garanzia individuale di 100 mila euro** per i possessori di obbligazioni (non strutturate) emesse dalle BCC-CR. In questo modo, oggi, le BCC-CR sono le uniche banche italiane a fornire **una garanzia "doppia"** rispetto alle altre banche, che garantiscono solo i depositi. A Marzo 2014 il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti aveva garantito **1.598** emissioni obbligazionarie per un totale di oltre **10 miliardi di euro**.

Il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti** ha vinto il **Sodalitas Social Award 2005** nella sezione "Finanza eticamente orientata". Come per il Fondo di Garanzia dei Depositanti, l'impegno delle banche è "a chiamata" (non implica cioè un immobilizzo di somme, ma la loro messa a disposizione).



Dopo l'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia (dicembre 2011) è in fase di testing operativo il **Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI)**. Il Fondo realizza uno dei progetti più rilevanti per rafforzare la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Si affianca al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD) del quale assumerà la funzione di prevenzione delle crisi e gestirà, con una apposita sezione e fino ad esaurimento degli impegni in essere,

il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO).

Obiettivo del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) sarà quello di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperative e Casse Rurali, salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi.

Il FGI intende offrire, in questo modo, una tutela potenzialmente “globale” per i risparmiatori clienti delle BCC-CR in relazione a tutti i crediti che questi vantano nei confronti della propria banca.

Il FGI per obiettivi, caratteristiche e funzionalità, rappresenta la più alta e più coerente, anche in senso mutualistico, forma di integrazione tra banche locali autonome ma inserite in un sistema “a rete”, in linea con le indicazioni della normativa europea che prevede la nascita di forme di garanzie incrociate per i “network bancari”, a beneficio dei risparmiatori e del mercato.

La certificazione Quality Assurance Review (QAR)

Il Credito Cooperativo italiano ha ottenuto la certificazione, da parte di un ente terzo indipendente, del proprio sistema internal audit. In particolare, nel biennio 2011–2012, l'intero sistema di audit (che vede il ruolo fondamentale delle Federazioni Locali delle BCC in stretto coordinamento con Federcasse) si è sottoposto al programma di Quality Assurance Review (QAR) ottenendo l'attestazione dell'allineamento agli international audit standard per la pratica professionale.

Con la QAR, il Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (BCC e Casse Rurali e banche di secondo livello: Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca–Credito Cooperativo del Nord Est e Cassa Centrale Raiffeisen) aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei propri clienti (circa 7 milioni), verificata secondo i principali standard internazionali. Tale certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).





Ci siamo!

Nella comunità.

Ci siamo nella stimolare lo sviluppo dei territori.

Ci siamo nel sostegno al nuovo welfare, alla cultura, alle associazioni, alle tante forme di partecipazione sociale.

Ci siamo con un milione e duecentomila soci. Da sempre serviamo le comunità. Anche la tua.

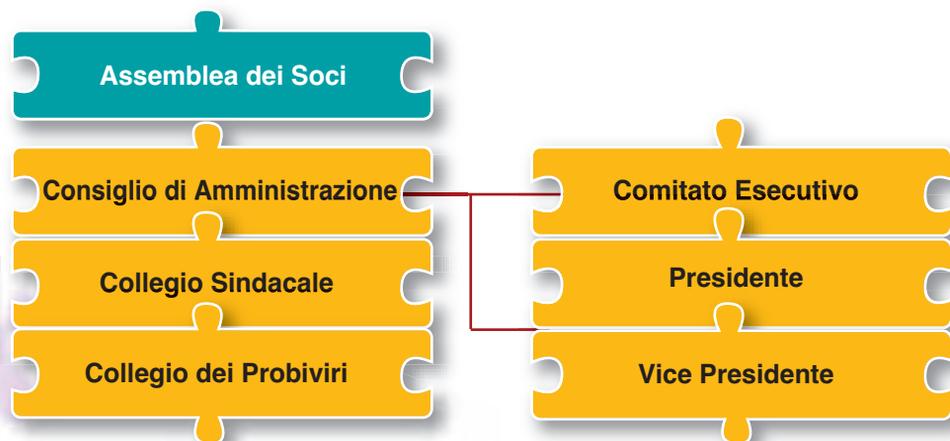
www.cisiamobcc.it

CBCBCC
CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA È TAPPANTE

“ I portatori di interesse

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BCC LAUDENSE LODI

La struttura organizzativa aziendale è funzionale alle esigenze di efficienza interna.



L'Assemblea dei Soci: è costituita da tutti i soci e ne rappresenta l'universalità. Tra i suoi compiti principali l'approvazione: del bilancio d'esercizio, delle modifiche statutarie e la nomina delle cariche sociali. Ogni socio ha diritto ad un solo voto indipendentemente dalle azioni possedute o dal capitale versato.

Il Collegio dei Probiviri: è composto da tre membri che possono essere scelti sia tra i soci che tra i non soci. I membri restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Ad esso compete la risoluzione delle eventuali controversie che dovessero sorgere tra i soci e la BCC Laudense Lodi.

Il Comitato Elettorale di Garanzia: è costituito da 13 soci nominati dall'assemblea dei Soci. Ha il compito di assicurare la corretta applicazione delle norme legali, statutarie ed i regolamenti concernenti l'elezione delle cariche sociali. Deve sovrintendere a tutte operazioni elettorali prima dell'assemblea e deve assicurare la regolarità, la trasparenza e la più ampia e tempestiva informazione in ogni fase procedurale. I componenti durano in carica tre anni e non possono essere rinominati per più di due mandati consecutivi. La loro attività è gratuita.



Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente (art.10).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: è composto oggi di 9 membri, eletti dai Soci riuniti in assemblea, che, al loro interno, nominano il Presidente ed il Vice Presidente. Tra le sue competenze rientrano le decisioni riguardanti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della banca
- l'ammissione, l'esclusione ed il recesso dei soci
- le erogazioni liberali al territorio.

Gli amministratori sono rieleggibili e durano in carica 3 anni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013:

	Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
	Presidente	rag. Giancarlo Geroni	Lodi	Consulente del lavoro
	Vice presidente	arch. Paolo Arisi	Corte Palasio	Architetto
	Amministratore	geom. Flavio Bassanini	S. Zenone al Lambro	Agente immobiliare
	Amministratore	geom. Alberto Bertoli	S. Angelo Lodigiano	Imprenditore
	Amministratore	Luigi Cassinelli	Lodi	Pensionato
	Amministratore	Avv. Gianfelice Chiesa	Lodi	Avvocato
	Amministratore	rag. Giuseppe Fontana	Bertonico	Libero professionista ex quadro direttivo banca
	Amministratore	Dott. Giuseppe Leoni	Treviglio	Imprenditore
	Amministratore	Filippo Marazzina	Lodi Vecchio	Pensionato Imprenditore

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da due membri, tutti del Consiglio di Amministrazione. Opera all'interno di specifici poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare esamina e approva le domande di fido entro determinati importi. Attualmente è composto da:

Presidente - Rag. Giuseppe Fontana
 Vice Presidente - Avv. Gianfelice Chiesa
 Amministratore - Rag. Giancarlo Geroni
 Amministratore - Arch. Paolo Arisi

COLLEGIO SINDACALE: è composto 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea e rieleggibili. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta gestione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e dei controlli interni adottati dalla BCC e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinanti affari e procedere ad atti di ispezione e di controllo.

IL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2013:

	Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
	Presidente	Rag. Maurizio Dallera	San Colombano al Lambro	Revisore contabile consulente del lavoro
	Sindaco	D.ssa Cinzia Ceccardi	Crema	Commercialista
	Sindaco	Dr. Vittorio Riboldi	Codogno	Commercialista



"Come vivi la tua casa?"

**BCC Assicurazioni
FormulaAbitare**

Scegli quale modo di vivere la tua casa: si avvicina di più a te e scopri quale pacchetto di FormulaAbitare ti rappresenta.

Ci siamo!

Nell'impresa.

Ci siamo per affiancarvi nei momenti di crisi e di domani e per sostenere l'imprenditoria giovane.

Ci siamo per farvi raggiungere l'obiettivo della vita e fare una nuova vita ripiena.

Ci siamo con un milione e duecentomila soci
che sempre servono le imprese.
Anche la tua.

www.cbccimprese.it

CBCC
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

Autovalutazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione (ex lettera del Governatore della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012)

Di seguito sono sintetizzate le conclusioni del processo di autovalutazione con cui il Governatore della Banca d'Italia invitava i Consigli di Amministrazione delle Banche a valutare "...preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione... al corretto assolvimento delle funzioni di governo, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini".

Il numero degli amministratori è definito dal primo comma dell'articolo 32 dello Statuto, in un numero massimo di tredici. L'attuale numero di nove risponde all'esigenza di non avere un Organo pletorico e di garantire comunque un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale, nonché un'adeguata dialettica interna. Si reputa, pertanto, la composizione quantitativa dell'Organo adeguata e coerente con le disposizioni di Vigilanza in vigore. Si evidenzia, altresì, che la ripartizione dei compiti tra gli amministratori, anche in ragione delle competenze assegnate al Comitato Esecutivo, nel rispetto del ruolo collegiale assegnato dallo Statuto al Consiglio, sia coerente con il numero di quattro.

Dal punto di vista qualitativo tutti i candidati alla carica di Amministratore hanno i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle norme richiamate. L'articolo 32 dello statuto richiede la rappresentanza nel Consiglio delle diverse componenti della base sociale in termini di categorie economiche, ambito territoriale, appartenenza di genere, età anagrafica.

Le matrici sotto riportate riepilogano i risultati dell'analisi della copertura delle piazze di presenza, delle categorie economiche e delle principali tematiche gestionali relativamente al Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei Soci del 2013.

Per la fruizione delle matrici si segnala come le celle a sfondo verde scuro rappresentino presidi molto forti, le celle a sfondo verde chiaro presidi di minore pregnanza e le colonne con intestazione rossa la constatazione della consapevolezza di una debolezza di presidio.

Tematiche gestionali – Consiglieri	Tematiche creditizie e di tecnica bancaria	Tematiche Giuslavoristiche	Tematiche Urbanistiche ed immobiliari	Tematiche legali	Tematiche industriali ed artigiane	Commercio	Tematiche agricole	Tematiche sociali e sanitarie	ONLUS e Rapporti con la Chiesa	Tematiche cooperative e del movimento in genere
Geroni 1957										
Arisi 1964										
Bassanini 1960										
Bertoli 1975										
Cassinelli 1943										
Fontana 1948										
Chiesa 1951										
Marazzina 1948										
Leoni 1968										

Area di riferimento – Consiglieri	Salerano sul Lambro (area ovest)	Sant'Angelo (area ovest)	Lodi (area urbana)	Lodi Vecchio	Crespiatica (area cremasca)	Corte Palasio (area cremasca)	Graffignana (area sud)	Sordio (area nord)	San Zenone al Lambro (area nord)
Geroni 1957									
Arisi 1964									
Bassanini 1960									
Bertoli 1975									
Cassinelli 1943									
Fontana 1948									
Chiesa 1951									
Marazzina 1948									
Leoni 1968									

Ad esito degli approfondimenti condotti, nel ribadire che tutti i componenti degli Organi hanno i requisiti normativamente richiesti, attesi anche i limiti statutari in merito al ricambio degli Organi adottati, si ritiene che l'attuale **composizione** sia in prevalenza **conforme allo schema di valutazione e ai criteri qualitativi richiesti, anche con riferimento ai comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, ai sensi dell'articolo 35 dello statuto, composti da amministratori.**

L'analisi condotta evidenzia una lieve scopertaertura relativa alla rappresentatività del settore agricolo mentre altre lacune evidenziate nella passata autoanalisi sono state colmate dai nuovi amministratori eletti nel 2013; delle aree in cui si può idealmente ripartire il territorio di competenza risulta ancora un difetto di rappresentanza consiliare dell'area Sud di cui il Consiglio di Amministrazione eletto si dovrà far carico attraverso lo studio di iniziative specifiche.

"Passo risparmiare per il futuro e desiderare risultati nel presente?"

PERIODO DI OFFERTA LIMITATO
DAL 17 FEBBRAIO 2014 AL 4 APRILE 2014

BCC Cedola Dicembre - 2014
BCC Cedola Attiva Dicembre - 2014



 Investiper Credito e Servizi

socio/socio? casa casa!



...un'altra
idea geniale



**Sei Socio di BCC Laudense Lodi e vuoi acquistare casa?
Niente paura, c'è GenialHouse!**

GenialHouse è la soluzione concreta pensata dalla Tua BCC per metterti in contatto con Soci costruttori e consentirti di acquistare la tua nuova casa a condizioni agevolate e con tanti altri vantaggi.

Vieni con fiducia alla Tua BCC... la sa de bon

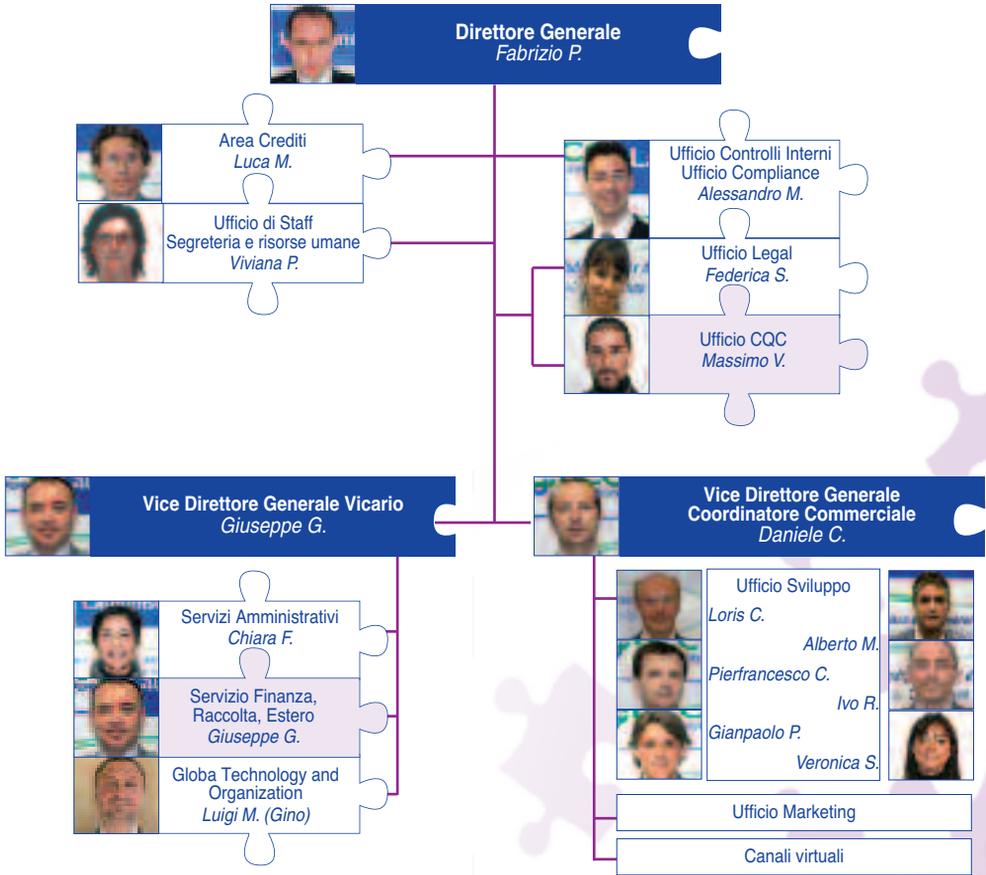
Il costo di
presa del socio
GRATUITA
per il socio di BCC



LAUDENSE LODI

8001

Organigramma



Area Ovest

- Fil. Sant'Angelo Lodigiano
Angela R.
- Fil. Graffignana
Andrea B.
- Fil. Lodi Vecchio
Gian Mario C.
- Fil. San Zenone
Luciano B.
- Fil. Sordio
Ivo R.
- Fil. Salerano
Roberto C.

Lodi città

- Fil. Lodi via Garibaldi
Laura B.
- Fil. Lodi viale Milano
Loris C.

Area Est

- Fil. Crespiatica
Maria Francesca C.
- Fil. Corte Palasio
Mauro D.

L'attività che svolge la Banca Laudense per conseguire i propri scopi statutari e mutualistici genera delle aspettative ed influisce su interessi di varia natura sociale, economica e culturale nei confronti di soggetti che ruotano in torno alla cooperativa, per l'appunto i "portatori di interessi" che la terminologia anglosassone chiama "stakeholder". Questi possono essere suddivisi in vari gruppi in base ai diversi interessi ed attese che hanno rispetto alla Banca.

Nel caso specifico si possono distinguere:

I "portatori di interesse"

Quali interessi?

I soci

- Avere servizi sempre all'avanguardia.
- Partecipare maggiormente alla vita sociale della cooperativa.
- Percepire il dividendo.
- Veder rivalutate le proprie quote sociali rispetto all'inflazione.
- Il sapere di far parte di un soggetto economico che lavora per il territorio e per il suo futuro, perseguendo i fini della mutualità e della cooperazione.

I clienti

- Avere a disposizione una vasta gamma di servizi e prodotti finanziari in linea con le altre banche con l'aggiunta di un'offerta pregnante di "dialogo".
- Poter avere come interlocutore di filiale personale qualificato ma soprattutto incline a risolvere ogni bisogno del cliente senza pressanti esigenze superiori di budget.
- La sicurezza della non tossicità dei nostri attivi.

Le comunità locali

- Il sapere di poter disporre di una rete del credito che si interessa solo al territorio con fini di mutualità e di cooperazione è sicuramente di supporto alle finalità istituzionali delle comunità locali.
- Il poter beneficiare di un contributo economico "indiretto" con cui la Banca Laudense aiuta le associazioni locali culturali, scolastiche, religiose ed sportive.
- Il poter disporre di un servizio di tesoreria al passo con i tempi .
- L'aver a disposizione un partner che collabora negli avvenimenti promossi sul territorio (mostre, eventi culturali e benefici ed altro ancora).

Il personale dipendente

- La formazione e la sicurezza sul lavoro.
- Il sapere di partecipare ad un'attività che anima il territorio e contribuisce alla sua crescita.
- Il poter lavorare vicino alla propria casa.
- Il far parte di una banca che non persegue come unico obiettivo quello del solo profitto ma che pensa anche alla comunità locale e valorizza, veramente, le risorse: il nostro bassissimo livello di turn-over sia controprova del gradimento e della soddisfazione nel lavorare.

I fornitori

- Un canale preferenziale per coloro che sono anche soci.
- Una scelta tra quelli che operano sul territorio.
- Una via preferenziale nel poter disporre del credito e degli altri servizi e prodotti bancari.

“ Il valore aggiunto

Il significato importante del valore aggiunto

Il valore aggiunto è la rappresentazione numerica dei vantaggi economici che la Banca Laudense ha prodotto nell'esercizio per i suoi "portatori di interesse".

Il punto di partenza per determinare questo beneficio è la riclassificazione del conto economico che permette una rilettura del medesimo con una prospettiva più ampia.

Esso rappresenta la ricchezza creata dall'azienda e distribuita fra i vari "portatori di interessi" (soci, dipendenti, Comuni, Istituzioni pubbliche ecc).

Occorre precisare che il modello non è in grado di esprimere a pieno il valore prodotto da una banca, in quanto alcuni portatori di interessi non sono considerati come destinatari di ricchezza.

Questo accade, per esempio, relativamente al beneficio creato da una banca attraverso una politica degli impie-

ghi indirizzata a favorire un diffuso accesso al credito da parte di Soci e delle comunità che operano sul territorio.

Come si forma il valore aggiunto?

Lo schema proposto mostra tre configurazioni di valore aggiunto:

- il primo livello "valore aggiunto caratteristico lordo" è dato dalla differenza tra i ricavi ed i costi o consumi collegati alla produzione;
- aggiungendo al primo livello le componenti straordinarie dell'esercizio si ottiene il "valore aggiunto globale lordo";
- per ultimo il "valore aggiunto globale netto" viene determinato sottraendo dal precedente livello l'importo delle rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali.



VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA LAUDENSE	2009	2010	2011	2012	2013
interessi attivi e proventi assimilati (esclusi interessi figurativi ad Enti senza scopo di lucro)	9.029.940	8.935.227	10.979.315	15.186.107	15.527.353
commissioni attive (40)	1.968.754	2.090.137	2.031.136	2.017.795	2.009.333
dividendi e proventi simili (70)	39.990	38.662	44.773	23.322	27.914
risultato netto dell'attività di negoziazione (80)	8.182	12.701	7.457	21.560	7.927
risultato netto dell'attività di copertura (90)	(40.278)	(2.899)	(9.693)	5.012	(30.780)
utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti, att. e pass. finanz. (100)	815.001	538.307	478.793	2.890.747	2.273.231
risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al fair value (110)	0	59.531	164.755	133.503	(230.714)
altri oneri/proventi di gestione (190)	818.472	732.162	788.285	824.975	970.962
utili (perdite) delle partecipazioni (210)	0	0	0	0	0
Totale ricavi netti	12.640.061	12.403.828	14.484.821	21.103.021	20.555.226
interessi passivi e oneri assimilati (20)	(4.204.579)	(4.264.187)	(5.288.718)	(6.743.147)	(7.755.792)
commissioni passive (50)	(155.947)	(169.142)	(195.715)	(217.489)	(235.303)
altre spese amministrative (150b) (al netto delle imposte indirette)	(1.794.847)	(1.964.245)	(1.895.087)	(2.223.652)	(1.979.561)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, attività e altre operazioni finanziarie (130)	(423.595)	(235.239)	(551.251)	(3.024.537)	(2.462.332)
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (160)	41.732	(15.403)	(79.375)	(41.469)	(6.014)
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (170) (al netto ammortamenti)	0	0	0	0	0
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (180) (al netto ammortamenti)	0	0	0	0	0
rettifiche di valore dell'avviamento (230)	0	0	0	0	0
Totale consumi	(6.537.236)	(6.648.216)	(8.010.146)	(12.250.294)	(12.439.002)
Valore aggiunto caratteristico lordo	6.102.825	5.755.612	6.474.675	8.852.727	8.116.224
risultato netto valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali (220)	0	0	0	0	0
utili (perdite) da cessione di investimenti (240)	249.481	287.919	(6.472)	85	(1.261)
Valore aggiunto globale lordo	6.352.306	6.043.531	6.468.203	8.852.812	8.114.963
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (170) - ammortamenti	(525.189)	(473.945)	(464.825)	(428.513)	(440.877)
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (180) - ammortamenti	(10.714)	(8.409)	(8.315)	(9.367)	(6.535)
Valore aggiunto globale netto stimato	5.816.403	5.561.177	5.995.063	8.414.932	7.667.551
Contributi diretti a beneficio di Enti ecclesiastici ed Associazioni per fini umanitari	0	0	(23.043)	(39.348)	(34.536)
Interessi figurativi a beneficio di Enti ecclesiastici ed Associazioni per fini umanitari				(87.119)	(107.891)
Contributi ed interessi figurativi a favore di Enti ecclesiastici ed Associazioni a fini umanitari	0	0	(23.043)	(126.467)	(142.427)
spese per il personale (150a)	(4.241.986)	(4.120.783)	(4.006.558)	(4.586.514)	(4.675.502)
altre spese amministrative (150b) - sp. per attività sociali	(229.655)	(199.583)	(213.087)	(198.020)	(234.519)
altre spese amministrative (150b) - imposte indirette	(475.828)	(475.828)	(516.160)	(574.000)	(666.000)
Risultato prima delle imposte	868.934	764.983	1.236.215	2.929.931	1.949.103
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (260)	(245.645)	(352.105)	(359.878)	(627.204)	(437.169)
utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte (270)	623.289	412.878	876.337	2.302.727	1.511.934
utile (perdita) dei gruppi di att. in via di dismissione al netto imposte (280)	0	0	0	0	0
utile (perdita) d'esercizio (290)	623.289	412.878	876.337	2.302.727	1.511.934

La distribuzione del valore aggiunto

Lo schema di riparto del “valore aggiunto globale lordo” evidenzia l’apporto della Banca Laudense al contesto sociale ed economico del territorio di riferimento: la ricchezza è destinata a remunerare i “portatori di interessi” sia diretti che indiretti.

Il prospetto che segue mostra la distribuzione del valore aggiunto al lordo delle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali, a favore dei soggetti che hanno rapporti con la Laudense.

Le principali categorie di portatori d’interesse sono: i soci della Banca, i lavoratori dipendenti, lo Stato e la collettività il sistema impresa.

Ci sono categorie che partecipano alla formazione dell’utile ed altre che invece beneficiano della distribuzione del medesimo a fine anno. I Soci sono i principali portatori di interessi, attenti alla vita della Banca ed agli eventi che organizza (assemblea, gite feste ecc.). Essi percepiscono una remunerazione sul capitale investito che è rappresentata dal dividendo ed eventualmente dalla rivalutazione monetaria del capitale che si adegua an-

nualmente all’inflazione segnalata dall’Istat.

I Lavoratori Dipendenti percepiscono la remunerazione pari al 66,8% del valore aggiunto. Il dato è comprensivo di tutti gli oneri previdenziali e fiscali che sono corrisposti sia dalla Banca che dal dipendente su 100 euro oltre il 45% è assorbito da queste voci.

Il Fisco è il percettore di tutte le tasse ed imposte sia dirette che indirette.

La Collettività è l’insieme di tutti i portatori di interessi che nel territorio ricoprono ruoli importanti con finalità sociali, religiose, umanitarie, culturali e sportive. Nel 2013 il sostegno finanziario agli enti religiosi, al “terzo settore”, agli Enti ed associazioni territoriali di varia natura ammontano ad un totale di 3,179 mln di euro ad un tasso agevolato che esprime un sostegno economico indiretto ai contraenti stimabile in circa 153.658 mila euro nel 2013.

Per ultimo il **Sistema Imprese** rappresentato dagli utili che per obblighi di legge e di statuto sono destinati alla patrimonializzazione e quindi al mantenimento della solidità della Banca.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale lordo e della sua distribuzione	2009	2010	2011	2012	2013
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO STIMATO	5.816.403	5.561.177	5.995.063	8.414.932	7.667.551
Ripartito tra					
SOCI	97.993	110.250	133.128	273.311	176.266
Dividendi distribuiti ai Soci	68.816	110.250	133.128	273.311	176.266
Rivalutazione quote	29.177	0	0	0	0
RISORSE UMANE	4.241.986	4.120.783	4.006.558	4.586.514	4.675.502
Costo lordo del personale	4.241.986	4.120.783	4.006.558	4.586.514	4.675.502
SISTEMA ENTI/ISTITUZIONALI AMMINISTRAZIONI PUBBLICA	721.473	827.933	876.038	627.204	437.169
Imposte sul reddito	245.645	352.105	359.878	627.204	437.169
Imposte indirette	475.828	475.828	516.160	574.000	666.000
SISTEMA IMPRESA	525.296	302.628	743.209	2.029.416	1.335.668
Utile di esercizio destinato a riserve indivisibili ed al fondo beneficenza	506.597	290.242	602.853	1.656.334	1.335.668
Utile a fondi mutualistici	18.699	12.386	27.356	69.082	45.358
Utile di esercizio destinato a fondo riacquisto azioni proprie	0	0	113.000	304.000	104.000
SOSTEGNO ALLA COLLETTIVITA' (Parrocchie - Onlus - Enti - Associazioni ecc.)	229.655	199.583	236.130	324.487	376.946

“ 16 MOTIVI, per essere socio della BCC Laudense

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

Ci sono almeno 16 motivi che spiegano perché un socio di una BCC può dire che “la nostra banca è differente”. Vediamoli.

- 1 La nostra banca è differente perché ci appartiene: è una banca mutualistica di comunità. Raccoglie il risparmio del nostro territorio e qui lo reinveste. **Almeno il 95% del totale dei crediti** deve erogarlo obbligatoriamente nell'area geografica di competenza. Le nostre risorse vengono così impiegate per lo sviluppo dell'economia reale delle comunità dove noi viviamo e lavoriamo.
- 2 Perché noi soci dobbiamo risiedere, avere sede od operare con carattere di continuità nell'ambito di **competenza territoriale** della nostra banca.
- 3 Perché **nessuno** di noi soci **può possedere** quote del **capitale** della nostra cooperativa bancaria per un valore nominale complessivo **superiore a 50 mila euro**.
- 4 Perché la BCC è una banca cooperativa mutualistica. **Almeno il 50,1% dell'attività di impiego della nostra banca per legge deve andare a crediti ai soci** o ad attività prive di rischio.
- 5 Perché la nostra è una **cooperativa bancaria a utilità comunitaria e sociale**: almeno il 70% degli utili di esercizio deve essere destinato a **patrimonio indivisibile**. Nei fatti, le BCC destinano a riserva oltre il 90% dei propri utili. Il valore economico generato non finisce dunque nelle tasche di pochi. In tal modo la nostra banca si consolida, può investire in sviluppo e in economia reale.
- 6 Perché la nostra BCC è ben **patrimonializzata** e tutte le BCC italiane nel loro complesso hanno una elevata patrimonializzazione: oltre 20 miliardi di euro.
- 7 Perché è una banca **democratica**. Noi soci contiamo in quanto persone: vige il principio "una testa-un voto". E inoltre **indipendente**: siamo noi soci che scegliamo direttamente gli amministratori e i sindaci.
- 8 Perché costituisce l'unico tipo di banca che è sottoposta oltre alla **vigilanza** sulla stabilità (Banca d'Italia), alla vigilanza sulla trasparenza (Antitrust), alla vigilanza sulla concorrenza (Antitrust) e anche **alla vigilanza sulla effettività dello scambio mutualistico** (Ministero dello Sviluppo economico).
- 9 Perché è una banca **sicura**: l'unico tipo di banca che aderisce ad una doppia rete di protezione. Il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD, obbligatorio) e il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO, volontario). E ne sta costruendo una terza ancora più originale.

- 10 Perché lo **statuto** della nostra BCC, approvato dalla Banca d'Italia, dal 2011 è all'avanguardia nella prevenzione dei conflitti di interesse e nel diritto societario.
- 11 Perché la nostra cooperativa bancaria finanzia gran parte dell'economia reale del nostro territorio. E l'insieme delle BCC di tutta Italia finanziano gran parte **dell'economia reale** del Paese (quella che crea reddito e difende l'occupazione).
- 12 Perché la nostra cooperativa bancaria (o quella di altre centinaia di migliaia di soci) ha sede e/o opera anche nelle **aree interne** del Nord, del Centro e del Sud Italia. In poco meno di 600 Comuni le BCC rappresentano l'unica azienda bancaria.
- 13 Perché la nostra banca e nessun'altra banca della rete del Credito Cooperativo ha sedi in **paradisi fiscali europei o extraeuropei**. Paghiamo tutte le tasse in Italia.
- 14 Perché **non investe** (per scelta e per norma) **in derivati speculativi** (ma soltanto in derivati se non quelli di copertura. E invece investe molti miliardi di euro in **titoli di stato italiani**. Un altro modo per dare una mano al nostro Paese.
- 15 Perché la nostra banca aderisce al sistema del Credito Cooperativo che è **leader nel microcredito e nella microfinanza**. La nostra (e molte delle BCC italiane) ha stretto accordi con il Comune, la Diocesi, la Caritas, un operatore specializzato per erogare micro-prestiti imprenditoriali o di necessità.
- 16 Perché negli anni della crisi la nostra banca ha voluto e potuto dire **“Ci siamo!”**. E lo ha dimostrato con i fatti. Non è fuggita, non si è ripiegata, ha continuato a erogare credito, ha penalizzato il proprio bilancio per non penalizzare quello delle famiglie, delle imprese, delle associazioni socie e clienti. E così anche noi, soci della nostra banca siamo cresciuti del 16% negli ultimi 5 anni (del 14% a livello nazionale). Un segno prezioso di **fiducia**.



“ Le relazioni con i soci



Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

I Soci della Bcc Laudense Lodi rappresentano il vero e proprio patrimonio della Banca e sono pertanto meritevoli di tutta l'attenzione possibile.

I nostri Soci sono:

- i **proprietari** che, attraverso l'Assemblea Generale, eleggono gli amministratori, responsabili delle scelte gestionali;
- i **primi Clienti** (per quanto concerne l'erogazione del credito, la BCC deve operare prevalentemente con i Soci) e quindi il fine ultimo dell'attività della BCC, come scritto a chiare lettere nello Statuto Sociale;
- i principali **testimoni** della vitalità dell'impresa e del suo operato: il nostro migliore biglietto da visita.

Consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio, e dunque la partecipazione della comunità locale nella nostra impresa nonché il radicamento di questa nel territorio, la nostra banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura e alla crescita della compagine sociale.

I NOSTRI SOCI NEL TEMPO

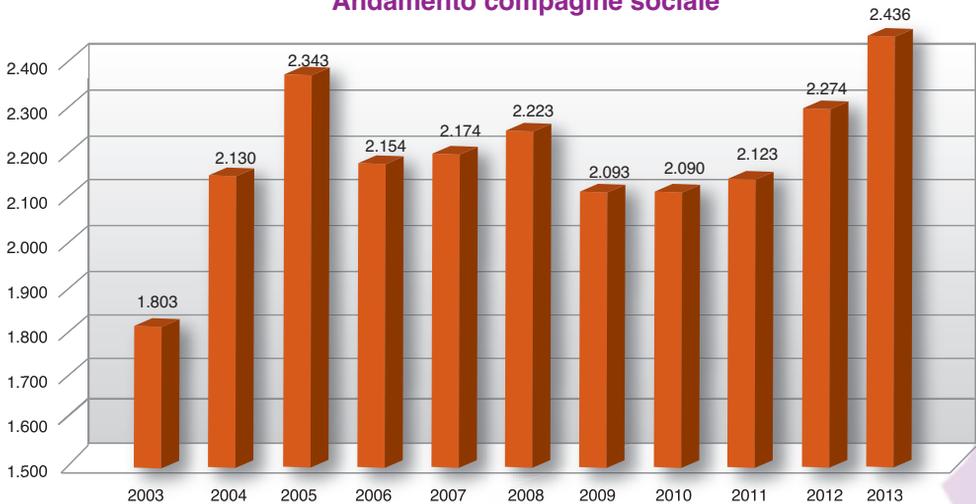
Nel lontano gennaio 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 220/2002 integrato il 23 dicembre del 2005, con esso si disciplina l'attività di Vigilanza Cooperativa sulle cooperative e quindi anche sulle BCC. Da allora la BCC Laudense ha sempre rispettato i dettami legislativi che delineano le caratteristiche che una cooperativa deve possedere per essere tale.

Il mantenimento dei requisiti viene annualmente monitorato dall'ufficio soci: la numerosità della compagine sociale è aumentata di 162 nuovi soci, al netto dei 57 usciti.

Il 2013 è stato anch'esso un anno importante per la compagine sociale, dopo il triennio 2009-2010, i clienti che credono nella cooperazione sono aumentati sempre di più fino a raggiungere a fine 2013 la quota di 2.436.

SOCI ENTRATI ED USCITI	VALORI
Numero dei soci al 31.12.2012	2.274
Numero soci: ingressi	219
Numero soci: uscite	57
Numero dei soci al 31.12.2013	2.436

Andamento compagine sociale

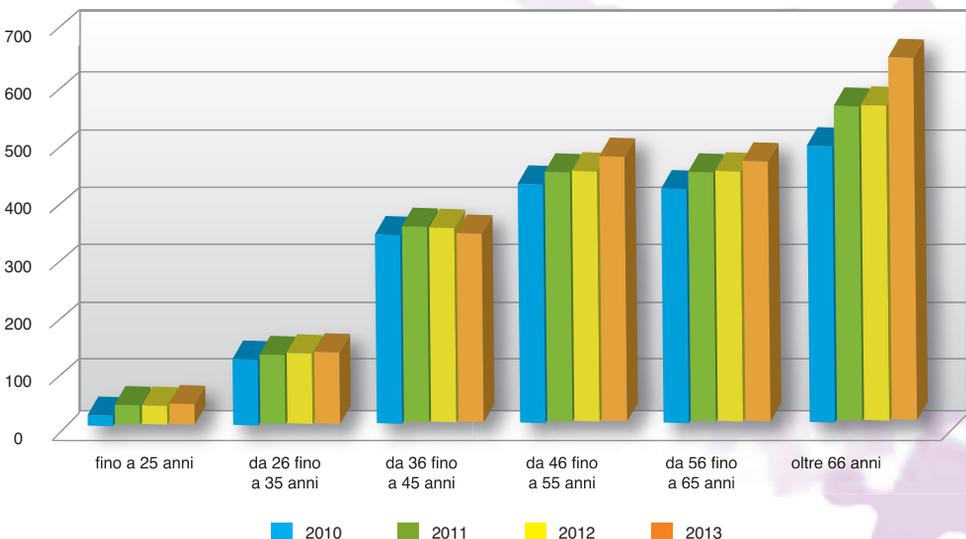


CHI SONO I NOSTRI SOCI

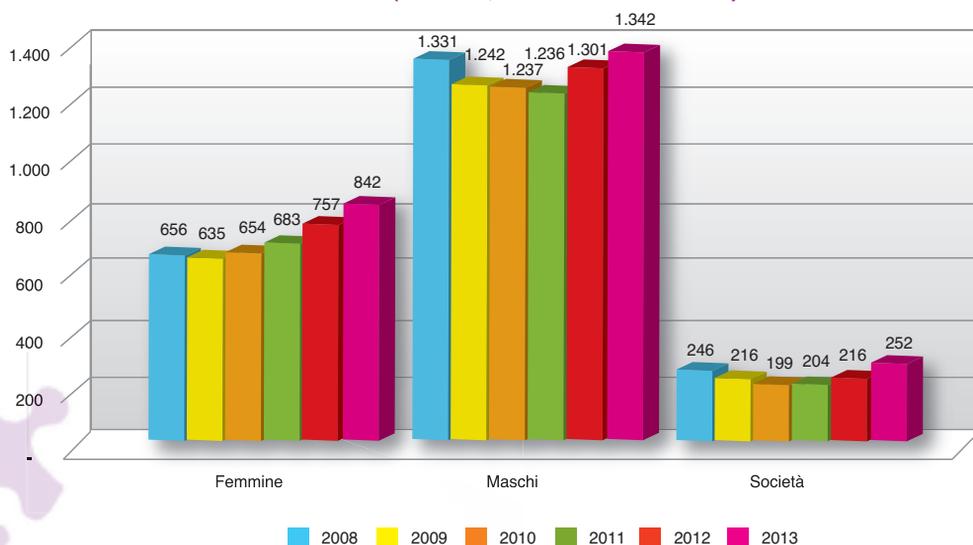
Nel 2013 sono stati ammessi 219 nuovi soci. Di essi 6 sono società di vario tipo, 108 rappresentano la quota "rosa" e 105 la quota "azzurra". Rispetto gli anni precedenti il 2013 è l'anno del sorpasso, più donne che uomini.

La distribuzione per fasce di età vede aumentare la fascia tutti gli scaglioni oltre i 45 anni, difficile l'inserimento di nuovi soci di età inferiore anche per motivi quali: l'età scolare che tende sempre di più ad aumentare e la fase lavorativa iniziale marcata dal precariato e da bassi redditi.

Soci distribuzione per fasce di età



I soci (Maschi, femmine e società)

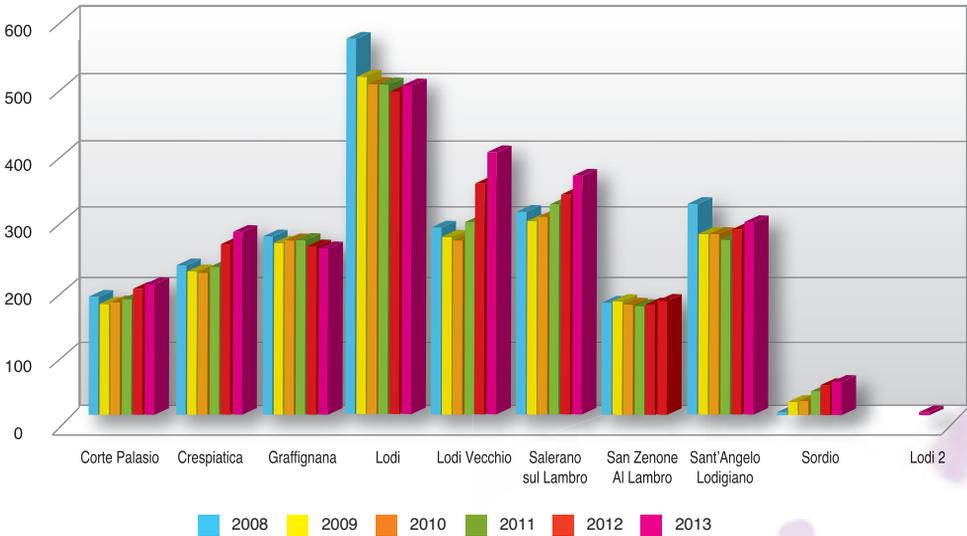


DOVE SONO I NOSTRI SOCI

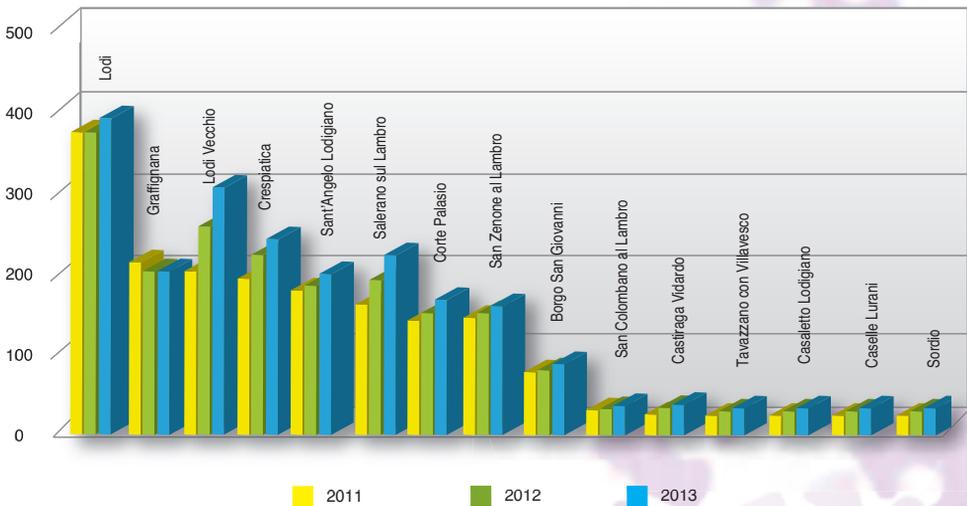
Lodi essendo il capoluogo della provincia e la città di primaria importanza del territorio la fa da padrona anche per quanto riguarda la numerosità dei soci che esprime anche nella Laudense. Nell'anno appena trascorso i "nuovi entrati" sono così distribuiti sulle varie filiali.

DESCRIZIONE FILIALE	NUOVI SOCI
Corte Palasio	11
Lodi Vecchio	66
Crespiatica	32
Lodi	32
Salerano sul Lambro	37
Sant Angelo Lodigiano	22
Corte Palasio	21
Graffignana	3
San Zenone al Lambro	7
Sordio	9
Totale complessivo	219

Soci per filiale di riferimento



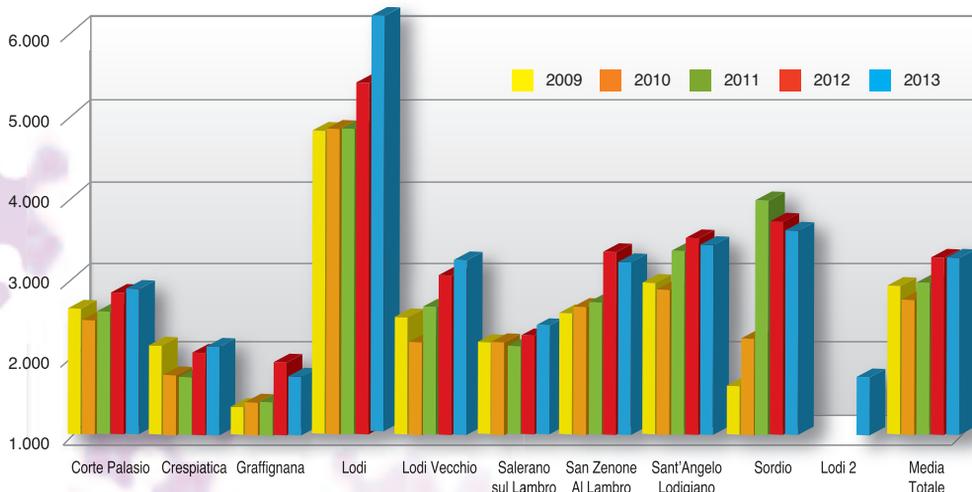
Distribuzione dei Soci per comune di residenza (principali)



CAPITALE MEDIO SOTTOSCRITTO DAI NOSTRI SOCI

Ogni socio, mediamente, è portatore di 2.716 euro di capitale sociale, remunerato dalla banca non solo in termini di agevolazioni commissionali ma anche di distribuzione di un dividendo, pari al 2,75% per l'anno 2013. I soci di Lodi sono quelli che maggiormente partecipano al capitale aziendale, con mediamente 6.300 euro di capitale sociale. In sede di approvazione del bilancio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha proposto di portare a 721 mila euro l'attuale fondo per il riacquisto di azioni proprie con un incremento di 104 mila euro, con l'obiettivo di facilitare lo smobilizzo anticipato della partecipazione di quei soci che hanno delle particolari necessità familiari e/o economiche.

Capitale medio sottoscritto da ogni Socio - per Filiale



“ I vantaggi per i soci

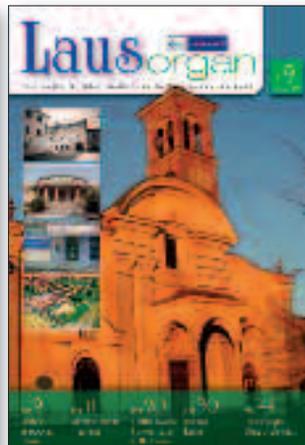
Cosa significa “promuovere il miglioramento” dei soci?

delle condizioni moralì	delle condizioni culturali	delle condizioni economiche
<p><i>“Pareggiar nel credito ai grandi gl’imprenditori più minuti... redimendoli dall’usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell’onestà; stimolare le energie morali associate, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita”.</i></p> <p>(L. Wollemborg, Statuto Cassa Rurale di Prestiti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Abilitare a conoscere; • Informare; • Creare consapevolezza; • Creare occasioni culturali • Organizzare incontri su tematiche generali e specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Vantaggi bancari; • Vantaggi extra-bancari; • Accesso al credito; • Valore alla conoscenza personale nel merito di credito

I benefici derivanti dall’essere socio non sono meramente di natura bancaria, ma comprendono anche una serie di agevolazioni, difficilmente monetizzabili, di indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, ad esempio, al garantire l’accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

La diffusione dell’informazione e la promozione della partecipazione

La BCC Laudense Lodi dedica particolare attenzione alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista “Laus Organ”



L'INCENTIVAZIONE DI CARATTERE EXTRA-BANCARIO.

Il far banca per una BCC di credito cooperativo non vuol dire solo erogare prestiti e raccogliere i risparmi dei clienti e dei soci ma vuol dire anche far vivere la banca come un soggetto che fa vivere la banca anche nell'aspetto ricreativo e ludico.

Ben apprezzate le gite sociali e gli eventi culturali.

Nel 2013 abbiamo organizzato le seguenti gite:



- la gita a Cento, 3 marzo in occasione del carnevale, con 47 partecipanti
- la gita alle Isole Borromeo, 9 giugno con la partecipazione di 95 persone
- la gita nelle Langhe, il 6 ottobre con 145 presenti
- la festa del socio con 354 partecipanti

Per il 2014 sono già state programmate i seguenti eventi:



il 15/06/2014 a Sirmione con visita al Vittoriale



il 21/09/2014 a Trento ed al Castello di Thun

Come di consueto la Laudense per il 2014 continuerà nell'incentivare lo studio dei figli dei nostri soci. Ormai da anni la Banca mette a disposizione la borsa di studio alla memoria di "Vismara Rag. Claudio" che seguirà meritevole, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea dando il giusto valore ad un progetto di vita perseguito con volontà e impegno.



Genial LAUS

**Il nuovo marchio che identifica
Il servizio di consulenza
assicurativa della Tua Banca**

La BCC, da sempre molto attenta alle esigenze del suo territorio, ha avvertito la necessità, in questo particolare contesto socio/economico, di offrire un servizio di consulenza assicurativa ai propri Soci.

Da oggi in BCC Laudense puoi trovare tutte le competenze per poter soddisfare al meglio i tuoi bisogni di protezione e sicurezza.

Un consulente dedicato ti seguirà scoprendo le reali necessità tue e della tua famiglia ed individuando all'interno di una vasta gamma di prodotti, sia vita che danni, quelli che meglio si adattano a te, mantenendo, cosa fondamentale di questi tempi, una forte attenzione al rapporto costi/benefici.

Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, BCC Laudense si avvale dell'esperienza e delle competenze di BCC Retail, la società del Gruppo Bancario Iccrea la cui mission è focalizzata sulla generazione e sviluppo di servizi per i clienti delle Banche di Credito Cooperativo.

Dalla sinergia operativa di BCC Laudense con BCC Retail nasce quindi GenialLaus, il nuovo modo di fare consulenza assicurativa.

Chi meglio della Tua banca di fiducia è in grado di guidarti e supportarti nella protezione della tua famiglia?

Quando vedi il genio sai che puoi fermarti e trovare una persona che ti conosce, che sa ascoltarti e consigliarti, andando a costruire insieme un futuro sereno; geniale!



“ L'ASSEMBLEA: l'appuntamento più importante

L'assemblea dei Soci è da sempre l'avvenimento più importante a livello sociale.

Nel 2013 a Lodi Vecchio hanno partecipato complessivamente 355 soci di cui 167 con delega per un totale complessivo di 522 presenze

Hai soci è stato distribuito in omaggio un capo griffato con il motto “Laus pride”



L'incentivazione di carattere bancario

Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso il conto corrente socio:

uno specifico conto con condizioni di favore cui possono essere abbinati servizi di investimento e servizi di finanziamento a commissioni, spese e tassi agevolati. Per chi crede nella Cooperativa è possibile ottenere le seguenti condizioni:

canone trimestrale	€ 12,70
tasso di interesse avere	1,50%
numero operazioni gratuite all'anno	Tutte
spese per operazione	€ 0
periodicità estratto conto	trimestrale
spese per invio estratto conto	€ 0
spese per invio documento di sintesi	€ 0
spese di custodia ed amministrazione	€ 5,00
compravendita titoli di stato ed obbligazionari quotati obbligazionari	0,125%
compravendita BOT	come da decreto
compravendita titoli azionari	0,20%
spese fisse per operazione	€ 0
spese stacco cedole e rimborsi	€ 0
sottoscrizione fondi e SICAV	sconto 100% PIC, sconto 20% PAC, sconto 80% SICAV
spese chiusura conto	€ 0
carnet assegni	€ 0
domiciliazione utenze	€ 0
accredito pensione	€ 0
costo carta bancomat	€ 0
costo prelievi bancomat	€ 0
canone semestrale anticipato home banking famiglia	€ 0
canone semestrale anticipato corporate banking attivo	€ 35
canone semestrale anticipato corporate banking passivo	€ 10
costo carta di credito	€ 25
bonifici	€ 0,52

“ I nostri collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Componente essenziale del patrimonio d'Azienda è il Capitale Umano: competenza e professionalità dei collaboratori, oltre a valori condivisi, ne costituiscono un punto di forza.

Sostenere lo sviluppo delle Risorse Umane significa investire in una fonte di vantaggio per la nostra B.C.C.

Al 31.12.2013 l'organico aziendale constava di **61 dipendenti**, con assunzione di 4 risorse registrata in corso d'anno.

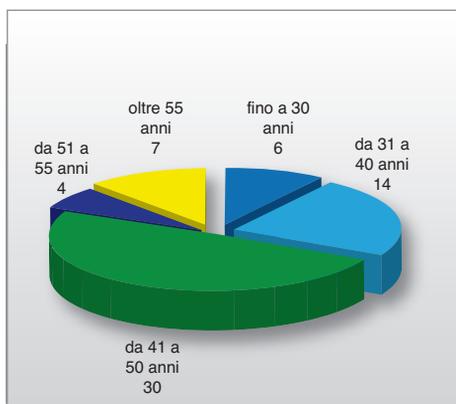
Il personale dipendente è composto da **26 donne** e **35 uomini**.

Il **62% del totale** delle risorse è impegnato **nella rete commerciale**.

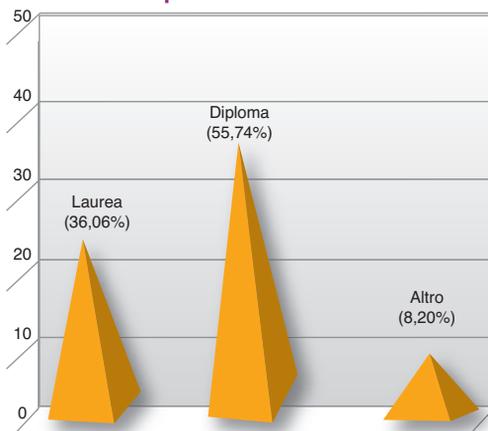
La distribuzione dei dipendenti per fasce di età anagrafica - sintetizzata dal grafico sottostante - palesa un sostanziale equilibrio tra le classi 31-40 anni e 41-50 anni:

La compagine dipendenti è composta da un 36,06% di risorse in possesso di una laurea - prevalentemente in discipline economiche - e dal 55,74% di risorse in possesso di un diploma di scuola media superiore; mentre il restante 8,20% dei dipendenti detiene un diploma di scuola professionale o dell'obbligo.

Distribuzione dipendenti per fasce d'età



Distribuzione dipendenti per titolo di studio

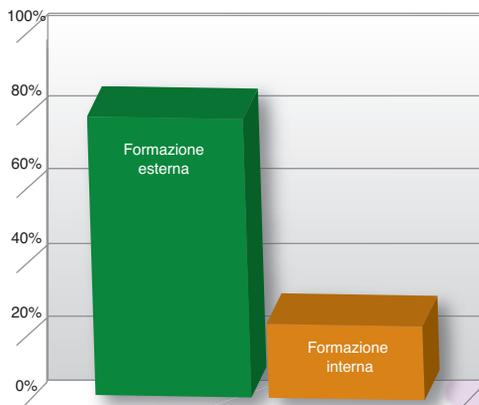


L'ATTIVITA' A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

Nel corso del 2013, sono state complessivamente spese ed erogate al personale dipendente 2.306,50 ore di formazione, delle quali 1.828 organizzate in collaborazione con la Federazione Lombarda delle B.C.C., piuttosto che con altre Società – sia appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo che non - e 478,50 a docenza interna. Le modalità di erogazione della formazione vengono appresso sintetizzate:

Nel corso degli ultimi anni la formazione è stata curata sempre più, in considerazione dell'importanza che riveste quest'attività.

Modalità di erogazione della formazione



	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Ore di formazione	1.968	2.118	2.054	1.878	2.534	2.306
Giornate complessive	262	282	274	250	338	307

L'investimento finanziario totale lordo della formazione dei collaboratori ammonta a 73.792 euro, di cui 26.089 euro sono relativi ai corrispettivi dati a formatori esterni. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- *l'autoformazione*
- *la formazione interna*
- *la formazione a distanza*
- *l'apprendimento on the job, ovvero attraverso l'esperienza*
- *l'affiancamento*

LA COMUNICAZIONE INTERNA

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Lo strumento principale utilizzato per perseguire tale scopo è la Intranet aziendale quale mezzo veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo è infine l'incontro con i dipendenti che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca trovano ispirazione nei criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità.

Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera e delle incentivazioni.

SICUREZZA DEL LAVORO

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare, per la sede e per ognuna delle filiali, sono stati istruiti i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi e gli addetti al primo soccorso. Particolare cura è stata riservata alla prevenzione di possibili atti criminosi che possano danneggiare Clienti e Collaboratori: in tutte le filiali, sono in funzione i più moderni strumenti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina.

“ I nostri clienti



(Art. 2) L'impegno. L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

(Art. 4) Promozione della partecipazione. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(Art.7). Promozione dello sviluppo locale Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

Il Cliente rappresenta l'elemento centrale dell'attività della Banca.

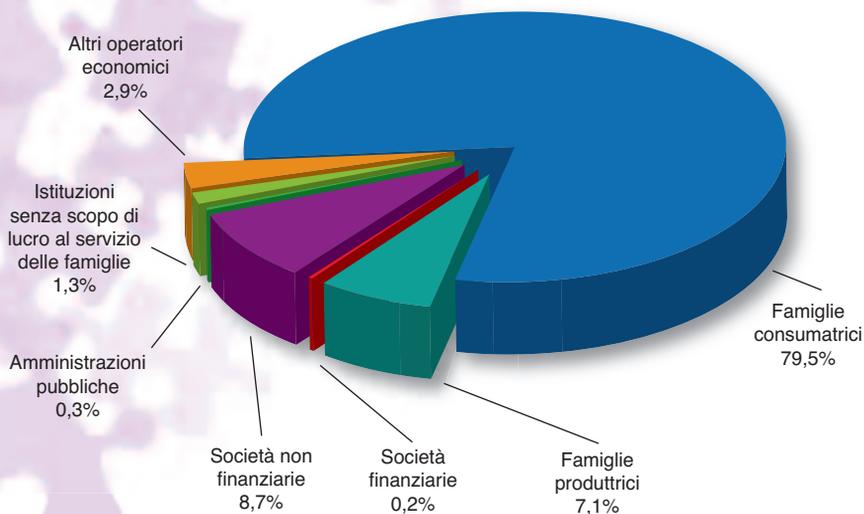
Obiettivo primario della Banca è pertanto quello di soddisfarne i principali bisogni "operativi" e valorizzare gli aspetti secondari della relazione BCC-Cliente che contribuiscono a migliorare il rapporto e a rendere diverso il rapporto con la BCC rispetto agli altri istituti di credito ordinario.

La centralità del ruolo del cliente non può avere altro effetto che la costruzione, con ciascuno di essi, di una relazione personalizzata e su misura basata sui pilastri della chiarezza, della trasparenza, della fiducia e disponibilità di tutti i dipendenti della Banca formati ed orientati ad assicurare professionalità cortesia e soprattutto attenzione.

LA CLIENTELA DELLA BANCA

I clienti della BCC, a fine 2013, erano complessivamente 8.561 (+4,5% rispetto al 2012). In larga parte si tratta di famiglie consumatrici (79,5%), società non finanziarie (8,7%) e famiglie produttrici -artigiani e ditte individuali- (7,1%).

Composizione della clientela



LA RETE DI VENDITA E GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI

La nostra Banca alla fine del 2012 conta 9 filiali.

Codice cab	20300			 Boriani dott.sa Laura 335-1037019
Comune	Lodi (LO)	Cap	26900	
Indirizzo	Via G. Garibaldi, 5	Telefono	037158501	
		Fax	0371420583	
Codice cab	20301			 Callegari rag. Loris 335-7264164
Comune	Lodi (LO)	Cap	26900	
Indirizzo	Viale Milano, 25	Telefono	0371411922	
		Fax	0371410993	
Codice cab	33040			 Dossena rag. Mauro 335-1037000
Comune	Corte Palasio (LO)	Cap	26834	
Indirizzo	Piazza Terraverde, 3	Telefono	037172214	
		Fax	037172295	
Codice cab	33050			 Carotti dott.sa Mariafrancesca 366-6810048
Comune	Crespiatica (LO)	Cap	26835	
Indirizzo	Via Dante Alighieri, 28	Telefono	0371484478	
		Fax	0371484357	
Codice cab	33170			 Bergomi rag. Andrea 335-1037001
Comune	Graffignana (LO)	Cap	26813	
Indirizzo	Via Roma, 2	Telefono	0371209158	
		Fax	037188656	
Codice cab	33300			 Cagni rag. Gianmario 335-1036998
Comune	Lodi Vecchio (LO)	Cap	26855	
Indirizzo	Via Libertà, 18	Telefono	0371460141	
		Fax	0371460442	
Codice cab	33690			 Cremascoli rag. Roberto 335-1036997
Comune	Salerano Sul Lambro (LO)	Cap	26857	
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 2A	Telefono	037171770	
		Fax	037171652	
Codice cab	33760			 Rusconi rag.ra Angela 335-6533382
Comune	Sant'Angelo Lodigiano(LO)	Cap	26866	
Indirizzo	Via Cesare Battisti, 20	Telefono	0371210113	
		Fax	0371210119	
Codice cab	34250			 Benedetto dott. Luciano 366-7885297
Comune	San Zenone Al Lambro (MI)	Cap	20070	
Indirizzo	Largo Caccia Dominioni, 1D	Telefono	02987481	
		Fax	0298870432	
Codice cab	70350			 Rota dott. Ivo 335-5877754
Comune	Sordio (LO)	Cap	26858	
Indirizzo	Via Enrico Berlinguer, 12	Telefono	0298263027	
		Fax	0298174063	

UFFICIO SVILUPPO



Responsabile
Loris Rag. **Callegari**
335-7264164



Pierfrancesco **Curti**
366-6260500



Gianpaolo **Pedrazzini**
328-9136539



Alberto Rag. **Matri**
0371-209158



Ivo dott. **Rota**
335-5877754



Veronica dott. sa **Sacchi**
0371-5850203

La clientela della banca dispone inoltre del servizio di banca elettronica (Relax Banking), che conta 1252 utenti ATTIVI.

Il servizio, con l'ausilio del dispositivo "OTP – One Time Password" fornisce un elevato standard di sicurezza.

Le funzionalità disponibili tramite Relax Banking (interrogazioni saldi, movimenti e condizioni dei rapporti in tempo reale; disposizioni di bonifico; inserimento Riba, solo per citarne alcune), Portale Documentale (accesso a documenti, estratti conto e quietanze relative ai conti associati al Relax; mail di notifica degli accessi effettuati e di nuovi documenti pubblicati nel portale), Fast Bank (ricarica telefono cellulare e pagamento canone TV), sono apprezzate da un numero sempre maggiore di Clienti, sia aziende che privati. Accanto a questo servizio è stato attivato gratuitamente per gli utenti Relax Banking il servizio RelaxMobile Banking, servizio complementare all'Internet Banking con tecnologia innovativa, sviluppato per offrire la comodità di uno sportello bancario su devices opportuni (Telefoni /Tablet) e la libertà di fare operazioni ovunque. E' utilizzabile con qualunque DEVICES dotato di una connessione internet e consente di gestire il conto corrente in qualunque luogo.

Il RelaxMobile Banking consente una confortevole interazione anche a persone ipovedenti.

Il Relax Banking è disponibile 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, facilitando il lavoro ordinario e facendo risparmiare tempo.

Sito internet

La nostra banca dispone di un proprio sito internet www.laudense.bcc.it su cui vengono pubblicati, oltre ai prodotti e servizi disponibili, notizie e bilanci, nonché le informative previste dalla legge (MiFID, Depositi dormienti, Trasparenza, Basilea2, PSD, ecc.) e le pubblicazioni dedicate ai soci.

Il layout del nostro sito internet deriva dal progetto promosso dalle strutture centrali del Credito Cooperativo denominato "Sito Identitario". Lo schema adottato, lasciando libero spazio alla personalizzazione e all'espressione delle caratteristiche peculiari di ciascuna Banca, desidera allineare lo stile di comunicazione verso un'identità web in linea con l'immagine e i valori del Credito Cooperativo. E' proprio la combinazione di queste due caratteristiche, personalizzazione e immagine istituzionale, che rende il sito identitario un progetto vincente ed innovativo.

Oggi il nostro sito risulta ricco di contenuti e "rimandi" alle strutture di Gruppo, particolarmente "user friendly", piacevole, chiaro e facilmente navigabile.



Dr. LAUSILIO

è un'oppriminta di BCC LAUDENSE LODI

dedicato ai bambini e ai ragazzi fino ai 17 anni, per aiutarli ad accumulare un capitale da utilizzare dopo il raggiungimento della maggiore età.

- è un libretto di risparmio nominativo intestato al minore d'età con operatività consentita ai genitori in via congiunta
- offre un tasso di interesse vantaggioso e tanto più elevato quanto più giovane è il minore: chiedete al vostro consulente di fiducia i tassi di interesse in vigore o verificateli in autonomia consultando il touch screen del corner dedicato alla trasparenza elettronica presente nella tua filiale: non rimarrete delusi...
- è uno strumento di investimento concreto, conveniente ed esente da spese
- è il salvatario in cui depositare i regali ricevuti in occasione di ricorrenze o compleanni
- riserva una fantastica sorpresa LAUDENSE a tutti i giovani titolari!



LAUDENSE LODI

1909

“ BCC impresa di comunità



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2) Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

Da sempre il sostegno della Laudense al territorio si manifesta non solo con l'intermediazione creditizia, che fa da tramite tra chi ha l'esigenza di investire i propri risparmi e chi ha la necessità di richiedere dei finanziamenti per avviare nuove attività produttive, ma anche con il sostegno ai soggetti che nel territorio ricoprono un vuoto socialmente attivo.

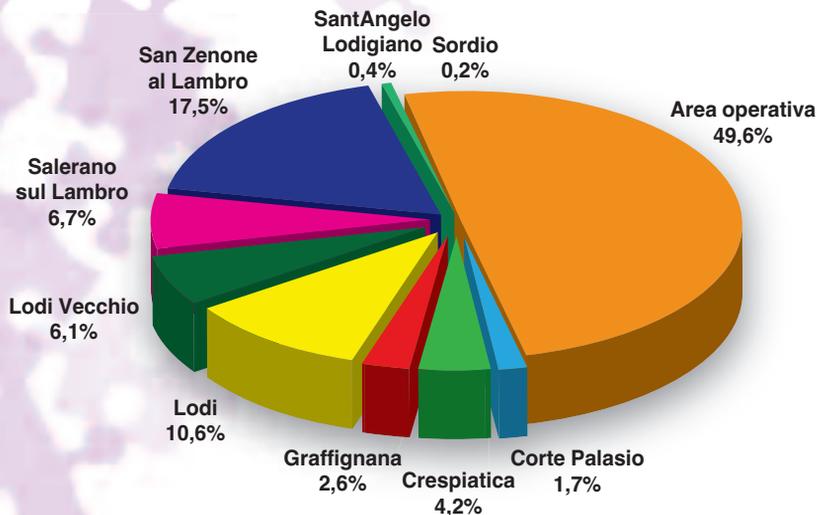
Le Parrocchie, i Comuni, le Società Sportive, le Associazioni Culturali e le Onlus sono i principali beneficiari di questo contributo economico e finanziario.

E' questa una peculiarità tipica delle Banche di Credito Cooperativo che le contraddistingue dalle altre. Trattasi di una attività che consente alla Laudense di far sentire la propria vicinanza al territorio, in quanto soggetto che contribuisce a dare sostegno alle comunità locali ed alle attività di gruppi ed associazioni che ne costituiscono la linfa vitale.

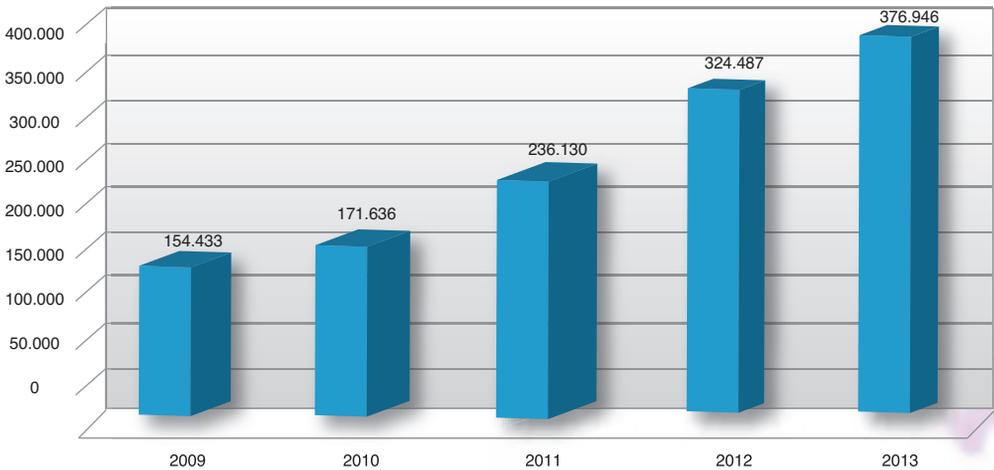
Stiamo parlando delle associazioni Sportive più varie: si va dal calcio al ciclismo, alla volley, al karatè e così via. Per passare dalle Istituzioni Religiose come le Parrocchie e la Diocesi, per un aiuto per loro tramite, oratori, missioni e bisognosi. I Comuni sono anch'essi fruitori di questo sostegno come, le Pro Loco ed i centri Culturali. Senza dimenticare le borse di studio che annualmente sono destinate ai nostri ragazzi più meritevoli e che saranno i pilastri futuri della nostra società.

In questi anni l'impegno economico della Laudense è aumentato continuamente.

Distribuzione per comune del nostro sostegno

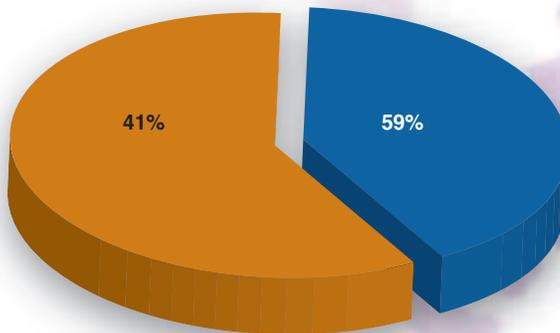


Il sostegno nel territorio negli anni



L'aiuto è composto da una contribuzione economica diretta e da un aiuto indiretto che consiste nell'applicazione di tassi di interessi inferiori a quelli normalmente applicati. Per finanziare progetti di ristrutturazioni o ampliamenti di edifici culturali, religiosi o sportivi, abbiamo erogato prestiti a condizioni vantaggiose che indirettamente rappresentano un impegno economico e finanziario non indifferente per la Laudense. Nel 2013 la ripartizione tra le due componenti era così rappresentabile.

Contribuzione diretta ed indiretta



Quest'impegno è distribuito sul territorio di competenza tra i principali comuni. Alcuni interventi sono diretti alla comunità complessivamente intesa (c.d. Area Operativa): stiamo parlando di eventi quali la festa del socio o le gite sociali.

Distribuzione per categoria



Di seguito l'elenco dei principali soggetti che nel corso del 2013 hanno beneficiato a vario titolo del supporto della BCC Laudense sia a titolo benefico che a titolo di supporto all'attività svolta:

ELENCO DEI BENEFICIARI – ANNO 2013

Associazione Sportiva Dilettantistica Academy Fanfulla

Museo del Presepe (Salerno)

Società Cooperativa Sociale ISIS (Lodi Vecchio)

Università della Terza Età (Lodi)

Pro Loco di Graffignana

Diocesi di Lodi – Servizio Adozioni Internazionali

Juonior Volley Sant'Angelo Lodigiano

Associazione "Num del Burgh" (Lodi) – libro "I nostri Primi vent'anni"

Corpo Bandistico Santa Cecilia (Sant'Angelo Lodigiano)

A.C.D. Associazione Calcio Dilettanti di Graffignana

LE PLEIADI Società Cooperativa Sociale ONLUS – (Lodi)

Parrocchia Purificazione della Beta Vergine Maria – (Salerno)

Parrocchia San Lorenzo Martire (Cerro al Lambro)

Parrocchia di San Zenone

Comune di Lodi – manifestazione "Uniti per la Solidarietà"

Comune di Lodi – Assessorato alla Cultura – manifestazione "Lodi al Sole"

Associazione di Volontariato "Lodi Vecchio Solidale"

Associazione Sportiva Dilettantistica di Mairago

Società Sportive G.S.O. San Fereolo (Lodi)

Associazione "Carlo Alberto Silva" – manifestazione

"Carrozze d'epoca e Cavalli in Città – (Lodi)

Sponsorizzazione "MotoGp – Fabio Spinarelli" – (Lodi)

Comando Provinciale Vigili del Fuoco (Lodi)

Auser di Sordio

Comitato Scuole di Lodi Vecchio

UNICEF – "Torneo della solidarietà" – (Lodi Vecchio)

Associazione Sportiva Dilettantistica Amatori Ciclismo Lodi Vecchio

A.S.D. l'Orma (Lodi) – "festa di primavera all'Isola Carolina"

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Lodi Vecchio

Cattedrale di Lodi – Concerto

Libera Associazione pro-handicappati di Lodi Vecchio

Circolo Arci di Lodi Vecchio

Pro Loco di Sordio

A.S.D. Canottieri Adda Lodi – Torneo di Tennis

Mostra "Poesie e Pittura" di Pietro Terzini – (Lodi)

Gruppo Podisti di Valera Fratta

A.S. Ausiliatrice Lodi – Campionato di Pallavolo serie "D"

G.S.O. San Fereolo – (Lodi) – squadra pallavolo femminile under 14.

Comune di Salerno al Lambro

Comune di Crespianca

Comune di San Zenone

Polizza auto Zurich Connect, sconti esclusivi per i Clienti e i Soci di BCC Laudense Lodi!



Rivolgiti al tuo consulente in filiale



LAUSILIO SEMPRE

Quanto posso
spendere???

Lo chiedo alla
mia BCC!!!



E' FLESSIBILE,
VELOCE,
CONVENIENTE!



LAUDENSE LODI

1909



LA CRISI E LE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

Anche nel 2013 la nostra banca ha garantito, e garantisce tuttora, continuità nell'erogazione del credito a soggetti privati ed imprenditoriali del territorio, anche di fronte al prolungarsi della crisi economica pur senza trascurare le opportune valutazioni di rischio settoriale e di ogni singolo affidato.

La banca prosegue nella politica di adesione agli accordi locali o nazionali nati per alleviare gli effetti della crisi economica. Tali iniziative sono state spesso affiancate da valutazioni di singole situazioni.

Le iniziative attive nel corso del 2013 sono consistite, dal lato imprese, nella possibilità di ottenere la sospensione della quota capitale delle rate dei mutui e successivamente domandarne l'allungamento. I lavoratori dipendenti che abbiano subito licenziamenti o siano stati colpiti da cassa integrazione, hanno avuto la possibilità di ottenere la sospensione del pagamento della quota di capitale del mutuo.

Nel marzo 2013 un accordo siglato tra la CCIAA di Lodi, la provincia, i sindacati, Assolodi e le banche locali ha regolato la possibilità di accedere ad una facilitazione consistente in un anticipo bancario delle indennità che perverranno dall'Inps per disoccupazione o cassa integrazione.

Dall'avvio di tali iniziative ad oggi, hanno ottenuto facilitazioni a vario titolo 129 finanziamenti in capo ad aziende e 67 finanziamenti concessi a privati.

Interventi 2013

Clienti	Intervento	Principali requisiti di ammissibilità
Privati	Sospensione fino a 12 mesi della quota capitale di ammortamento dei mutui	Consumatori che hanno contratto un mutuo prima casa e versano in condizioni oggettive di difficoltà (perdita lavoro, cassa integrazione ...)
Privati	Portabilità gratuita dei mutui	Consumatori
Piccole e medie imprese	Sospensione fino a 12 mesi della quota capitale di ammortamento dei mutui	Mutui regolari o con rate scadute da non più di 90 giorni in capo a clienti classificati in bonis e con adeguate prospettive per il futuro
Piccole e medie imprese	Allungamento scadenza dei mutui e di alcune scadenze di anticipazioni bancarie e agrarie	Per mutui che hanno già beneficiato della sospensione

Quattro banche in campo: prestiti veloci contro la crisi

Per evitare ritardi e intoppi della burocrazia gli istituti di credito si impegnano a prestare a tasso zero i soldi della cassa integrazione.

Un finanziamento a tasso zero, per anticipare ai lavoratori l'assegno della cassa integrazione o della mobilità, che spesso causa di ritardi e intoppi burocratici impiega mesi ad arrivare. È l'obiettivo del protocollo approvato ieri nella sede della Camera di commercio. In gergo tecnico si tratta di "anticipo delle indennità degli ammortizzatori sociali", in pratica si può parlare di un'iniziativa (arrivata alla seconda edizione) chemira ad aiutare i lavoratori colpiti dalla crisi, permettendo loro di incassare intempi ragionevoli gli ammortizzatori sociali. Spesso infatti, dalla partenza della cassa integrazione all'erogazione del primo assegno trascorrono anche alcuni mesi: un periodo molto lungo per chi, con quell'assegno (di importo ridotto rispetto allo stipendio), deve vivere. Le quattro banche che hanno aderito all'appello lanciato dalla Camera di commercio sono la Banca Popolare di Lodi, la Bcc Centro padana, la Bcc Laudense e la Bcc Borghetto. Quattro istituti di credito molto radicati sul territorio. Dal punto di vista pratico, le banche sono disponibili ad anticipare - attraverso un finanziamento a tasso zero - fino a 975 euro al mese, per un massimo di 9 mesi, per un totale di 8.775 euro. Per accedere a questa iniziativa è però necessario aprire un conto corrente (per chi è cliente di altre banche), che ieri i rappresentanti dei quattro istituti di credito hanno garantito sarà gratuito. Alessandro Zucchetti, presidente della Camera di commercio, ha comunque confermato che il progetto (applicabile ai casi di

cassa integrazione ordinaria, cassa integrazione straordinaria, cassa in deroga, mobilità e contratti di solidarietà) è destinato a dare sollievo a «una situazione economica che continua a essere molto difficile». Soddisfazione è stata espressa dal vice presidente della Provincia, Claudio Pedrazzini, in procinto di lasciare via Fanfulla per approdare ai banchi del consiglio regionale. E proprio il Pirellone, sul fronte della crisi, è chiamato a fare molto nei prossimi mesi. A partire dal rifinanziamento della cassa integrazione in deroga: i fondi statali si annunciano in calo, mentre le domande da parte delle piccole e medie imprese sono sempre molte. Sul protocollo varato ieri hanno apposto la firma anche i sindacati, Domenico Campagnoli per la Cgil, Mario Uccellini per la Cisl e Sante Bolognesi per la Uil. Campagnoli, pur delineando una situazione ancora preoccupante, ha indicato che «gennaio e febbraio 2013 sono stati discretamente confortanti perché si è assistito a una riduzione significativa della cassa integrazione ordinaria e straordinaria». Un dato, quest'ultimo, che non riguarda le piccole imprese e quelle artigiane («la richiesta della cassa inderoga è ancora importante»). Uccellini ha invece spronato Regione Lombardia e governo, affinché assicurino nei prossimi mesi certezza sulle risorse per gli ammortizzatori sociali. Il protocollo di ieri è stato sottoscritto anche dalle associazioni degli artigiani e dei commercianti. Tra gli altri, presenti al momento della firma i segretari Confartigianato Vittorio Boselli e Unione Mauro Garantili.

Fonte "Il Cittadino" Lorenzo Rinaldi



LA RICERCA TECNOCASA ■ ALLA FINE DEL 2012 I PRESTITI SONO CALATI DEL 60 PER CENTO

Le famiglie non comprano più: "in picchiata" i mutui sulla casa

Le banche sono più severe nel concedere finanziamenti, allo stesso tempo i figliami stanno alla larga dall'investimento

GRETA DINI

I budgetari si riferiscono ora alla legge di bilancio, le banche hanno subito un credito. Da una parte le banche sono troppo rigide nel concedere finanziamenti, dall'altra le famiglie stanno alla larga dai mutui.

ALLA FINE DELL'ANNO SCORSO nei mutui (prestiti) sottoscritti, il prodotto sono stati erogati 24,4 miliardi di euro per un volume complessivo di 10,4 miliardi di euro, per un calo del 60 per cento rispetto al 2011. Dati che si riflettono anche sui mutui in corso, con un volume di 10,4 miliardi di euro, per un calo del 60 per cento. «Gli indicatori di crescita complessiva che le banche si aspettano per il 2013, considerando il gruppo Tecnocasa, la Fedire e il credito di mutui, è di un 20 per cento», spiega il presidente del gruppo, Roberto Cuccia, «ma il mercato italiano è ancora in fase di recessione e le banche sono molto caute nel concedere mutui». Cuccia spiega che il mercato italiano è ancora in fase di recessione e le banche sono molto caute nel concedere mutui. Cuccia spiega che il mercato italiano è ancora in fase di recessione e le banche sono molto caute nel concedere mutui.



SPARIGNO / MUTUI. Tante le case in vendita sotto ai 100 mila euro. Foto: G. Basso / L'Espresso

Nostro Paese, il presidente del gruppo, ha spiegato che nel settore sono in corso le trattative per il prossimo anno. «Il mercato italiano è ancora in fase di recessione e le banche sono molto caute nel concedere mutui», spiega il presidente del gruppo, Roberto Cuccia, «ma il mercato italiano è ancora in fase di recessione e le banche sono molto caute nel concedere mutui».



UNA CONFERENZA DI STAMPA. A SINISTRA: ROBERTO CUCCIA, PRESIDENTE DEL GRUPPO TECNOCASA, CON I COLLEAGHI DI FEDIRE E CREDITO MUTUI.

ALLA FINE DELL'INCONTRO sono intervenuti il consigliere delegato Luciano Chiosso e il direttore di Credito Mutui Marco Di Pietro. La notizia è che il gruppo...

Il mercato è ancora in fase di recessione e le banche sono molto caute nel concedere mutui. Cuccia spiega che il mercato italiano è ancora in fase di recessione e le banche sono molto caute nel concedere mutui.

INFAPSCALARE Ricordando che Tecnocasa è un gruppo che opera in Italia, in Austria e in Germania, il gruppo ha annunciato che il prodotto sono stati erogati 24,4 miliardi di euro per un volume complessivo di 10,4 miliardi di euro, per un calo del 60 per cento rispetto al 2011.



“ il pollice verde della nostra BCC

Da sempre impegnata nella salvaguardia del patrimonio ambientale la nostra BCC procede, nella propria quotidianità, con particolare sensibilità, verso lo sviluppo sostenibile per la salvaguardia di natura e salute.

Secondo i risultati di varie ricerche riguardo alla domanda crescente di energia, che hanno messo in luce il problema della diffusione nell'atmosfera di gas inquinanti prodotti da combustibili fossili quali petrolio, carbone e metano, per evitare il collasso ecologico ed economico del nostro pianeta dovremo ridurre del 60% le emissioni di gas ad effetto serra entro il 2050.

Certo è una sfida di dimensioni globali contro l'inquinamento ... e noi non possiamo mancare nel dare il nostro contributo locale.

Il nostro statuto ci impegna a promuovere “la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera” (art. 2) ... e sono infatti numerose le iniziative già avviate a favore del risparmio energetico, della diffusione di energie rinnovabili, della salvaguardia ambientale.

Denominatore comune del filone di iniziative rivolte al tema della sostenibilità, cogliendo la particolare sensibilità e le sollecitazioni provenienti da diverse realtà territoriali, Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, hanno messo a punto il marchio-ombrello “BCC-La banca dell'energia pulita”.

Tutte le nostre filiali hanno come primario ed unico fornitore di elettricità “BCC Energia” (<http://www.bccenergia.it>).

La nostra BCC, il Credito Cooperativo in generale, mettendosi al servizio della salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese, ancora una volta possono dare un forte ed incisivo impulso ad un tema così attuale come quello della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.



IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

■ Riduzione dei consumi energetici: le filiali

Con il completamento riguardante l'immobile di Crespiatica si è conclusa l'attività di "aggiornamento" radicale delle nostre filiali.

Quindi oggi si conferma che "in tutte le filiali" sono presenti impianti energetici a minore impatto ambientale con standard di consumo energetico di classi primarie.

■ Riduzione dei consumi energetici: auto di servizio

Il parco macchine aziendale ad uso degli uffici centrali e dell'ufficio sviluppo è costituito da autovetture di classe EURO 4 o superiore: con caratteristiche di bassa cilindrata e funzionante con combustibile GPL.

■ Consumi di carta

Si prosegue con l'attività di "monitor" e sollecito affinché avvenga l'"Stampa consapevole". La BCC Laudense continua nella sua opera di contenimento nell'utilizzo di questa preziosa materia prima nei seguenti modi:

- utilizzando carta riciclata;
- archiviando su supporti ottici la maggior quantità di documentazione aziendale;
- stampando trimestralmente gli estratti conto;
- favorendo la trasmissione telematica della documentazione di rito attraverso il nostro Portale Documentale, innovazione tecnologia per gli utilizzatori dell'home banking, tramite internet;
- Razionalizzando la produzione delle contabili alla clientela: abbiamo selezionato le contabili stampabili alla clientela per evitare l'invio di posta inutile e superflua su operazioni già ben conosciute dal cliente.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Prosegue il nostro impegno anche verso la clientela che vuole fare investimenti in strutture finalizzate al risparmio energetico.

■ Energie rinnovabili

BCC Laudense ha investito notevoli risorse per assistere la clientela che vuole fare investimenti in impianti finalizzati al risparmio energetico sia ideando prodotti di finanziamento specifici per la realizzazione di impianti per la produzione di fonti rinnovabili (quali il fotovoltaico, il solare termico e tutte le altre tecnologie che permettono una produzione di energia da fonti alternative al petrolio ed agli altri combustibili fossili) sia favorendo programmi di formazione specifica dei suoi addetti e convenzionandosi BIT – Servizi per l'investimento sul territorio S.P.A.

La nostra BCC è anche banca accreditata presso il GSE Nazionale per l'ottenimento dei contributi previsti dalla legislazione europea oggi vigente.



“ Servizi per l'investimento

Nuovi servizi della società del Credito Cooperativo per incrementare la competitività e la sostenibilità



I temi del risparmio energetico e dell'energia sono sempre più oggetto di iniziative da parte del settore pubblico, aziende e singoli cittadini e approfondire i temi delle fonti di energia rinnovabili da parte delle BCC è sicuramente un vantaggio competitivo nei confronti delle altre banche presenti sul medesimo territorio nelle attività di informazione e di supporto alla clientela interessata.

Bcc Laudense Lodi, da sempre sensibile ai temi indicati, ha recentemente sottoscritto una convenzione con **BIT S.p.A. - Servizi per l'investimento sul territorio** al fine di avere al proprio fianco uno strumento di supporto qualificato per il settore energetico nonché per i settori Agricolo ed Agroalimentare, settori di competenza tradizionale del sistema delle BCC.

BIT Spa società del Credito Cooperativo con sede a Parma offre supporto tecnico-amministrativo e consulenza per progetti di investimento volti allo sviluppo locale, nei settori Agricoltura Agroalimentare e Ambiente. Quest'anno ha attivato 4 nuovi servizi volti a rafforzare ed incrementare la competitività, la sostenibilità ed assicurare un migliore posizionamento sul mercato delle aziende clienti o socie della BCC.

Export ed internazionalizzazione delle imprese

BIT SPA mette a disposizione delle aziende un servizio per l'internazionalizzazione e il commercio dei propri prodotti all'estero, con la collaborazione di una società specializzata, e con gli obiettivi di: generare fatturato e creare e consolidare relazioni commerciali e rapporti di affari con potenziali clienti/partners all'estero.

Vantaggi dell'offerta: nessun costo di gestione e di struttura interna; risorse umane qualificate e con esperienza commerciale import-export; rapporto diretto con i clienti/partners esteri; visibilità immediata e non intermediata all'estero; gestione quotidiana e tempestiva dei clienti/partners esteri.

Il progetto prevede diverse **fasi operative:** scelta priorità prodotti da promuovere/posizionare nei mercati esteri; check up estero dell'azienda con il fine di fotografare produzioni aziendali, target per la commercializzazione dei prodotti all'estero e definire un programma di lavoro per sviluppare i nuovi mercati; scelta mercati prioritari con riferimento ad esperienze precedenti, analisi/confronto concorrenza, statistiche e tendenze di mercato; predisposizione del messaggio comunicativo da utilizzare in fase di primo contatto, con valorizzazione punti di forza e competitività dell'azienda; creazione archivio informatico (database) per la raccolta di dati/informazioni dei potenziali clienti/interlocutori; Follow-up contatti attivi gestione quotidiana (telefonica ed e-mail) dei rapporti con i potenziali clienti/interlocutori.

Sviluppo e animazione dei Contratti di Rete

BIT SPA offre consulenza per supportare le imprese nello sviluppo e l'animazione dei contratti di rete per le filiere agroalimentari, strumento sempre più indispensabile per lo sviluppo delle aziende e per l'aumento della competitività sul mercato.

Gli **obiettivi** del servizio sono acquisire maggiore massa critica per competere sui mercati, aumentare il potere contrattuale nei confronti di terzi; accedere a infrastrutture normalmente non accessibili alle piccole imprese; ridurre costi e tempi di produzione; inoltre la collaborazione di diverse imprese favorisce la condivisione del know-how, una maggiore disponibilità di risorse creditizie e finanziarie e agevolazioni burocratiche e fiscali.

Progetto "Crescita d'Impresa"

Con la collaborazione di una azienda terza specializzata, BIT SPA promuove lo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari del territorio al fine di poter affrontare con maggiore forza nuovi mercati o l'innovazione di processo e di prodotto: questo lo scopo primario del progetto 'Crescita d'impresa', ideale per piccole e medie imprese che vogliono agire in un mondo globale e potenziare il locale.

Le **azioni** proposte nell'ambito del progetto "Crescita d'Impresa" sono: trasferimento della cultura della

gestione dell'impresa ai titolari e ai loro più stretti collaboratori, in linea con le esigenze che i canali distributivi oggi chiedono ai propri fornitori; realizzazione di processi di supply chain management che consentano alle imprese coinvolte di rispondere alle esigenze dei canali distributivi più avanzati (GDO) e promettenti in termini di numerica dei volumi di acquisto; predisposizione di piani di marketing che consentano l'ottimizzazione delle risorse disponibili e maggiore incisività sul mercato, sia a livello di rete che di singola impresa; sviluppo di una politica commerciale in funzione del mercato di sbocco e dei prodotti/servizi da collocare; implementazione della rete commerciale, in modo che sia in grado di gestire i "grandi clienti" in relazione con i buyer.

Efficienza energetica per le imprese agricole ad agroalimentari

BIT SPA supporta ed offre la propria consulenza alle aziende agricole ad agroalimentari che intendono investire in progetti di efficienza energetica e risparmio energetico per ridurre i consumi, contenere i costi e raggiungere una migliore redditività.

Aree di intervento BIT SPA nel settore ambiente, rinnovabili ed efficienza energetica:

- Sviluppo di progetti di efficienza e risparmio energetico;
- Progettazione e realizzazione di impianti a fonti rinnovabili;
- Analisi completa per la fattibilità di impianti a fonti rinnovabili;
- Valutazione di piani d'investimento aziendali e audit per l'efficienza energetica;
- Certificazione energetica degli edifici e certificazione ambientale.

I tecnici di BIT SPA sapranno consigliare gli interventi più adatti ad ogni realtà analizzata, prevedendo diverse soluzioni per ogni azienda.



“ L’offerta di BIT SPA anche per idroelettrico ed eolico

Dopo sette anni di attività sono numerose le esperienze di due diligence di impianti idroelettrici e negli ultimi due anni abbiamo ricevuto richieste anche per la valutazione di impianti eolici e mini - eolici.

La situazione dei due settori è molto diversa: la fonte idroelettrica è già sfruttata da decenni e sono pochi i siti ancora dove è possibile la nuova costruzione di grandi impianti, per tanto il mercato si sta muovendo verso impianti di potenza ridotta, per lo sfruttamento dell’acqua rilasciata dai grandi impianti, o di corsi d’acqua minori, più agevolati i casi di ammodernamento e ristrutturazione (revamping) degli impianti esistenti.

Nel caso specifico della valutazione, una volta ricevuta la richiesta di servizio e la documentazione relativa all’impianto si procede alla spunta dei documenti presenti ad es. vengono valutati: la relazione tecnica di portata del corso d’acqua/bacino nella sezione di derivazione (studio idrogeologico di bacino), la descrizione tecnica/economica di dettaglio dei materiali con evidenza dei fornitori di ognuna delle componenti dell’impianto, il progetto dell’impianto, i preventivi di spesa confermati dal cliente al fornitore e/o fatture, il computo metrico estimativo del progetto comprensivo dei costi di manodopera, la copia del contratto di manutenzione e assistenza tecnica prevista durante la vita dell’impianto, ecc.

Il servizio di due diligence comprende la parte di analisi tecnica: insieme di valutazioni finalizzate ad esprimere un giudizio del grado di bontà dell’impianto dal punto di vista tecnico-impiantistico e la parte di valutazione amministrativa: insieme di valutazioni finalizzate ad esprimere un giudizio sulla correttezza formale degli adempimenti amministrativi necessari per accompagnare la realizzazione dell’impianto incluse autorizzazione, ottenimento dell’incentivo e allaccio. In ultima analisi si valuta anche l’aspetto economico finanziario, in quanto fortemente legato all’aspetto tecnico.

Si possono fare sopralluoghi sia durante la costruzione dell’impianto, per la verifica dello stato avanzamento lavori e la verifica di adempimento delle prescrizioni di cantiere, che ad impianto finito per valutare il corretto funzionamento dell’impianto e la coerenza del realizzato con il progetto autorizzato.

Per quanto riguarda le richieste di valutazione per impianti eolici e mini-eolici, questi impianti hanno notevoli possibilità di crescita soprattutto perché possono riferirsi a piccole utenze sia civili che industriali e anche ad utenze di tipo agricolo. Tali impianti di piccola taglia (si intende una potenza nominale compresa





tra 20 e 200 kW) hanno il pregio di un bassissimo impatto visivo ed ambientale e quindi potrebbero avere anche una utilizzazione entro le aree di interesse naturale e/o soggette a vincoli di protezione.

Gli elementi di rischio da analizzare sono: l'analisi della ventosità del sito, ovvero la sua disponibilità, e la scelta più opportuna della tecnologia di sfruttamento da impiegare. Inoltre pur non presentando rischi legati alla vendita dell'energia, bisogna tener conto della variabilità del prezzo di vendita. Il problema dell'analisi della ventosità del sito è legato al costo della campagna anemometrica, che ha una durata variabile a seconda della potenza dell'impianto e della morfologia del sito, in quanto è sproporzionato all'investimento per la costruzione dell'impianto mini-eolico. Esiste l'atlante del vento che da solo delle indicazioni di massima e l'assenza di dati precisi e puntuali fa aumentare sensibilmente il rischio di investimento.

La forza trainante lo sviluppo del settore, ad oggi, è data dalle politiche di sostegno messe in atto dai governi nazionali, sotto forma di incentivi e semplificazione delle procedure amministrative riguardanti l'iter autorizzativo e la connessione alla rete elettrica.

Una spinta per aumentare le installazioni potrebbe essere l'implementazione della certificazione della resa delle macchine, come è stato per i pannelli fotovoltaici e una maggiore copertura del territorio con studi anemometrici nelle zone di interesse.

BIT SPA è pronta a valutare i progetti di investimento di questi settori supportando gli operatori in una crescita sostenibile sul territorio.



“Energia elettrica: meno cara e più “pulita”

IL CONSORZIO BCC ENERGIA

Nel 2008 prendeva il via il progetto “Rileggi la tua bolletta”, un gruppo d’acquisto che veniva costituito annualmente con lo scopo di creare un paniere per contrattare sul libero mercato il prezzo dell’energia elettrica. Visti i positivi risultati del progetto e i limiti operativi dovuti ad una realtà aleatoria come quella di un gruppo che doveva essere riorganizzato tutti gli anni, si è pensato di creare una struttura più stabile per valorizzare gli aspetti positivi e superare quelli negativi.

L’idea del Consorzio nasce quindi dalla volontà di mettere a sistema il servizio di **rinegoziazione delle condizioni di fornitura dell’energia elettrica** e strutturarne per l’intero gruppo del Credito Cooperativo.



Nato nel 2009 con 19 fondatori, oggi BCC Energia, il Consorzio delle Banche di Credito Cooperativo per i servizi energetici, comprende oltre 110 Consorziati, ai quali fornisce l’opportunità di acquistare sul libero mercato l’energia elettrica alle migliori condizioni offerte e consulenza tecnica qualificata in campo energetico.

Su questo primo ed importante obiettivo il Consorzio ha visto la sua nascita e crescita fino ad oggi.

In realtà la visione è più ampia, infatti lo Statuto prevede la promozione dell’uso razionale dell’energia e delle fonti rinnovabili. Oltre al primo obiettivo – già raggiunto e operativo – di **“pagare meno” l’energia**, ce ne sono altri complementari: **“consumare meno”**, cioè l’**efficienza energetica**, ed aumentare la propria quota di energia da fonte rinnovabile.

Chi sceglie di entrare nel Consorzio fa, quindi, una scelta di fondo, perché crede che il miglioramento sia una strada sempre aperta e percorribile.



TUTTI I PROGETTI E I SERVIZI OFFERTI DAL CONSORZIO BCC ENERGIA

PROGETTO “SOSTENIBILITÀ A COSTO ZERO” PER L’EFFICIENZA ENERGETICA NELLE BCC

Prosegue il progetto “Sostenibilità a costo zero”, che si pone come finalità la creazione della consapevolezza del potenziale di risparmio relativo alle spese energetiche delle sedi/filiali delle BCC, per poi individuare e definire nella fase successiva le azioni e gli interventi migliorativi necessari per ridurre i consumi, in termini di rapporto costi/benefici. Il progetto prevede due fasi: la prima, di analisi, è incentrata sul capire dove conviene investire in “efficientamento”, mentre la seconda fase è operativa. Vengono attuati gli interventi alla luce della consapevolezza che l’investimento si ripaga con il risparmio in bolletta. Le BCC che hanno già concluso la prima fase hanno ottenuto una relazione (il benchmark report) nella quale vengono indicate le filiali in cui si sono rilevate delle anomalie e nelle quali converrebbe investire in un Audit energetico.

GAS NATURALE

Sulla scorta degli ottimi risultati ottenuti dal progetto pilota, avviato con la collaborazione della Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, che ha coinvolto buona parte delle proprie BCC, si intende estendere a tutto il Consorzio il servizio di rinegoziazione delle condizioni di fornitura del gas naturale. In base alle adesioni, che avverranno con conferimento di specifico mandato, sarà definita la strategia più opportuna per l’approccio negoziale, che potrà essere a livello nazionale oppure con più gare zonali.

MERCATO ELETTRICO: OFFERTE PER I SOCI-CLIENTI-DIPENDENTI-AMMINISTRATORI DEI CONSORZIATI

Il Consorzio BCC Energia ha esteso ai soci/clienti delle BCC la possibilità di acquistare energia elettrica nel libero mercato e ottenere prezzi vantaggiosi. Sulla base delle tipologie e dei consumi dei soci/clienti sono stati individuati tre profili, per ognuno dei quali sono stati messi a punto percorsi di adesione specifici.

SALVAGUARDIA, MAGGIORE TUTELA E LIBERO MERCATO

Dal 2007, con il Decreto Bersani, l’utente ha facoltà di accedere al libero mercato e di scegliere il proprio fornitore, mentre non può scegliere il distributore locale (il proprietario fisico dei cavi che arrivano al contatore). Ogni utente finale (domestico o azienda) entrando nel “mercato libero” ha quindi facoltà di scegliere da quale fornitore e a quali condizioni comprare energia, potendo optare per un tipo di contratto che meglio rispecchia i propri consumi energetici e le proprie condizioni di utilizzo. Chi invece decide di non scegliere il libero mercato rimane nelle condizioni economiche “di maggior tutela” (definite dall’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas) o in “regime di salvaguardia” (variabili mese per mese secondo l’andamento della borsa elettrica). I clienti in regime di maggior tutela sono quelli residenziali (domestici) e quelli con Partita IVA alimentari in bassa tensione (BT), con fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro e fino a 50 dipendenti. Il cliente in regime di salvaguardia è invece l’azienda (il cliente quindi con partita IVA) che non ha già optato per il libero mercato e che non rispetta tutti i tre vincoli necessari per la tutela.

Formula CASA

Convenzione per i soci/clienti con utenze domestiche.

Formula BUSINESS

Convenzione per i soci/clienti con partita IVA e attività con consumi inferiori a 250 mila kWh annui (commercianti, professionisti, piccole e medie imprese).

Formula AZIENDES

Per i soci/clienti con consumi superiori a 250 mila kWh annui. Per le aziende che rientrano in questo profilo è previsto, tramite conferimento di mandato, l’inclusione nel profilo messo a gara per la scelta del fornitore di energia elettrica delle BCC del Consorzio. Tali aziende otterranno pertanto le stesse condizioni dei consorziati.

“ BCC Energia e il Credito Cooperativo: nuove opportunità di risparmio per i clienti ed i soci delle BCC

SOTTOSCRITTA LA CONVENZIONE TRA IL CONSORZIO DEL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO PER I SERVIZI ENERGETICI E LE SOCIETÀ DI VENDITA DEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA.

Milano, aprile 2014 – L’attenzione costante alla razionalizzazione dei costi – nella ricerca di un uso più efficiente delle risorse, innanzitutto quelle energetiche – accomuna oggi le imprese grandi e piccole alle famiglie. Lo spreco di risorse preziose, infatti, è un lusso ormai non più sostenibile nella realtà odierna, sia per ragioni economiche che ambientali.

Con questa consapevolezza, **BCC Energia** – il consorzio del Credito Cooperativo italiano per i servizi energetici – ha sottoscritto nei giorni scorsi con *Trenta Spa e Multiutility Spa* (società di vendita del Gruppo Dolomiti Energia ed operatori primari del mercato libero) una convenzione per facilitare la stipula di contratti di fornitura di energia elettrica nel libero mercato ed ottenere prezzi vantaggiosi e competitivi a favore di soci, clienti e dipendenti delle BCC consorziate.

La convenzione – presentata a Milano in collaborazione con la **Federazione Lombarda BCC** – permette di ricevere informazioni e consulenza presso la BCC di fiducia in merito a soluzioni dedicate per la fornitura di **energia elettrica**, sia per attività di impresa che utilizzo domestico, che di **gas**, esclusivamente per le aziende.

Per le utenze domestiche, ad esempio, è ottenibile un risparmio del 9% rispetto al “Prezzo Energia” del Servizio di Maggior Tutela, oltre al riconoscimento aggiuntivo di un bonus di 20 giorni di fornitura gratuita.

*“Grazie alla convenzione con BCC Energia” – sottolinea il presidente della Federazione, **Alessandro Azzi** – “le Banche di Credito Cooperativo consorziate ampliano le proposte riservate ai propri soci e clienti nell’ottica specifica del mondo cooperativo: quella del valore aggiunto dato dall’aggregazione delle piccole realtà radicate sul territorio, che si organizzano per sfruttare la leva del gruppo e cogliere le opportunità del mercato a favore delle proprie comunità”.*

BCC Energia è un consorzio nato nel **2009** con l’obiettivo di applicare la logica consortile anche nel campo dell’energia ed acquistare sul mercato libero l’energia elettrica e gas alle migliori condizioni. Il proprio punto di forza risiede nella possibilità di rinegoziare ogni anno il contratto di fornitura con la scelta del migliore offerente invertendo, in tal modo, il tradizionale rapporto tra utente e fornitore.

Vi aderiscono, ad oggi, **112** tra Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Federazioni Locali e soggetti della rete del Credito Cooperativo, delle quali ben **24 in Lombardia**.

In quattro anni di attività, **BCC Energia** è riuscita a conseguire, a vantaggio dei propri aderenti, un “risparmio in bolletta” superiore ai **3 milioni e mezzo** di euro. A questo risparmio si somma il valore aggiunto della fornitura di energia esclusivamente prodotta da **fonti rinnovabili certificate**.

Tra le attività di **BCC Energia** rientrano anche il progetto **“Sostenibilità a costo zero”** per lo studio e l’attuazione dell’efficienza energetica negli immobili delle strutture consorziate e il **Progetto gas**, che permette ai consorziati e ai loro clienti con un certo volume di consumo, di dare mandato al Consorzio per la rinegoziazione del prezzo del gas naturale.

Per conoscere maggiori dettagli visita il sito www.bccenergia.it



“ Qualcosa su cui riflettere

Informativa annuale all'assemblea sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione

(ai sensi del par. 4.1 della disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, adottate dalla banca d'italia con provvedimento del 30 marzo 2011)

■ La Banca, nell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 27 maggio 2012 e modificate nella seduta assembleare del 26 maggio 2013, ha posto in essere attività conformi alle politiche stesse.

Con riguardo alla determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci, ferme le competenze attribuite dalla legge all'assemblea dei soci e nel rispetto della delibera assunta da questa assemblea il 26 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, ha stabilito la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice Presidente, i componenti di comitati consultivi, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte. **In nessun caso gli Amministratori, anche se investiti di particolari cariche, sono stati destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili.**

Le retribuzioni corrisposte al Direttore Generale, ai Quadri Direttivi e alle aree professionali sono state determinate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane, nonché del contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione regionale di categoria. Si evidenzia che la Banca per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria non persegue, in base ai principi che ne ispirano l'attività e ai vincoli normativi conseguenti, attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione dei rischi. Anche in considerazione di queste peculiarità, il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è in misura largamente prevalente di carattere

fisso e invariabile, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

Con riferimento alla parte variabile del trattamento economico la stessa è correlata ai risultati aziendali o individuali come di seguito specificato:

■ **premio di risultato per il Direttore Generale (quadro direttivo), i Quadri Direttivi e le aree professionali** - Previsto dall'art. 48 del relativo CCNL, definito dal Contratto Integrativo Regionale, secondo i parametri stabiliti dagli accordi collettivi nazionali, rapportando i risultati inerenti l'esercizio di riferimento con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti - Il relativo importo nel 2013 è risultato complessivamente pari ad una percentuale del 4,46% della retribuzione lorda totale dei quadri direttivi e dei lavoratori delle aree professionali.

■ **ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza** - Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione, definite nel loro ammontare individuale e complessivo nel pieno rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto collettivo o a sistemi incentivanti adottati dalla Banca. Nel corso dell'esercizio 2013 sono state riconosciute gratifiche per complessivi euro 112.220, a favore di 24 beneficiari, per particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro oppure distinzioni particolari nella prestazione lavorativa.

Con riferimento al responsabile delle funzioni di controllo interno, la parte variabile del trattamento economico è stata rappresentata unicamente dall'attribuzione del premio di risultato sopra menzionato, nella misura e con le modalità previste

dalla contrattazione collettiva per la generalità dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, di seguito si indica, in forma tabellare, il valore aggregato delle componenti

fisse e variabili delle remunerazioni riferite alle diverse categorie di percettori. L'informativa è resa nel rispetto dei principi in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del principio di proporzionalità di cui alle menzionate Disposizioni.

RUOLI	REMUNERAZIONI			
	Numero percettori	Componente Fissa *	Componente Variabile *	% Retri. variabile/ Retri. Lorda Totale
Amministratori **	12	71.340,00	-	-
Sindaci	4	50.135,30	-	-
Direttore Generale, Vice Direttore Generale Vicario, Vice Direttore Generale e Coordinatore Commerciale, Responsabile Area Controlli	4	389.324,67	97.499,68	20,03%
Altri Quadri Direttivi	18	1.078.231,69	63.453,17	5,56%
Dipendenti Aree Professionali	41	1.481.545,21	94.167,09	5,98%

(*) dell'anzianità di lavoro; (**) compresi amministratori non ruoli

Si precisa che, nei confronti di tutte le categorie di soggetti sopra indicate, le componenti variabili:

- 1) sono state erogate in denaro con bonifici sui conti correnti;
- 2) non sono state soggette a sistemi di pagamento differito e a meccanismi di correzione ex post in base ai rischi.

Con riguardo al personale rientrante nelle categorie "Direttore Generale e Quadri Direttivi" e "Responsabile Area Controlli", durante l'esercizio 2013:

- 1) non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto;
- 2) non sono stati erogati emolumenti connessi con la cessazione del rapporto di lavoro, non essendosi interrotto alcun contratto di lavoro.

Si rammenta che ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza in materia di bilancio bancario, le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio, nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche. Infine si comunica che la funzione di compliance

e quella di internal audit, ciascuna secondo le proprie competenze, hanno condotto verifiche specifiche al fine di controllare la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'assemblea e alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

In esito a tali verifiche, le suddette funzioni hanno espresso le seguenti valutazioni:

Funzione di compliance

"(...)Le verifiche hanno fatto emergere il rispetto degli adempimenti connessi ai seguenti obblighi:

- *informativa per l'Assemblea riguardanti i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione, di cui all'Allegato 1 delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari di Banca d'Italia" (marzo 2011);*
- *informativa al Pubblico (c.d. "Terzo Pilastro"), di cui alla Tavola 15 della Circ. 263/06 Titolo IV – Capitolo 1;*
- *informativa richiesta dall'European Banking Authority (EBA) e da trasmettere alla Banca d'Italia entro il 30 giugno ed il 31 agosto di ogni anno. In particolare per quest'ultima è stata riscontrata la segnalazione da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 giugno e rela-*

tiva al personale c.d. “high earners” (segnalazione attualmente negativa).

*Le complessive risultanze emerse sul Sistema dei controlli interni posto in essere a presidio dei rischi connessi al processo in esame confermano il giudizio di **prevalente adeguatezza** formulato nel corso della precedente attività compiuta dal Compliance Officer nonché dalle verifiche compiute dall’Internal Audit.”*

■ Funzione di audit

“Le complessive risultanze emerse sul Sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca a presidio dei rischi connessi al processo in esame confermano il giudizio di prevalente adeguatezza formulato nel corso della precedente attività di audit.

Le verifiche di audit – condotte in un’ “ottica di continuità” rispetto all’intervento precedente (...) – nel confermare l’assenza di criticità rilevanti, hanno rilevato la permanenza di residue aree di miglioramento per cui viene segnalata l’opportunità di promuovere azioni finalizzate al contenimento dei rischi corrispondenti.

Le verifiche hanno fatto emergere la prevalente coerenza tra le prassi di remunerazione in essere e le politiche approvate dall’Assemblea nel 2012 (per il recepimento dei profili tecnici di dettaglio definiti dal C.d.A. il 19.07.2011) e modificate nella seduta assembleare del 26.05.2013 anche a seguito delle integrazioni suggerite nel corso della precedente attività di audit e riportate nel seguito del documento.”



“ POLITICHE DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Approvata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 25 maggio 2014

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (nel seguito "Disposizioni"), documento che dà attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD 3) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Le Disposizioni danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (di seguito CRD 3) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari¹.

Esse sono adottate sulla base degli art. 53 e 67 del Testo unico bancario e del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR, del 5 agosto 2004 in materia di Organizzazione e governo societario.

La disciplina comunitaria ricomprende espressamente le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche e dell'attività di controllo da parte delle autorità di vigilanza². La CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano

indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

In attuazione dei principi sopra riportati si illustrano di seguito le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, approvate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 aprile 2012.

PRINCIPI GENERALI

Il sistema di remunerazione ed incentivazione della BCC Laudense Lodi si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della banca;
- improntare i comportamenti alla massima correttezza nelle relazioni con la clientela.

La Banca ha proceduto all'analisi delle Disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia e all'applicazione delle stesse secondo il principio di proporzionalità.

In virtù di tale principio, nella definizione delle politiche di remunerazione si è tenuto conto - oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della banca - del suo modello giuridico e di business e dei conseguenti livelli di rischio ai quali può risultare esposta. A tale ultimo proposito la Banca, per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria, non persegue attività speculative e adotta un modello di banca tradizionale che li-

1) Direttiva 2010/76/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 14 dicembre 2010, che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche di remunerazione da parte delle autorità di vigilanza.

2) Si vedano gli articoli 22 e 136 della direttiva 2006/48

mita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione del rischio. L'attività della Banca si rivolge prevalentemente nei confronti dei soci e in un contesto di forte radicamento nel territorio, di cui è espressione.

Alla luce ciò, la Banca, avvalendosi delle facoltà di deroga concesse agli intermediari di minori dimensioni, ha deliberato di non applicare le Disposizioni della Banca d'Italia attinenti:

- il riconoscimento di una quota sostanziale di retribuzione variabile in azioni o strumenti innovativi e non innovativi di capitale (paragrafo 5.2.3 delle Disposizioni);
- il differimento nel tempo di una quota sostanziale della retribuzione variabile e, conseguentemente, i meccanismi di correzione (cd. sistemi di malus) che operano durante il periodo di differimento (paragrafi 5.2.4 e 5.2.5 delle Disposizioni);
- il trattenimento per cinque anni e l'assoggettamento a meccanismi di rettifica ex post dei benefici pensionistici discrezionali (paragrafo 5.3 secondo periodo delle Disposizioni).

La Banca ha inoltre deciso di non istituire il Comitato di Remunerazione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, mantenendo le relative funzioni in capo al medesimo organo amministrativo, ai cui compiti, pertanto, si aggiungono i seguenti:

- vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- fornire adeguato riscontro sull'attività svolta all'Assemblea;
- vigilare affinché le politiche e le prassi di remunerazione che la Banca ha adottato siano in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo e collegate ai risultati aziendali definiti in sede di pianificazione strategica.

A) IDENTIFICAZIONE DEL "PERSONALE PIÙ RILEVANTE" (RISK TAKERS)

Le nuove Disposizioni in materia di politiche e

prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia hanno introdotto l'obbligo per gli intermediari di individuare le categorie del "personale più rilevante", i soggetti cioè la cui attività professionale è in grado di incidere più significativamente sul profilo di rischio della Banca. L'individuazione dei soggetti rientranti nella categoria del personale più rilevante deve essere effettuata appunto sulla base di un'accurata auto-valutazione delle posizioni individuali – basata su ruolo, mansioni svolte, responsabilità, livello gerarchico, deleghe operative ecc. - i cui esiti devono essere opportunamente motivati e formalizzati.

Questa autovalutazione deve essere compiuta da tutte le banche, comprese quelle (come le BCC) che, appartenendo alla fascia dimensionale degli intermediari "minori", possono non applicare le regole di maggior dettaglio al proprio personale più rilevante. Essa, infatti, consente di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in funzione della capacità di singole figure aziendali di incidere in modo rilevante sul profilo di rischio della banca. In pratica, anche in una banca "minore", più un soggetto assume o è in grado di assumere rischi, più stringenti saranno le regole da applicare alla sua remunerazione.

Secondo quanto disposto dalla normativa si presumono, salvo prova contraria, appartenere alla categoria del "personale più rilevante" i seguenti soggetti:

- i. amministratori con incarichi esecutivi;
- ii. direttore generale e responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche nonché coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- iii. responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno;
- iv. altri soggetti che, individualmente o collettivamente (es. comitati per la concessione di crediti, tavoli operativi per la gestione di portafogli) assumono rischi in modo significativo. Per agevolare le banche nell'individuazione dei risk takers rientranti in questa categoria residuale, le disposizioni danno la possibilità di non tenere conto del personale la cui remunerazione possieda entrambi i seguenti requisiti: 1) importo complessivo lordo pari o inferiore a 200.000 euro l'anno; 2) parte variabile non eccedente il 20%. Va sottolineato che questa esenzione (cd. "de minimis exemption") opera esclusivamente nell'ambito della categoria degli "altri risk takers" di cui al presente punto (e, per rinvio, nella categoria di cui al punto successivo), mentre non si applica nei riguardi del personale - individuato in modo puntuale in relazione alle funzioni svolte - rientrante nelle categorie di cui ai pre-

cedenti punti i), ii) e iii). Per conseguenza, nell'ambito delle categorie di cui ai punti precedenti, il processo di autovalutazione dovrà essere condotto anche nei confronti di soggetti con retribuzioni non eccedenti i 200.000 euro annui e variabili non eccedenti il 20%, mentre nell'ambito della presente categoria il processo di autovalutazione dovrà essere condotto: 1) nei confronti dei soggetti che assumono rischi collettivamente, a prescindere dall'importo e dalla struttura della loro remunerazione; 2) nei confronti dei soggetti che assumono rischi individualmente, quando la loro remunerazione totale lorda supera i 200.000 euro annui (a prescindere dalla quota variabile) e quando la quota variabile supera il 20% (a prescindere dall'importo totale della remunerazione);

- v. qualsiasi dipendente la cui retribuzione totale, inclusi i benefici pensionistici discrezionali, si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie ii) e iv) sopra indicate.

Con riferimento alle casistiche definite dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni emanate, la Banca ha condotto un'accurata auto-valutazione ed ha identificato come appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" i seguenti soggetti:

1. i componenti il Comitato Esecutivo
2. il Direttore Generale
3. il Vice Direttore Generale Vicario
4. il **coordinatore Commerciale Vice Direttore e Coordinatore Commerciale**
5. il Responsabile Area Controlli, Compliance Officer, Responsabile del Processo ICAAP e Responsabile Antiriciclaggio.
6. il Responsabile dei Servizi Amministrativi e di Pagamento

La Banca, oltre ai soggetti già indicati, ha individuato soggetti che per importo e struttura della remunerazione, considerando che la normativa prevede come non rilevante il personale con remunerazione complessiva inferiore a 200.000 euro annui e quota variabile inferiore al 20%, non rientrano nel novero dei risk takers rilevati.

B) ORGANI SOCIALI

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

B.1) Amministratori

Gli Amministratori:

- sono destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni ovvero, in caso di uso di autovettura propria, del rimborso chilometrico sulla base delle vigenti tabelle ACI deliberati dall'Assemblea;
- gli amministratori membri del Comitato Esecutivo sono inoltre destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione del Comitato Esecutivo;
- in nessun caso, anche se investiti di particolari cariche, sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate anch'esse dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice Presidente e i componenti della Commissione Immobiliare e di altre eventuali commissioni consultive, avvalendosi anche delle informazioni fornite dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo della Lombardia in relazione ai compensi riconosciuti dalle altre Banche della categoria, e correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità assunte.

Per quanto concerne in particolare il Presidente, le disposizioni di Statuto gli assegnano un ruolo di coordinamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nonché l'onere di far pervenire ai membri del Consiglio di Amministrazione adeguate informazioni sulle materie oggetto delle sedute consiliari. Più in generale, il Presidente si pone quale soggetto che indirizza e coordina l'attività degli Organi collegiali.

A questa funzione si aggiungono i compiti di legale rappresentante della società propri del Presidente ed infine, nella specifica realtà della Banca di Credito Cooperativo, il particolare impegno a cui il Presidente è chiamato nella relazione con la base sociale.

Analoghe considerazioni possono svolgersi per il Vice Presidente sia per i profili di sostituzione del Presidente che per i naturali rapporti di stretta collaborazione che si instaurano fra detti esponenti aziendali.

B.1.1) Amministratore indipendente (e amministratore supplente all'amministratore indipendente)

Le disposizioni di vigilanza in tema di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” (circolare Banca d'Italia 236/06 Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale, Tit. V, Cap. 5) stabiliscono un ruolo di particolare importanza per gli amministratori indipendenti, coinvolti nelle fasi attinenti alle diverse tipologie di operazioni individuate nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale citate e chiamati ad esprimersi nelle diverse fasi preliminari e deliberative stabilite dalle Procedure adottate dalla BCC.

L'Amministratore Indipendente (e il relativo amministratore supplente nel caso in cui il primo sia impedito o privo del requisito di indipendenza per la specifica operazione) non percepisce alcuna tipologia di compenso aggiuntivo oltre alle spettanze degli Amministratori (vedi Paragrafo B.1- Amministratori).

B.2) Sindaci

I Sindaci sono destinatari:

- di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea;
- **di** e **di** un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, **di un gettone di presenza per le presenze istituzionali obbligatorie o richieste per l'esercizio dell'attività di Sindaco** e del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di alcuna remunerazione variabile o collegata ai risultati della Banca o dell'Organo cui appartengono;
- il Presidente del Collegio Sindacale è destinatario di una remunerazione maggiorata del 50% rispetto ai Sindaci effettivi;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea;

Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

B.3) Revisione legale dei conti

Il corrispettivo spettante al soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 è determinato dall'Assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso.

C) PROCESSO DI ADOZIONE E CONTROLLO DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, il processo di adozione e controllo delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente mira a pervenire a sistemi di remunerazione in linea con gli indirizzi e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tenere conto dei rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari per fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da non creare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi definiti in sede di pianificazione strategica.

Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle deliberazioni assunte in materia dall'Assemblea e della normativa legale e contrattuale applicabile³. Esso si compone di una quota fissa, ossia stabile e non aleatoria, e di una quota variabile. La retribuzione variabile è prevista per il solo personale dipendente. L'incidenza della retribuzione complessiva annua lorda variabile rispetto alla retribuzione complessiva annua lorda fissa deve essere opportunamente bilanciata, per favorire una corretta propensione verso i risultati e l'efficienza e garantire un'adeguata flessibilità nella struttura dei costi. Essa in ogni caso è contenuta entro limiti massimi prestabiliti dall'Assemblea con riguardo alle diverse categorie professionali e figure aziendali.

I criteri generali della politica di remunerazione sono accessibili a tutto il personale cui si applicano, nel rispetto del diritto di riservatezza di ciascun soggetto. I parametri utilizzati per determinare la componente variabile della remunerazione sono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione. Il personale interessato è informato in anticipo di tali parametri. I criteri su cui si basano le valutazioni sono chiari e predefiniti e il processo decisionale è adeguatamente documentato e reso trasparente a ciascun soggetto interessato.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina con periodicità annuale le politiche di remunerazione ed è responsabile della loro corretta attuazione.

L'aderenza del sistema retributivo ai valori fondanti della Banca trova un ulteriore e significativo momento di verifica e conferma nel presidio esercitato sulla materia da parte delle funzioni di controllo e di quelle chiamate a gestire le risorse umane, alle quali spetta il compito di promuovere una cultura aziendale orientata al rispetto non

solo formale ma anche sostanziale delle norme e che, in tale veste, sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle politiche retributive.

In particolare, l'attuazione delle politiche di remunerazione adottate è soggetta, con cadenza almeno annuale, a verifica da parte delle funzioni di controllo interno, ciascuna secondo le rispettive competenze:

- la funzione di compliance esprime una valutazione ex ante in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo ed è chiamata inoltre nella fase ex post a controllare la coerenza del sistema di remunerazione adottato con le politiche di gestione del rischio dalla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nella relazioni con la clientela;
- la funzione di revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea e alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

La pianificazione delle attività delle due funzioni tiene conto dei citati compiti di verifica. Entrambe le funzioni devono riferire sui risultati delle verifiche compiute al Consiglio di Amministrazione per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati a conoscenza dell'Assemblea.

C.1) Struttura della componente variabile della remunerazione

La retribuzione variabile è prevista per il solo personale dipendente e si compone delle seguenti voci.

- premio di risultato e premio annuale per i dirigenti, previsti dai contratti collettivi di lavoro applicabili al credito cooperativo;
- ulteriori erogazioni una tantum, di natura discrezionale e non continuativa, che possono coinvolgere uno o più soggetti, con cui si premiano prestazioni lavorative particolarmente meritevoli o erogate in occasione di speciali ri-

correnze od eventi.

Anche nel caso siano stati raggiunti gli eventuali obiettivi di performance assegnati, qualora l'esercizio di riferimento chiuda in perdita o con un risultato di gestione - rettificato per tenere conto dei rischi- negativo, non viene riconosciuta e pagata la remunerazione incentivante delle figure apicali appartenenti al personale più rilevante e la remunerazione incentivante eventualmente spettante al restante personale subisce una significativa riduzione.

Specifiche clausole di claw back possono essere previste, ove la Banca le reputi opportune, in considerazione del criterio di proporzionalità - avuto riguardo all'appartenenza del beneficiario alla categoria del "personale più rilevante", all'ammontare del bonus e della causa che ne ha occasionato l'erogazione. Dette clausole dispongono che, in presenza di comportamenti fraudolenti, colpa grave o violazione delle Disposizioni della Banca d'Italia o della normativa aziendale in materia di politiche di remunerazione, il dipendente è obbligato alla restituzione, in tutto o in parte, dei bonus erogati a titolo incentivante. Tale obbligo è circoscritto a 3 anni successivi alla corresponsione del bonus.

ULTERIORI FORME DI REMUNERAZIONE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

In casi eccezionali e limitatamente al primo anno di impiego è prevista la possibilità di riconoscere determinate forme di remunerazione variabile garantita, e in particolare:

- in occasione della definizione della lettera di impegno ad assumere, un compenso a fronte dell'impegno a instaurare, in un momento successivo e in esclusiva, un rapporto di lavoro con l'azienda (cd. sign on bonus);
- in occasione dell'instaurazione del rapporto, un compenso di ingresso (cd. welcome bonus). Dette erogazioni non possono comunque eccedere il 50% della retribuzione annua lorda fissa del neo assunto.

CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE DIPENDENTE

La Banca può inoltre:

- Stipulare con il personale accordi individuali di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro - anche al fine di minimizzare il rischio di eventuali oneri aziendali connessi a vertenze - che

3) Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane; Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane; Contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

prevedano il riconoscimento di un'incentivazione all'esodo anche con criteri e modalità riconducibili alle previsioni contrattuali vigenti;

■ a conclusione del rapporto di lavoro, prevedere a favore di taluni dipendenti delle diverse categorie professionali distintisi particolarmente per merito e fidelizzazione all'azienda, la corresponsione di un riconoscimento economico per l'impegno lavorativo profuso, in aggiunta alle spettanze di fine rapporto.

L'importo erogato a fronte delle due fattispecie sopra richiamate deve essere di contenuta entità e non può in ogni caso essere superiore a 3 annualità di retribuzione annua lorda fissa del dipendente interessato.

CLAUSOLE CONTRATTUALI PER RECESSO ANTICIPATO DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE DIPENDENTE DIRIGENTE

Con riferimento ai rapporti di lavoro in essere con il personale Dirigente, S sono inoltre ammesse clausole contrattuali in forza delle quali la Banca, nel caso in cui receda anticipatamente dal rapporto di lavoro, si impegna a corrispondere un compenso predeterminato, ulteriore rispetto alle spettanze di fine rapporto (cd. golden parachutes). Tale compenso può consistere in mensilità di preavviso ulteriori rispetto a quelle previste dalla contrattazione collettiva. Tali clausole - se ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione - sono definite in conformità alla strategia aziendale, agli obiettivi, ai valori e agli interessi a lungo termine della banca. In ogni caso, i compensi erogati a tale titolo sono collegati alla performance realizzata e ai rischi assunti, sono limitati al massimo a 36 mensilità della retribuzione lorda fissa del dirigente interessato e sono assoggettati a meccanismi di correzione ex post operanti attraverso l'apposizione di clausole di claw back o, in caso di differimento, di malus.^{4C} In talune circostanze possono essere stipulati patti di stabilità (cd. retention bonus) ossia pattuizioni individuali in forza delle quali, a fronte della corresponsione di specifica remunerazione, le parti vincolano il rapporto di lavoro a una durata determinata, attraverso la limitazione temporale della facoltà di recesso del lavoratore ovvero prevedendo un periodo di preavviso di dimissioni più elevato rispetto a quello stabilito dalla contrattazione collettiva. Benché non correlati a obiettivi di performance, tali bonus devono essere soggetti a riduzione in relazione alla sana e prudente gestione, alla dinamica dei risultati corretti per i rischi, ai livelli di capitale, agli obiettivi di compliance aziendale.

INCENTIVI ALL'ESODO

Ove ne ricorrano i presupposti (con particolare ri-

ferimento all'accesso al cd. Fondo Esuberante - Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito - Parte Straordinaria), la Banca può attivare incentivi all'esodo rispondenti a logiche di contenimento dei costi aziendali e razionalizzazione della compagine del personale ovvero finalizzati a favorire l'adesione a misure di sostegno previste, dalla legge o dalla contrattazione collettiva, per la generalità dei dipendenti.

La relativa definizione non dovrà produrre effetti distorsivi ex ante sui comportamenti del personale e dovrà prevedere clausole di claw back per i casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave e di compensi corrisposti in violazione delle Disposizioni della Banca d'Italia o della normativa aziendale in materia di politiche di remunerazione. Tale obbligo è circoscritto a 3 anni successivi alla corresponsione dell'incentivo. Qualora la Banca intendesse attivare incentivi all'esodo nei confronti di soggetti appartenenti al "personale più rilevante", questi dovranno inoltre rispettare, in quanto applicabili, le regole previste dal Paragrafo 5 delle Disposizioni della Banca d'Italia, attinenti il collegamento alle performance realizzate e ai rischi.

D) PERSONALE DIPENDENTE

D.1) Direttore Generale (se dirigente) e altri dirigenti

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale (se dirigente) e agli altri Dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, al quale compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale. Esso è individuato - previa verifica della sua sostenibilità economica e patrimoniale - in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Detto trattamento economico consta di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e di una parte variabile.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire e mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di par-

ticolari incarichi).

- benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattaizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il dirigente o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei dirigenti, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:
 - comodato d'uso di:
 - un' autovettura aziendale
 - un telefono cellulare
 - un computer portatile

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

La parte variabile, correlata a risultati aziendali individuali, comprende:

- premio annuale erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso può avvenire in considerazione dei seguenti criteri atti ad assicurare la correlazione del premio all'effettività/stabilità di detti risultati misurati al netto dei rischi tenendo conto congiuntamente o disgiuntamente dell'andamento dei volumi, del risultato lordo di gestione, dell'utile di esercizio, del contenimento del rischio, dell'adeguatezza patrimoniale, dell'equilibrio finanziario della banca. Il premio sarà correlato ai risultati aziendali attraverso un moltiplicatore specifico per ciascun beneficiario e stabilito annualmente dall'Organo Amministrativo in relazione all'ultima determinazione resa nota dalla Federazione Lombarda del Premio di Risultato percepito dal Quadro Direttivo di grado massimo ai sensi dell'Art. 48 del CCNL; così operando il premio risulterà corrisposto in relazione alla continuità dei risultati conseguiti nel corso degli esercizi precedenti per rapporto al rischio;
- incentivi: la Banca non ha previsto il riconoscimento di incentivi ulteriori rispetto al premio di cui all'art. 18 del CCNL Dirigenti.
- ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare la dirigenza a fronte di

causali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento/introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario). Ai fini della determinazione delle eventuali erogazioni indicate viene applicato un moltiplicatore, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in correlazione ai risultati aziendali, del premio di risultato erogato, nel medesimo anno di misurazione, per la categoria dei Quadri Direttivi di 4° livello retributivo.

La Banca assicura un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile della retribuzione del Direttore Generale, se dirigente, e degli altri dirigenti, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia.

Pertanto, il peso relativo di tutte le componenti variabili riferibili all'insieme dei soggetti sopra indicati non eccederà il 50 per cento della retribuzione complessiva annua lorda fissa dei medesimi soggetti.

Infine, al Direttore Generale e agli altri dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti.

Qualora ricorrano i presupposti per l'attivazione di incentivi all'esodo applicati nei confronti di dirigenti rientranti nella categoria del personale rilevante, questi dovranno rispettare le regole previste dalle Disposizioni (par. 5) con riguardo alla struttura della componente variabile della remunerazione, attinenti il collegamento alle performance realizzate e ai rischi assunti e la previsione di meccanismi di claw back per i casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave e per i compensi corrisposti in violazione delle Disposizioni.

Le informazioni sui compensi corrisposti al Direttore Generale e agli altri ai dirigenti, ai sensi di quanto disciplinato dal paragrafo 16 dello IAS 24, sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio, nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

D.2) Direttore Generale (se quadro direttivo), Quadri Direttivi e Aree Professionali identificati come "personale più rilevante" (risk takers)

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali identificato come "personale più rilevante" ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia, sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, nonché del contratto di secondo livello in vigore. In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e si articola nelle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad es., eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi);
- benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il lavoratore o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei lavoratori, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:
 - comodato d'uso di:
 - un' autovettura aziendale
 - un telefono cellulare
 - un computer portatile
- la corresponsione, deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale Vicario e al **Coordinatore Commerciale** **Vice Direttore e Coordinatore Commerciale** di un importo lordo equivalente al gettone di presenza di competenza degli Amministratori a fronte della partecipazione a Consigli di Amministrazione, Comitato Esecutivo e commissioni aziendali. Tale compenso sostituisce quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali (art. 24 del CCNL e dall'art. 98 CCNL di categoria vigente/ all'art. 17 del Contratto integrativo regionale vigente).

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali, e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL, denominata Premio di Risultato, definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali ritenuti conformi alle Disposizioni della Banca d'Italia. Il "premio di risultato" è calcolato rapportando i risultati conseguiti dalla Banca nell'anno di misurazione con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti, tenuto conto della fascia di appartenenza della Banca, determinata attraverso il confronto con i risultati medi delle BCC lombarde. Per tale motivo la corresponsione e l'ammontare del "premio" non sono preventivabili;
- erogazione eventuale di un premio destinato al Direttore Generale (quadro direttivo) e allo staff di Direzione (ad integrazione del Premio di Risultato percepito ai sensi dell'Art. 48 del CCNL, categoria quadri e aree professionali) correlato ai risultati aziendali attraverso un moltiplicatore specifico per ciascun beneficiario e stabilito annualmente dall'Organo Amministrativo in relazione all'ultima determinazione resa nota dalla Federazione Lombarda del Premio di Risultato individualmente percepito in ragione dell'inquadramento ai sensi dell'Art. 48 del CCNL;
- ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di causali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento/introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario).

La Banca assicura un corretto bilanciamento fra componente fissa e variabile della retribuzione dei

quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere (o raggiungere) un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia.

Pertanto il rapporto fra la parte variabile rappresentata dagli emolumenti sopra indicati e la parte fissa non può superare i seguenti limiti articolati come segue per le differenti figure e ruoli aziendali (**per Responsabile Area Controlli, Compliance Officer e Responsabile del Processo ICAAP si veda Paragrafo successivo**):

- Direttore Generale (se quadro direttivo) 50%
- Vice Direttore Generale Vicario 40%
- ~~Coordinatore Commerciale~~ **Vice Direttore e Coordinatore Commerciale** 40%
- ~~Responsabile Area Controlli, Compliance Officer e Responsabile del Processo ICAAP~~ **30%**
- Responsabile Amministrativo 30%

Infine, ai quadri direttivi e alle aree professionali identificato come personale più rilevante ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia, compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 83 del relativo CCNL.

D.3) Funzioni di controllo interno

Oltre a quanto specificamente previsto in ragione dell'inquadramento contrattuale, la retribuzione dei responsabili (e del personale di livello più elevato) delle funzioni di controllo interno è adeguata al ruolo ricoperto tenuto conto dei requisiti di indipendenza, professionalità e autorevolezza richiesti.

La Banca non ha adottato meccanismi di incentivazione rivolti a detto personale.

Per assicurare un prudente equilibrio fra la componente fissa e variabile della remunerazione (rappresentata dagli emolumenti di cui al paragrafo precedente) e per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, il rapporto fra la parte variabile rappresentata dagli emolumenti sopra indicati e la parte fissa non può superare i seguenti limiti:

- **Responsabile Area Controlli, Compliance Officer e Responsabile del Processo ICAAP** 30%

D.3.4) Altri Quadri Direttivi e Aree Professionali

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale

di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, nonché del contratto di secondo livello in vigore.

In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e si articola nelle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad es., eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi);
- benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il lavoratore o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei lavoratori, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:

comodato d'uso di:

- un'autovettura aziendale
- un telefono cellulare
- un computer portatile

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali, e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL, denominata Premio di Risultato, definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali ritenuti conformi alle Disposizioni della Banca d'Italia. Il "premio di risultato" è calcolato rapportando i risultati conseguiti dalla Banca nell'anno di misurazione con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti, tenuto conto della fascia di appartenenza della Banca, determinata attraverso il confronto con i risultati medi delle BCC lombarde. Per tale motivo la corresponsione e l'ammontare del "premio" non sono preventivabili;

- ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corrisposizioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di causali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento /introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario).

La Banca assicura un corretto bilanciamento fra componente fissa e variabile della retribuzione dei quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere (o raggiungere) un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia. Il peso relativo di tutte le componenti variabili non eccederà il 20 per cento della retribuzione annua lorda fissa di ciascun lavoratore.

Infine, agli altri quadri direttivi e aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 83 del relativo CCNL.

E) COLLABORAZIONI E INCARICHI PROFESSIONALI

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la banca tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

Con riferimento ai collaboratori a progetto assunti precedentemente alla data di entrata in vigore della Legge 92/2012 e a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro au-

tonomo nel luogo di esecuzione del rapporto; per i collaboratori a progetto assunti successivamente al 18 luglio 2012, il compenso viene stabilito in linea con i parametri delle retribuzioni minime previste dal CCNL applicabile per le figure professionali il cui profilo di competenza e di esperienza sia analogo a quello del collaboratore a progetto, a parità di estensione temporale dell'attività oggetto della prestazione.

“ con la
solidarietà
vinci
sempre ”



seguì il nostro torneo internazionale
sul sito: www.torneodellasolidarieta.org



“Lasèl pasà che l'è de Lod!”



LAUDENSE LODI

80031

